DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 272

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 17 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Scuolabus irregolari La polizia sequestra i mezzi alla ditta Tundo di Lecce
A pagina VI

Il libro
I Neanderthal di Fumane, ecco perché sono nostri "parenti"
Favaro a pagina 18

Calcio
Addio alla magia dell'Europeo: processo all'Italia condannata ai playoff
Sorrentino a pagina 19

L'analisi
Quanti ostacoli sulla strada del bipolarismo perfetto

Paolo Pombeni

La proposta di Enrico Letta di un confronto sulla manovra fra i leader dei partiti e il governo per evitare un Vietnam parlamentare è più intrigante di quel che sembra. Non si tratta semplicemente di riprendere la via di una parlamentarizzazione del confronto contrapponendosi di fatto quantomeno all'immagine, se non alla realtà, di un governo di emergenza che avrebbe commissariato la vita politica. E' il tentativo di avviare una sistemazione del quadro istituzionale riportando al centro i grandi partiti, magari compiacendo la retorica della democrazia come dialettica anche esasperata fra gruppi che raccolgono "mondi" diversi.

Come si è visto Draghi non ha mostrato entusiasmo per l'ipotesi del tavolo di confronto con i vertici delle forze politiche, mentre Salvini e Berlusconi hanno apprezzato e la stessa Meloni pur dall'opposizione ha mostrato interesse. Conte ha annacquato tutto suggerendo un incontro allargato ai capigruppo parlamentari: come si sa, quando si fanno assemblee molto affollate non si conclude molto (a parte il sospetto che il capo dei Cinque Stelle non si senta di rappresentare la sua componente senza lasciare spazio ai suoi notabili). Ma il vero snodo dovrebbe essere quel che ci si aspetta avvenga dopo l'accordo ampio sulla legge di bilancio: un confronto similare sulla soluzione da dare alla successione di Mattarella al Quirinale, con il tentativo di arrivare ad una indicazione che consenta un'elezione rapida e senza scontri difficili da ricucire. (...)

Segue a pagina 23

«Vaccinati, niente restrizioni»

▶Il rischio lockdown, le Regioni: «Chi è protetto non può pagare un prezzo di cui non ha colpa»

▶Secondo uno studio, il Friuli Venezia Giulia potrebbe finire in zona arancione il 10 dicembre

Il governatore Fedriga è tornato sui lockdown "mirati", parlando a nome di un fronte regionale sempre più ampio. «Le restrizioni della zona gialla non valgono per i vaccinati. Chi si è protetto non può pagare un prezzo di cui non ha nessuna colpa, perché ha creduto nella scienza e nello Stato». Poi ha precisato: «Io non chiedo il lockdown per i no-vax, ma la libertà per i vaccinati». Intanto la regione governata da Fedriga inizia a temere di finire in arancione. C'è uno studio, infatti, che prevede la possibilità di vedere il Friuli Venezia Giulia in zona arancione entro il 10 dicembre.

Agrusti a pagina 2

Osservatorio Solo per il 16% è inutile o negativo

BARRIERA Le paratie del Mose alzate a protezione di Venezia

Mose «fondamentale» per 1 su 3 Ma il 49% teme: «Non basterà»

Natascia Porcellato

Più di tre su dieci convinti dell'efficienza. Ma per il 49% non è sufficiente a risolvere i tanti problemi. L'ultima "acqua granda" è del 12 novembre del 2019 ed è stata di 187 centimetri sul medio mare: la misura della paura e della distruzione (...)

Segue a pagina 15

Il docente
Marcomini: «La diffidenza sparirà: le dighe funzionano»

Spolaor a pagina 15

Il focus
Nuovo record: Veneto a quota 128mila tamponi

È record di tamponi in Veneto. L'ultimo bollettino della Regione ne ha contati 128.822 (con 1.278 contagi e un tasso di positività pari a 0,99%), di cui 16.942 molecolari e 111.880 antigenici. Oltre tremila più del record del 18 ottobre.

Pederiva a pagina 3

Il caso
Il popolo no vax per Szumski: sit-in e fiaccolata

Il popolo no vax si mobilita per Riccardo Szumski, il sindaco e medico di S. Lucia di Piave radiato dall'Ordine di Treviso. Ieri un sit-in e nei prossimi giorni la fiaccolata che un gruppo di opposizione in Consiglio comunale sta organizzando.

Giraud a pagina 3

Investe e uccide una donna, preso pirata: «Ero al telefono»

▶Tragedia nel Feltrino. L'auto rintracciata grazie ad alcuni frammenti

Investe e uccide una donna, pirata della strada scoperto dopo ore: «Non mi ero accorto di nulla, mi ero distratto al cellulare», avrebbe poi cercato di giustificarsi quando ieri i carabinieri hanno bussato alla sua porta. La tragedia è avvenuta lunedì sera nella zona industriale di Arten nel comune di Fonzaso, vicino a Feltre, ma il cadavere della vittima è stato scoperto solo ieri mattina: la donna era stata sbalzata dalla strada fino all'interno della recinzione dell'azienda Mauser. L'investitore, un ragazzo di 24 anni del luogo, non si sarebbe accorto di nulla tanto da essere andato a lavorare con l'auto ammaccata.

Scarton a pagina 9

Veneto
Leghisti e zaiani, la "fusione" un unico gruppo in Regione

"Zaiani" e "Salviniani": da ora le due formazioni in Consiglio regionale marceranno come fossero una sola attraverso l'intergruppo "Lega - Liga Veneta". «Un'unica squadra, formata dai gruppi consiliari "Liga Veneta per Salvini premier" e "Zaia Presidente" che lavora all'unisono, con una voce unica».

Pederiva a pagina 7

Edilizia
Vola il Superbonus ma il Veneto teme il cambio di regole

Edilizia in grande ripresa ma c'è grande incertezza per i cambiamenti delle norme sugli sconti fiscali. «Correggiamo le distorsioni che hanno portato alle frodi ma non blocchiamo il settore», avverte il presidente di Cna Veneto, Moreno de Col. In Veneto le semplificazioni introdotte a maggio hanno portato le pratiche da Superbonus da 1800 a oltre 7200.

Crema a pagina 16

Viterbo
Esce dall'ospedale e accoltella a morte il figlio di 10 anni

Un bambino di 10 anni ucciso con una coltellata alla gola. Il presunto assassino è il padre, trovato semi-incosciente nell'abitazione dopo essersi chiuso dentro e aver aperto il gas. La tragedia ieri a Cura di Vetralla, vicino Viterbo. Tutto è avvenuto in una abitazione di una palazzina a due piani, nella quale il bambino viveva con la madre. Una casa alla quale l'uomo non doveva avvicinarsi: il giudice del Tribunale aveva emesso nei mesi scorsi il divieto dopo le denunce della compagna.

Renzetti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

Il Covid a Nordest

Regioni con Fedriga: restrizioni soltanto per i non vaccinati

▶Da Toti a Occhiuto, da Fontana a Cirio fronte compatto: «Immunizzati liberi»

▶Domani il dibattito nella Conferenza ma Sileri frena: «Nessun nuovo limite»

LA SVOLTA

TRIESTE È nato un "partito". Ha un'unica missione statutaria: salvare i vaccinati dalle chiusure, da un altro inverno chiusi in casa, da un senso di inutilità rispetto allo sforzo collettivo che sarebbe difficile non solo da mandar giù, ma forse ancora di più da spiegare. L'ha fondato con una frase-manifesto il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, e non è più solo. Forse non lo è mai stato.

In poche ore, dopo l'appello affinché da eventuali lockdown (parziali o totali) siano esclusi i cittadini vaccinati, si è creato un fronte: altri presidenti di Regione, leader politici, scienziati. E a ruota i contrari, dai duri e puri del "tutto aperto sempre" agli insospettabili rigoristi della prima ora, che adesso nicchiano attendendo di capire dove si dirigerà la pandemia, attrice quest'ultima spesso troppo più veloce rispetto alle previsioni.

L'APPELLO UNIFICATO

Massimiliano Fedriga è tornato forte sull'argomento ieri pomeriggio, a margine di una Conferenza delle Regioni che all'ordine del giorno aveva i costi sanitari del Covid. Non noccioline. «La mia idea - ha detto - è che le restrizioni della zona gialla non valgono per i vaccinati. Chi si è protetto, ha partecipato alla campagna vaccinale, limita le ospedalizzazioni, salvaguarda il sistema di sanità pubblica non può pagare un prezzo di cui non ha nessuna colpa, perché ha creduto nella scienza e nello Stato». Poi ha precisato: «Io non chiedo il lockdown per i no vax, ma la libertà per i vaccinati». Differenze tra i due concetti? Ben poche quando si parla di zone arancioni o rosse, dove il lockdown è reale. Fedriga chiede un regime differenziato, punto e basta. E la conferma è qui, nero su bianco: «Giovedì (domani, *ndr*) discuteremo in Conferenza delle Regioni eventuali misure restrittive: se un territorio dovesse passare di colore i vaccinati avranno maggiore libertà rispetto ai non vaccinati». È una proposta, ovviamente, perché la Conferenza non decide. Ma fa gruppo di pressione, spesso determinante.

E questo gruppo è già folto. «Chiederemo al governo che le misure restrittive legate alle fasce di colore valgano per le persone che non hanno fatto il vaccino, non per le persone che lo hanno correttamente fatto», ha sentenziato il presidente della Liguria Giovanni Toti. «Non possiamo pensare a restrizioni per i cittadini che hanno dimostrato fiducia, consapevolezza e senso del bene comune», ha aggiunto il presidente lombardo Attilio Fontana. Sulla stessa linea Arno Kompatscher (Alto Adige), Alberto Cirio (Piemonte) e Roberto Occhiuto (Calabria). Ma c'è anche il medico padovano Guido Rasi, professore di Microbiologia all'Università di Roma Tor Vergata: «Giusto riflettere sui limiti ai non vaccinati», dice. Sulla stessa linea Matteo Renzi, che a La7 ha sposato in toto il "manifesto" di Fedriga. E anche nel Pd, nonostante la posizione attendista di Enrico Letta («La sicurezza è garanzia di progresso»), prevalgono i "falchi" della stretta contro i no-vax.

IL FRENO

Che quella di Fedriga potesse essere una posizione divisiva, e perché no politicamente corrosiva, era nell'aria. E infatti ha "spaccato", in tutti i sensi. Anche politicamente, perché è nella Lega (di cui fa parte Fedriga, ma anche Fontana) che sono nate le prime posizioni contrarie. Magari non esplicitamente contrarie, ma nemmeno mani tese e pacche sulle spalle. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha usato l'arma del dubbio, definendo il modello austriaco (il lockdown per i non vaccinati, insomma) «impraticabile secondo la nostra Costituzione». Raro, in pandemia, vedere Zaia e Fedriga distanti. Meno, invece, osservare una posizione politicamente agli antipodi da parte del segretario leghista Matteo Salvini: «Mi rifiuto di pensare a nuovi lockdown, basta terrorizzare le persone. Siamo tra i Paesi con i limiti più duri del mondo». Eppure se i vaccinati non sono abbastanza, tornano i colori. Immediato l'assist di Giorgia Meloni (FdI): «Non mi sarei aspettata che ora si parlasse di proroga dello stato di emergenza, di nuove strette. Qualcosa, dunque, non ha funzionato». Un po' a sorpresa il "no" del leader M5s Giuseppe Conte, che da premier fu il volto delle chiusure, di quelle più pesanti: «Le misure vanno dosate con equilibrio, sono contrario a ulteriori strette», ha detto.

PALAZZO CHIGI

Fonti vicine al governo escludono al momento una virata decisa verso il modello austriaco. «Per ora ci limitiamo alle misure attuali», ha detto il ministro per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini. Più specifico il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri: «Non stiamo lavorando a limiti per i no-vax. I numeri saliranno, ma dubito che ciò accada come in altri Paesi europei». Spesso però, nella giovane storia pandemica, i dubbi e le previsioni sono stati rasi al suolo dalle certezze in divenire. E dal virus.

Marco Agrusti

IL PRESIDENTE FRIULANO: «CHI SI È PROTETTO E LIMITA I RICOVERI NON PUÒ PAGARE UN PREZZO DI CUI NON HA COLPA»

I dem veneti sono in linea: «Più divieti per i no-vax»

LA RICHIESTA

VENEZIA Il governatore Luca Zaia esclude chiusure mirate per i non vaccinati, rilevando che sarebbero incostituzionali. Ma in Veneto il Partito Democratico sostiene la soluzione prospettata dal leghista Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia. «Non possiamo permettere – dice la consigliera regionale Anna Maria Bigon – che un pugno di irriducibili no vax con la loro irresponsabilità metta a rischio la salute di tutti. I contagi sono in preoccupante risalita e perciò servono misure restrittive più severe nei confronti di chi rifiuta di immunizzarsi. L'accelerazione della campagna vaccinale con la terza dose è fondamentale, ma da sola non basta perché in troppi hanno ancora rifiutato la prima».

LA CAMPAGNA

L'ultimo resoconto della Regione segnala la somministrazione di altre 8.820 terze dosi, a fronte soltanto di 1.016 prime e 5.044 seconde, che portano il totale a 7.449.253. «Se adesso la situazione è migliore rispetto a gran parte dell'Europa – riflette Bigon – è proprio grazie all'elevato numero di vaccinati e alle restrizioni. Ma evidentemente per comprenderlo servono, purtroppo, ulteriori divieti». Intanto in tema di sanità il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la mozione del leghista Giuseppe Pan che chiede di abolire il numero chiuso a Medicina e di aumentare i posti di specializzazione per i giovani medici italiani. Via libera all'unanimità alla sollecitazione del Pd per una rapida approvazione del disegno di legge statale in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla. *(a.pe.)*

LEGHISTA Massimiliano Fedriga è presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni

«Fvg in arancione dal 10 dicembre»

▶La proiezione di Agenas: nel giro di tre settimane i ricoveri potrebbero raddoppiare. Intanto il giallo è praticamente certo

LA PROSPETTIVA

TRIESTE C'è una proiezione, che però è costantemente in evoluzione, di quelle che fanno tremare le vene ai polsi. E che in parallelo rendono più realistico e verosimile il quadro dipinto da Fedriga. Lo studio parla della possibilità di vedere il Friuli Venezia Giulia in zona arancione entro il 10 dicembre, con decorrenza a termini di legge dal lunedì successivo. Significherebbe bar e ristoranti chiusi, movimenti possibili solo nel proprio comune di residenza. E addio ripresa economica nel periodo dell'Avvento. Per tutti o per i non vaccinati? Questo si vedrà, ma al momento le regole sono queste, le fasce di colore e i limiti sono questi. E il Friuli Venezia Giulia se i ricoveri non si dovessero piegare ci andrà a sbattere come un treno a tutta velocità.

L'ANALISI

Il punto di partenza per valutare la probabilità di scivolare in arancione è rappresentato dalle proiezioni di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Si parla dei tempi di raddoppio dei posti occupati nelle Aree mediche e nelle Terapie intensive. Ci si deve però concentrare solamente sulle Medicine, perché in Fvg il limite del 20% delle Intensive (primo parametro che porta alla stretta) è già vicino, dal momento che i posti sono occupati al 14,3%. Parlando di letti per pazienti non gravi, quindi, l'Agenas stima che l'occupazione possa raddoppiare in circa 22 giorni. Se così fosse, il Friuli Venezia Giulia si troverebbe ad avere 336 malati da gestire nei propri ospedali e un'occupazione vicina a quel 30% che combinato all'incidenza (già ben oltre tutti i limiti) e alle Rianimazioni certificherebbe la zona arancione.

I CONTAGI

Molto però dipenderà da un fattore, che sta sempre alla base di tutto: il contagio, soprattutto tra non vaccinati. Oggi a Trieste si registra l'incidenza record di 605 casi ogni 100mila abitanti sui sette giorni. Era già la provincia peggiore d'Italia, ma aver sfondato quota 600 contagi porta l'asticella ancora più in alto. La Regione, almeno in zona bianca, non può però intervenire con micro zone rosse locali. Lo potrebbe fare a partire dalla zona gialla, ma al momento ai piani alti di piazza Unità non circola nemmeno questa voce. L'incidenza a livello regionale è salita a quota 269 casi ogni: un tempo sarebbe stato abbastanza non per la zona arancione, bensì per il lockdown totale. In tempi vaccinali - se così si possono chiamare - contano invece i ricoveri.

Quindi, quando calerà il contagio in Friuli Venezia Giulia? Il picco della curva è difficile da prevedere, ma una prima stima della task force regionale parla dell'inizio del mese di dicembre. Ancora due settimane di crescita, si spera sempre più "piatta" e non vertiginosa come quella delle ultime settimane. Un altro fattore chiave è infine la natura del contagio: se dovesse colpire più vaccinati, si ridurrebbe il rischio di un aumento dei ricoveri. In caso contrario ci sarebbe l'impennata.

LO SCENARIO

Intanto in Fvg la zona gialla è praticamente certa. Lo ha comunicato ieri in consiglio regionale anche il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Paghiamo i pochi vaccinati - ha detto -, i cortei dei no-vax e la vicinanza all'Austria e alla Slovenia, dove l'incidenza del contagio è maggiore». Nel dettaglio, mancano solo 23 ricoveri per superare la soglia-limite. Solo ieri, ad esempio, ne sono stati registrati dieci in più nelle Medicine e due nei reparti di Rianimazione.

Nell'ultimo bollettino altri quattro morti, tutti a Trieste. Non è in alcun modo un caso. Il sistema sanitario dell'area giuliano-isontina della regione è al limite e i sindacati temono che il comparto non regga. «Chiediamo alle istituzioni e soprattutto al neo-prefetto di Trieste una maggiore attenzione all'applicazione della normativa relativa ai controlli negli spazi pubblici e anche all'esterno, valutando tutte le possibili opzioni», è l'appello della Cisl regionale.

M.A.

RICCARDI: «SCONTIAMO LA BASSA COPERTURA, I CORTEI DI PROTESTA E LA VICINANZA A SLOVENIA E AUSTRIA CON ALTI CONTAGI»

Record di tamponi: 128.822 Il Veneto cambia le regole

▶Nell'ultimo bollettino 16.942 molecolari e 111.880 antigenici. Trovati 1.278 contagiati

▶Nuovo piano di sanità: controlli più frequenti per gli operatori. E il test ora si paga: 15 euro

LA DIAGNOSI

VENEZIA È record di tamponi in Veneto. L'ultimo bollettino diffuso dalla Regione ne ha contabilizzati 128.822 (con 1.278 contagi e un tasso di positività pari a 0,99%), di cui 16.942 molecolari e 111.880 antigenici, dunque oltre tremila in più dei 125.122 che avevano fatto notizia lo scorso 18 ottobre. L'attività di diagnosi ha raggiunto numeri tali da richiedere un aggiornamento del Piano di sanità pubblica in materia di test, come spiega l'assessore Manuela Lanzarin nella delibera che lo recepisce e che è stata pubblicata ieri, anche in considerazione dell'attuale scenario epidemiologico, il quale «richiede una particolare attenzione nella sorveglianza e nella diagnosi differenziale».

LE TIPOLOGIE

Quindi ora cambiano le regole. A cominciare dalle tipologie di tampone che devono essere utilizzate nei diversi contesti. Per i controlli sul personale delle aziende sanitarie, vanno impiegati primariamente i test antigenici da laboratorio in chemiluminescenza oppure i molecolari anche salivari, ma in caso di urgenza o indisponibilità possono essere usati pure i rapidi con metodica in immunofluorescenza e cioè quelli di terza generazione. Vale lo stesso ordine di priorità anche per gli operatori e gli ospiti delle strutture residenziali e sociosanitarie territoriali, come le case di riposo, con la specificazione che gli strumenti meno sofisticati possono essere mantenuti per le realtà di minori dimensioni o geograficamente disagiate e che i salivari molecolari vanno preferiti nei soggetti con disabilità. Per quanto riguarda i pazienti che accedono ai Pronto Soccorso, possono essere utilizzati i tamponi di seconda, terza e prima generazione, purché questi ultimi rispettino le caratteristiche minime di sensibilità (90%) e specificità (97%), parametri che definiscono rispettivamente la capacità di identificare correttamente i soggetti positivi e quelli negativi, senza inciampare nei "falsi".

A BORDO A Treviso l'azienda Mom ha promosso i test in autobus

SOLO STRUMENTI DI PRIMA GENERAZIONE PER I PAZIENTI CHE HANNO BISOGNO DEL REFERTO PER IL GREEN PASS

Questi stessi requisiti, oltre alla capacità di rilevare anche le basse cariche virali, valgono pure per i test di seconda e prima generazione adoperabili nei centri Covid, dove tuttavia sono preferibili quelli di terza. Attenzione però: se i pazienti hanno bisogno del referto per ottenere il Green pass, «sono utilizzabili prioritariamente i test immunocromatografici lateral flow (prima generazione) indicati nell'apposito elenco fornito dall'Unione Europea», evidentemente contando sul fatto che queste persone vengono controllate ogni 48 ore. Invece nelle scuole bisogna usare i tamponi molecolari, possibilmente salivari, o al massimo gli antigenici di terza generazione, con la raccomandazione alle Ulss di prevedere «percorsi dedicati al fine di garantire la priorità e la tempestività nell'esecuzione e nella refertazione».

LO SCREENING

Dato l'aumento dei contagi, cambia la frequenza degli screening periodici. Nelle strutture sociosanitarie e socioassistenziali territoriali, il test va ripetuto ogni 10 giorni sugli operatori e sugli ospiti vaccinati, ogni 48 ore su quelli che non lo sono ancora. All'interno delle Ulss, per gli operatori vaccinati il tampone deve essere effettuato ogni 10 giorni per i sanitari e ogni 20 per i non sanitari; per il personale non sanitario e non vaccinato è necessario il test ogni 48 ore, con oneri a suo carico.

I COSTI

A proposito dei costi, scatta il pagamento di 15 euro per i maggiorenni e di 8 euro per i minorenni anche in caso di viaggi all'estero, motivi personali come il rilascio del Green pass, esigenze di lavoro, attività sportive organizzate, eventi ricreativi e culturali.

L'ACCESSO

Nei reparti di degenza, il tampone deve essere fatto nelle 48 ore precedenti il ricovero programmato o all'ingresso in caso di urgenza. Visitatori e caregiver devono presentare il Green pass, ma in specifici contesti di rischio può essere richiesto pure il test, che resta discrezionale nell'accesso dei pazienti al Pronto soccorso e ai servizi ambulatoriali, mentre i loro accompagnatori devono avere il certificato verde.

Angela Pederiva

Due passeggeri per fila i dubbi di taxisti e Ncc

VENEZIA Taxi e Ncc sono in subbuglio. La nuova ordinanza dei ministri Roberto Speranza ed Enrico Giovannini dispone che «sui sedili posteriori, al fine di rispettare le distanze di sicurezza, non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri, se non componenti dello stesso nucleo familiare». Ma i due passeggeri vanno intesi per singola fila di sedili o per l'intero mezzo, magari un monovolume o un pulmino? «Mi faccio portavoce delle segnalazioni degli operatori del settore del trasporto non di linea – dice l'assessore regionale Elisa De Berti – già in ginocchio per la drastica riduzione dei fatturati causata della pandemia. Sono fortemente preoccupati per possibili fraintendimenti sull'applicazione di tali disposizioni, che sembrano essere diverse dalle linee guida vigenti sulla capienza dei mezzi, adottate dallo stesso ministero il 30 agosto scorso». Per questo motivo, la vicepresidente della Regione ha inviato una lettera al ministro Giovannini, «chiedendo un urgente chiarimento delle norme introdotte, per evitare che si crei confusione».

Il popolo no-pass (più l'opposizione) sta con Szumski

LA POLEMICA

SANTA LUCIA DI PIAVE (TREVISO) Il popolo no vax, free vax e no pass del Nordest si prepara a mobilitarsi a sostegno di Riccardo Szumski, il sindaco e medico di Santa Lucia di Piave radiato dall'Ordine di Treviso. Due i motivi principali: le terapie prescritte a pazienti positivi nell'ambito delle cure domiciliari e i certificati di esenzione rilasciati a persone che non figuravano tra i suoi assistiti. Ieri mattina Fabio Padovan, noto imprenditore indipendentista della prima ora e referente del comitato "Riccardo Szumski", insieme ad alcuni aderenti ha fatto un sit-in davanti all'ambulatorio del camice bianco. "Non smetteremo mai di dirti grazie. La gente come noi non molla mai", si leggeva su un cartellone. Su un altro è stata addirittura scomodata Solidarnosc, affiancando la bandiera del Veneto a quella polacca, origine per parte di padre di cui Szumski va fiero.

LA FIACCOLATA

Ha destato stupore invece il sostegno espresso al sindaco- medico dal gruppo di opposizione in Consiglio comunale "Vivere bene a Santa Lucia" che ha chiamato a raccolta i concittadini per una fiaccolata di solidarietà. «La conoscenza che noi abbiamo come cittadini, prima ancora che come consiglieri comunali, dell'operato di Szumski come medico, ci lascia stupiti per una decisione così radicale – hanno dichiarato –. A noi risulta che il medico Szumski si sia distinto per dedizione ed impegno nei confronti dei suoi pazienti e di moltissimi altri che a lui si sono rivolti; se si cacciano i medici che prendono a cuore i pazienti ci viene da pensare che siamo davvero in un periodo molto difficile e pericoloso per tutti". Il capogruppo Luca Castellaz ha poi spiegato che la sua è una posizione personale, condivide il pensiero di Szumski sulla gestione Covid anche se è stato ed è critico rispetto ad altro. Il primo cittadino ha ricevuto tantissime attestazioni di solidarietà, da molte parti del Paese. «Non pensavo che tante persone si scomodassero per farmi sentire il loro supporto in questo momento – ha scritto –. Grazie di cuore ed un abbraccio virtuale alla forza che mi infondete».

L'INTERROGAZIONE

Ma la sua condotta finirà in Parlamento con un'interrogazione presentata dai parlamentari di Italia Viva Sara Moretto, Daniela Sbrollini e Davide Bendinelli. «Ha passato il segno – affermano –. Le posizioni no-vax e no-Green pass non si conciliano con il suo ruolo istituzionale e nemmeno con la sua professione. Abbiamo chiesto al ministro se siano compatibili con il suo ruolo istituzionale e con la sua professione di medico di base. Non sono questioni marginali». Intanto il "mariga", come si autodefinisce, ha fatto sapere che fino a quando il provvedimento di radiazione non sarà esecutivo, continuerà ad esercitare la sua professione.

Elisa Giraud

MEDICO E SINDACO Riccardo Szumski lavora a Santa Lucia di Piave

La legge di bilancio

Fisco, i paletti del premier: almeno 6 miliardi sul cuneo

▶Il capo del governo non vuole spezzatini: per il taglio dell'Irap al massimo 2 miliardi

▶C'è il timore che il confronto con i leader politici porti a disperdere troppo le risorse

IL RETROSCENA

ROMA Ancora non si sa se e quando i leader della maggioranza si riuniranno per siglare il "patto" sulla legge di bilancio proposto da Enrico Letta, con l'impegno di ammainare le bandiere di partito e blindare la manovra. Ma è certo che all'appello «alla responsabilità» del segretario dem, dopo Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Matteo Renzi (pur con qualche distinguo), nelle ultime ore ha aderito anche il leader dei 5Stelle, Giuseppe Conte. Ed è altrettanto certo che quel vertice tra capi partito incontra qualche perplessità in Mario Draghi.

La ragione: il premier, pur favorevole a un confronto che possa stemperare le tensioni e ridurre le distanze tra gli alleati-nemici, teme che dal "tavolo" dei leader di maggioranza possa saltare fuori qualche proposta indigeribile. In primis sul fisco che, con gli 8 miliardi stanziati per il taglio delle tasse, sarà inevitabilmente il core business della trattativa. Non a caso proprio Draghi ha detto ieri sera ai sindacati che il primo step sarà nei prossimi giorni un «tavolo di confronto sul fisco» coordinato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco. Poi si vedrà.

IL NO ALLO SPEZZATINO

«La cosa più importante sarà evitare uno spezzatino, distribuendo gli 8 miliardi su troppi settori. Se così fosse, si perderebbe l'effetto dell'intervento che non sarebbe percepibile e nessun comparto ne trarrebbe un reale beneficio», dice una fonte autorevole di governo vicina a Draghi e al responsabile dell'Economia Daniele Franco. Che poi spiega: «Il premier e il ministro fin dall'inizio erano orientati a destinare tutti gli 8 miliardi a favore della riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori, in modo da potenziare la domanda interna grazie alla ripresa dei consumi. Poi, una volta deciso di rimandare il taglio fiscale alla discussione in Parlamento che verrà tradotta in un maxi-emendamento alla manovra, hanno per forza di cose dovuto aprire alla mediazione. Ma questa non potrà portare, appunto, a una sforbiciata-spezzatino delle tasse. Al massimo si potrà arrivare a un mix: 6 miliardi per il taglio del cuneo fiscale e 2 da destinare alla riduzione dell'Irap per le aziende. E' invece quasi impossibile che ci sia spazio per la flax-tax proposta dal centrodestra: le risorse non bastano».

A conferma delle perplessità sul "tavolo" dei leader, un'altra alta fonte di governo aggiunge: «E' evidente che Letta con la sua proposta abbia voluto stemperare le tensioni e creare un metodo di confronto e di lavoro della maggioranza in vista dell'elezione del nuovo capo dello Stato...». Come dire: sarebbe il caso che i segretari di partiti si limitassero a discutere di Quirinale, lasciando alla cabina di regia e ai capigruppo il compito di blindare la legge di bilancio. Tanto più che in quella sede sia Draghi che Franco hanno già imparato a limitare e a incanalare in binari sostenibili le rivendicazioni dei soci di maggioranza.

IL PRIMO PASSO SUL FRONTE FISCALE SARÀ IL "TAVOLO" AL MEF CON FRANCO E I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI

Il presidente del Consiglio Mario Draghi a Palazzo Chigi durante il confronto con i sindacati di ieri su pensioni e Fisco. Il governo ha deciso di aprire due tavoli di confronto sulle riforme

LA SPONDA DI LETTA

C'è da dire che nella partita del taglio fiscale, Draghi e Franco hanno dalla loro proprio Letta. Il segretario del Pd, intervenendo all'assemblea della Confesercenti dove si è seduto a fianco di Conte, con accanto Salvini e Giorgia Meloni, ha messo a verbale: «Gli 8 miliardi devono servire a ridurre la tasse sul lavoro per aiutare la domanda interna». E durante la riunione della Direzione dem ha dettagliato la proposta: «La riduzione fiscale prevista in manovra non va parcellizzata in tanti piccoli interventi, ma concentrata sulla riduzione del cuneo fiscale, in modo di avere un aumento dei salari che sono troppo bassi».

Sulla stessa linea ci sono Cgil, Cisl e Uil e la leader di FdI Meloni: «Otto miliardi sono uno stanziamento significativo, ma solo se concentrati su un unico grande obiettivo. C'è il rischio che alla fine si faccia il solito gioco un po' qui, un po' su, un po lì, spalmati non serve. Io li metterei sul taglio del cuneo fiscale». E c'è LeU: «La priorità assoluta è tagliare le tasse sul lavoro dipendente per i redditi medio bassi», dice la capogruppo Loredana De Petris che in Senato, assieme alla presidente dei senatori del Pd Simona Malpezzi, ha lanciato ieri il "tavolo di confronto di maggioranza" riservato ai capigruppo. Un passo che dovrebbe essere propedeutico a un vertice tra i leader che si annuncia tutt'altro che facile, visto che Salvini e Berlusconi puntano sulla flat-tax per le partite Iva fino a 100 mila euro e sul taglio dell'Irap, mentre Conte chiede l'abolizione di questa tassa sulle imprese per averne «una sola, assieme a una rimodulazione dell'Irpef per le fasce di reddito medio-basse».

Alberto Gentili

IN SENATO SU PROPOSTA DEI DEM NASCE IL COORDINAMENTO DI MAGGIORANZA PER EVITARE GUERRE SULLA MANOVRA

Le posizioni dei partiti di maggioranza

1 — Pd

«Tutti gli 8 miliardi a favore del lavoro»

Sul fronte fiscale il partito di Enrico Letta chiede di investire gli 8 miliardi destinati al taglio della tasse a una sforbiciata del cuneo fiscale a favore dei lavoratori. Questo intervento, secondo i dem, dovrà servire ad aumentare i salari «che sono troppo bassi» e a spingere la domanda interna grazie a una ripresa dei consumi delle famiglie

2 — Lega e FI

«Flat tax a 100mila e sforbiciata Irap»

La posizione di Matteo Salvini e di Silvio Berlusconi è abbastanza simile: i due leader del centrodestra di governo chiedono di tagliare l'Irap, la tassa regionale che grava sulle imprese, e di portare da 60 mila a 100 mila euro il tetto della flat tax a favore degli autonomi e della partite Iva. Per reperire risorse Salvini propone di risparmiare sul reddito di cittadinanza.

3 — 5Stelle

«Rimodulare l'Irpef e aiuti alle imprese»

«Abolire l'Irap e creare un'imposta unica per le imprese. Quindi modulare gli scaglioni Irpef, alleggerendo il carico delle fasce di reddito medie e basse», così Giuseppe Conte sintetizza la proposta M5S sul fisco. Inoltre, «un punto fermo» dei 5Stelle è l'uscita graduale dal regime forfetario per le partite Iva e gli autonomi.

Assunzioni nei Comuni, via i vincoli al turn over

LA SVOLTA

ROMA Maestre d'asilo, assistenti sociali, ingegneri, architetti, progettisti. Per i Comuni nel prossimo futuro si aprirà una nuova stagione di assunzioni. Che però saranno «selettive» e finanziariamente «sostenibili». Riguarderanno cioè, soltanto quelle funzioni per le quali c'è una crescente domanda da parte dei cittadini e una necessità di rafforzamento delle amministrazioni, soprattutto in vista dell'attuazione del Pnrr. Il governo è pronto ad allargare le maglie del turn over. Ad annunciarlo è stato ieri il ministro per la Pa Renato Brunetta, ascoltato alla Camera. «Il problema», ha spiegato Brunetta, «non è la quantità del personale, ma la qualità. Occorre riscrivere le norme riguardanti le potenzialità assunzionali dei Comuni», ha aggiunto ancora il ministro, «in funzione non di generici indicatori di spesa corrente e di costi del personale, ma di spesa per personale qualificato legato al trend che si stanno incrementando (investimenti, servizi alla persona)». Per Brunetta, insomma, bisogna «correlare i fabbisogni assunzionali agli obiettivi che hanno trend incrementali, rendendo le regole non ottuse e piatte, ma intelligenti». Il comparto dei Comuni ha subito negli ultimi dieci anni un taglio drastico del personale in servizio. Secondo i dati dell'Ifel, si è passati da 479 mila addetti de 2007 ai 361 mila del 2019. L'Anci ha da tempo stimato in 60 mila persone il fabbisogno per uscire dall'emergenza.

A. Bas.

Pensioni, tavolo per la riforma il confronto parte a dicembre confermata per ora Quota 102

IL VERTICE

ROMA Il governo prova a stemperare il clima con i sindacati e annuncia l'apertura di due tavoli di confronto, uno sul fisco e uno sulle pensioni. Cgil, Cisl e Uil prendono atto della disponibilità ma, per il momento, confermano le mobilitazioni già annunciate. Dall'esecutivo è arrivato un via libera a discutere di una riforma strutturale della Fornero considerato non scontato dai sindacati.

Una discussione che partirebbe a breve, a dicembre, ma che sarebbe destinata comunque a protrarsi anche il prossimo anno, fino ad aprile, quando sarà varato il nuovo Def. Per il 2022 sarà dunque confermata la misura introdotta nella manovra, Quota 102, ossia il pensionamento con 64 anni di età e 38 di contributi. «Non ci sono le risorse» per intervenire ora sulla Fornero, avrebbe detto il ministro Daniele Franco. Certo, sul capitolo previdenziale presente nella manovra qualche aggiustamento "a margine" sarà possibile. Ma si tratterà di misure limitate, come l'allargamento della platea dei lavori usuranti o qualche misura per i lavoratori precoci, quelli che hanno iniziato la loro attività in giovane età. Le risorse per queste «correzioni» sono comunque limitate. Andranno pescate dai 600 milioni di euro che il governo ha destinato al Parlamento per le modifiche alla legge di Bilancio. Il vero confronto, quello sul superamento della Fornero è, come detto, rinviato. Il governo non ha nemmeno messo sul tavolo una ipotesi di lavoro, come «Opzione tutti», l'uscita a 62 anni con il ricalcolo contributivo della pensione.

Troppo presto per mostrare le carte. Inutile dare adito a polemiche preventive. Il ministro per la Funzione Pubblica, Renato Brunetta, pure presente all'incontro, ha solo ricordato che la legge Fornero ha al suo interno alcuni meccanismi che funzionano come un pilota automatico, per esempio i coefficienti di trasformazione, quei numeri che servono a tramutare i contributi versati durante la vita lavorativa in un assegno pensionistico. Il governo non ha intenzione insomma di intervenire su questi "stabilizzatori" della spesa pensionistica che adeguano automaticamente l'assegno alla speranza di vita. A sorpresa Mario Draghi ha aperto il confronto con i sindacati partendo non dalla previdenza, ma dal taglio delle tasse da 8 miliardi che il governo sta definendo in un serrato confronto con la maggioranza (si veda anche altro articolo in pagina). Draghi e il ministro dell'Economia Franco, presente all'incontro, non si sono sbilanciati sulla direzione che intendono dare alla misura. Ma sarebbe emersa una preferenza del governo per il taglio delle aliquote piuttosto che per un intervento sulle detrazioni o sul bonus dei 100 euro. Questo perché, avrebbe spiegato Franco, in questo modo non si riuscirebbe a "correggere" la curva. C'è stata una disponibilità al confronto», ha commentato Maurizio Landini. «Se mi chiedete se ho certezza dei risultati», ha aggiunto, «la risposta è no, ma c'è la disponibilità e non era scontato. L'incontro di oggi è stato utile ed è importante il percorso che si è aperto, la valutazione degli esiti e dei risultati la faremo nei prossimi giorni, visto che sono previsti altri incontri».

NELLA LEGGE DI BILANCIO SOLO CORREZIONI MARGINALI SUI LAVORI GRAVOSI PER L'APE SOCIALE

LE REAZIONI

Anche il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, guarda il bicchiere mezzo pieno. Sul confronto tra governo e sindacati, ha detto, «esprimiamo un giudizio positivo come Cisl, perché partono due tavoli importanti la cui necessità era stata sollecitata nei giorni e nelle settimane passate, ovviamente ora ci aspettiamo di vedere i contenuti». Anche Pierpaolo Bombardieri, leader della Uil, assume una posizione di attesa. «Ci sarà un confronto sulla legge Fornero e uno più immediato con i ministri Franco e Orlando per verificare gli spazi possibili per intervenire nell'immediato: dall'Ape social ai giovani. Poi», spiega Bombardieri, «si aprirà un confronto più generale sulla riforma Fornero».

Andrea Bassi

Le nomine della tv di Stato

IL RETROSCENA

Rai, scontro Meloni-Lega Salvini non cede il Tg2

▶La richiesta di FdI: una testata per noi o parte il referendum per abolire il canone

▶Diktat dell'Usigrai: no Varetto e a tutti gli esterni. Per il Tg1 sfida Maggioni-Sala

ROMA Il cosiddetto Partito Rai contro Palazzo Chigi. Le indiscrezioni crescenti sul possibile sbarco alla guida del Tg1 di una professionista esterna all'azienda di Viale Mazzini - Sarah Varetto, provenienza Sky - ha scatenato l'altolà da parte del sindacato interno. Un non vi azzardate indirizzato ai consiglieri di Draghi che sponsorizzano l'arrivo di una "papessa straniera" e anche all'amministratore delegato Fuortes in continua interlocuzione con il governo, azionista della Rai, per la nomina nel tiggì più importante del servizio pubblico. Insomma, l'Usigrai fa muro di fronte alla possibilità Varetto, non per un fatto personale naturalmente ma in linea di principio: spazio alle risorse interne! Di fatto, i curricula dei candidati alla guida dei tiggì arriveranno oggi entro le 11,30 sul tavolo dell'ad, cioè 24 ore prima della riunione del Cda di domani a Napoli. E intanto la barricata Usigrai è così concepita: «Non serve nessuna salvatrice - si legge in una nota del potente sindacato - e nessun salvatore della patria che arrivino dall'esterno. Sarebbe uno schiaffo assestato a una intera azienda». E così, sembra che per il Tg1 - ma le sorprese possono arrivare fino alla fine e la carta esterna è ancora cara a Palazzo Chigi dove c'è' chi dice: «Ma da quando nelle aziende comandano i sindacati?» - sia terreno di derby tra due interne: Monica Maggioni e Simona Sala. Molti fanno notare che quest'ultima avrebbe alcuni punti a suo vantaggio: libererebbe il posto alla guida del giornale radio per Carboni (ma non è automatico che il direttore del Tg1 uscente debba essere ricollocato immediatamente), è area dem ma con ottimo gradimento nei 5 stelle più influenti (Di Maio la sostiene e a lui non dispiace anche la Maggioni, mentre Conte ancora si impunta su un nome solo che è quello di Carboni) e rispetto alla collega che è stata anche presidente Rai è considerata una figura di maggiore novità. Ma fino a tarda sera, ieri, il puzzle era ancora da definire. Circolava all'ora dell'aperitivo questo schema da tutti maneggiato però con molta cura («Non è che è una boiata o un depistaggio?», alcuni dei commenti): al Tg1 la Maggioni, al Tg2 la conferma di Gennaro Sangiuliano, al Tg3 la Sala qualora Mario Orfeo dovesse traslocare alla direzione di genere degli Approfondimenti informativi (ossia coordinamento dei talk) con Nicola Rao destinato alla guida di RadioUno.

CONFRONTO Giorgia Meloni e Matteo Salvini: discussioni in corso sulle nomine alla Rai

SALVINI NON CEDE SU SANGIULIANO AL TG2 GIORGIA PUNTA SU NICOLA RAO: POTREBBE ANDARE A RAI PARLAMENTO

Trattative serratissime, ricerca di una difficile quadra che non scontenti i vari partiti. Il nodo politico è anzitutto quello dei 5 stelle. La perdita del Tg1 sarebbe per Conte uno smacco e lo smacco ci sarà, magari attenuato - ma non tanto per l'ex premier quanto per gli stellati tendenza Di Maio - dall'avvicendamento con la Sala. Oltretutto anche Rai3, casella finora ritenuta da M5S sicura nelle mani di Franco Di Mare, visto il prossimo pensionamento del direttore tornerà in ballo. Ma forse ancora più clamorosa è la difficoltà del centrodestra.

SCONTRO INTERNO

Sulle nomine Rai, nell'incontro Salvini-Meloni dell'altro giorno c'è stata spaccatura. Matteo ha detto a Giorgia: «Il Tg2 resta a Sangiuliano, punto. E' un professionista che rappresenta l'intera coalizione, e quindi anche voi». La pensa così anche Forza Italia. La Meloni, che avrebbe ben visto in quella direzione Nicola Rao, non ha forzato sul Tg2, ma ha ribadito con molta forza - ancora scottata dal «vulnus democratico» della cacciata dal Cda Rai di Giampaolo Rossi e «l'opposizione è stata silenziata nel servizio pubblico, roba da regimi totalitari» - che FdI deve avere, «per un fatto di pluralismo e non di lottizzazione», la guida di una testata giornalistica. Quindi? Spaccatura tra centrodestra di governo (Lega e Forza Italia) e di opposizione (FdI). E comunque: se FdI non riuscirà a far passare il principio che non si può estromettere l'opposizione dal servizio pubblico, è pronta a lanciare un referendum contro il canone non considerando giusto che lo paghino tutti gli italiani ma una parte di essi sarebbe privata di veder rappresentati i propri orientamenti politici e culturali nella tivvù di tutti. Intanto la direzione del TgR per Casarin (quota Lega) non sarà toccata così come quella del Tg2, a RaiSport dovrebbe andare Alessandra De Stefano, del Tg1 s'è detto e la casella FdI potrebbe essere ricavata così: per Rao, giornalista parlamentare di lungo corso all'Adn e poi nell'approdo al Tg2 e alla TgR come vice, la direzione di Rai Parlamento con l'attuale direttore (area forzista) Preziosi che va in America come corrispondente al posto dell'attuale Di Bella destinato alla direzione Approfondimenti informativi. Ma oggi si saprà con certezza quanto degli schemi aziendali e dei desiderata partitici diventerà dato di fatto.

Mario Ajello

Le scelte a Palazzo

LA STRATEGIA

Leghisti e zaiani, la svolta gruppo unico in Regione

▶Via i riferimenti al governatore e a Salvini la nuova formazione si richiama alle origini

▶«Siamo una voce sola». Ma in Consiglio restano le due strutture con spazi e addetti

VENEZIA La strategia è stata delineata lunedì sera a Ca' del Poggio, sulle colline del Prosecco. È la terra del governatore Luca Zaia, che ha voluto radunare attorno a sé i suoi consiglieri regionali, un esercito di 33 soldati intruppati principalmente nei battaglioni "Zaia Presidente" e "Liga Veneta per Salvini premier", più un rivolo sparso fra "Veneta Autonomia" e "Misto". Troppi marchi, e soprattutto troppe distinzioni, in particolare quando i giornali danno spazio alle fastidiose fibrillazioni interne per le differenze tra "zaiani" e "salviniani". Deriverebbe così da una motivazione politico-comunicativa la decisione presa, e approvata all'unanimità, nel corso della serata: d'ora in avanti le due formazioni marceranno come fossero una sola attraverso l'intergruppo "Lega - Liga Veneta", denominazione che rinuncia ai cognomi dei due leader e torna quasi alla versione delle origini, della quale manca solo l'ormai dimenticato "Nord".

ANNUNCIO

La svolta è stata annunciata ieri, attraverso una nota ovviamente congiunta che è stata diramata da Palazzo Ferro Fini, non senza la necessità di un'*errata corrige* vista l'abitudine degli uffici di chiamare i gruppi con i vecchi nomi. «Alla presenza del presidente Luca Zaia – è stato comunicato – è stata ufficializzata la nuova veste dell'intergruppo Lega - Liga Veneta. Un'unica squadra, formata dai gruppi consiliari "Liga Veneta per Salvini premier" e "Zaia Presidente" che lavora all'unisono, con obiettivi e modalità condivise. Siamo un unico gruppo, con una voce unica». Al vertice rimangono i due capigruppo uscenti, Giuseppe Pan e Alberto Villanova, nei ruoli rispettivamente di vice e di presidente della nuova realtà. «Tutti noi consiglieri regionali dell'intergruppo – è stato rimarcato – siamo militanti leghisti: condividiamo la storia politica, i valori, gli ideali. Abbiamo deciso per questo di presentarci sotto un'unica bandiera. Da adesso in poi, non ci presenteremo più come due gruppi separati, ma come un *unicum*, al lavoro per il nostro Veneto e la nostra autonomia».

LA MOSSA POLITICA E COMUNICATIVA DEL PRESIDENTE PER EVITARE CONTRAPPOSIZIONI CON IL SEGRETARIO

COSA CAMBIA

Sul piano sostanziale l'intergruppo esisteva già, tant'è vero che nelle votazioni ritenute cruciali per la maggioranza, Villanova interveniva già come speaker della principale forza di centrodestra. Cosa cambia allora? Da questo momento l'unità non sarà solo politica ma anche comunicativa, per cui ad esempio nelle uscite sulla stampa i 31 consiglieri regionali di "Lega - Liga Veneta" non utilizzeranno più le vecchie denominazioni di "Zaia Presidente" e "Liga Veneta per Salvini premier", con relativa differenziazione tra esponenti "zaiani" e "salviniani", ma chiederanno di essere definiti genericamente come "leghisti" (la specificazione "lighisti", par di capire, varrà solo per i nostalgici della prima ora). Il tutt'uno non sarà però istituzionale: dal punto di vista formale, infatti, i due gruppi gemmati dalle rispettive liste elettorali continueranno ad esistere.

RISORSE

Da quanto trapela, Zaia avrebbe gradito una fusione completa, ma l'operazione avrebbe comportato parecchi problemi sotto il profilo organizzativo e logistico. Ciascuna delle due formazioni ha infatti il proprio personale e i propri spazi, mentre un'aggregazione avrebbe comportato tagli in corsa che nessuno si è sentito di affrontare, anche perché il meccanismo di riparto delle risorse fa risultare più conveniente la coesistenza di più gruppi anziché la presenza di un solo squadrone. Di conseguenza continueranno a stare dove si trovano anche gli eletti che si sono posizionati altrove, vale a dire Tomas Piccinini (eletto nella lista "Veneta Autonomia"), nonché Stefano Valdegamberi e Fabiano Barbisan (approdati per motivi tattici al "Misto", dove curiosamente hanno come co-inquilino il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni). Tecnicismi a parte, l'obiettivo di Zaia è chiaro: spegnere qualsiasi principio d'incendio che possa scaturire dall'eventuale contrapposizione con Salvini. Di fuoco dev'esserne arso già abbastanza, fin da quando alle Regionali 2020 la lista "Zaia Presidente" vinse il derby interno con "Liga Veneta per Salvini premier", con lo schiacciante risultato di 44,6% a 16,9%.

Angela Pederiva

CON IL CAPOGRUPPO
Luca Zaia insieme ad Alberto Villanova, presidente della formazione Lega - Liga Veneta

LA POLEMICA ARDE DALLE ELEZIONI 2020 QUANDO LA LISTA ZAIA VINSE IL DERBY INTERNO CON LA LIGA VENETA PER 44,6% A 16,9%

Bilancio, approvata l'ultima variazione 2021 Scontro sui fondi statali

LA SEDUTA

VENEZIA Comincerà il 29 novembre la maratona di bilancio in Consiglio regionale. In attesa della manovra 2022, ieri è stata approvata l'ultima variazione del 2021. Favorevole la maggioranza, astenuta l'opposizione: lo scontro ha riguardato la lettura dei fondi messi dal Governo.

CONTENUTI

La relatrice leghista Simona Bisaglia ha sintetizzato i principali contenuti del provvedimento, citando fra le altre voci 1 milione per l'agenda digitale, 800.000 euro per gli interventi di prevenzione e soccorso per le calamità naturali, 100.000 per il project financing della superstrada a pedaggio Via del Mare. È stato poi deciso di riallocare 11 milioni: 2,082 per il buono scuola, 990mila euro per le borse di studio universitarie, 6,828 milioni per il finanziamento aggiuntivo dei livelli di assistenza superiori ai Lea. «Questi 11 milioni – è andata all'attacco la correlatrice dem Vanessa Camani – derivano da operazioni che il Governo ha concordato con le Regioni e che ci consentono di avere risorse molto importanti per gli ultimi mesi del 2021. Soldi assegnati a capitoli fondamentali su cui la Regione investe troppo poco rispetto a quello che lo Stato già mette». L'assessore leghista Francesco Calzavara ha ribattuto che si tratta invece della capacità che il Veneto ha «di confrontarsi proficuamente con il Governo».

STANZIATI ANCHE 100.000 EURO PER LA VIA DEL MARE, SULLA CULTURA C'È L'IMPEGNO A RIVEDERE I TAGLI

EDITORIA E TEATRO

Ulteriori 100.000 saranno destinati al teatro e all'editoria. Niente a che vedere, però, con il ristoro dei tagli alla cultura su cui Nicola Atalmi (Slc Cgil), Mauro Vianello (Fistel Cisl) ed Enrico De Giuli (Uilcom Uil) si sono confrontati con i vertici della sesta commissione. I sindacati hanno ottenuto «l'impegno a un ripensamento», ma hanno anche chiesto «nuovi investimenti».

A.Pe.

“Distratto” dal cellulare travolge e uccide donna a passeggio e poi scappa

▶Tragedia ad Arten di Fonzaso, nel Feltrino 24enne incastrato dai resti dell'auto sul posto

▶La 63enne investita lunedì sera sbalzata nel park di una ditta; trovata solo ieri mattina

LA TRAGEDIA

FONZASO (BL) Investe e uccide una donna, pirata della strada scoperto dopo ore: «Non mi ero accorto di nulla, mi ero distratto al cellulare», avrebbe cercato di giustificarsi quando ieri i carabinieri hanno bussato alla sua porta. La tragedia è avvenuta lunedì sera nella zona industriale di Arten nel comune di Fonzaso, vicino a Feltre, ma il cadavere della vittima è stato scoperto solo ieri mattina. Emilia Santurini, 63 anni di Fonzaso, era uscita come ogni sera per fare un passeggiata vicino a casa e non aveva più fatto rientro. Le ricerche per quella che sembrava un'inspiegabile scomparsa sono andate avanti tutta la notte, con parenti amici, carabinieri e vigili del fuoco che hanno battuto palmo a palmo la zona: ieri mattina il tragico rinvenimento. Sono stati due dipendenti della ditta Mauser ad accorgersi di quel corpo all'interno della recinzione dell'azienda: la donna era stata sbalzata dalla strada fino alla proprietà della fabbrica e aveva ancora gli auricolari alle orecchie. L'investitore, un ragazzo di 24 anni del luogo, non si sarebbe accorto di nulla tanto da essere andato a lavorare come ogni giorno con la macchina ammaccata. È indagato a piede libero per omicidio stradale aggravato dall'omissione di soccorso.

IL GIOVANE AVREBBE DETTO AI CARABINIERI CHE STAVA ARMEGGIANDO COL TELEFONO E DI NON ESSERSI NEMMENO RESO CONTO DI AVER FALCIATO UNA PERSONA

LA ZONA DELL'INCIDENTE A sinistra la strada nella zona industriale di Arten di Fonzaso dove la donna è stata travolta. Qui sopra la vittima

LA SCOMPARSA

Lunedì sera Emilia Santurini, 63 anni, è uscita di casa intorno alle 19, come faceva tutte le sere. Era infatti una persona molto abitudinaria, e tendeva a rispettare sempre gli stessi ritmi. Aveva poi l'appuntamento telefonico fisso con il marito, attualmente negli Stati Uniti. Lunedì sera però il cellulare squillava a vuoto. La figlia Erika ha inviato un sms, senza risposta e quando è passata a casa della madre non trovandola ha dato l'allarme e sono iniziate le ricerche. «Abbiamo battuto tutte le zone – racconta il fratello Egidio -. Quando non l'abbiamo trovata in casa abbiamo subito temuto il peggio. Pensavamo che potesse aver avuto un malore, o che fosse scivolata da qualche parte. Anche che potesse essere stata investita. In quei momenti si pensa a tutto. Abbiamo battuto tutte le zone che frequentava, abbiamo guardato nei fossati con le torce per tutta la notte. Ma nulla». Nulla, fino alle 7.30 di ieri.

LA SCOPERTA

Erano le 7.30 circa quando Manuela, dipendente della ditta Mauser, parcheggia la sua automobile. La nebbia si sta alzando e le prime luci iniziano ad illuminare la zona circostante. «Quando sono arrivata in azienda e sono scesa dalla macchina – racconta la donna -, ho visto come degli stracci gettati vicino al muretto. Mi è parso strano, mi sono avvicinata di qualche passo e sembrava quasi un manichino. Ho chiamato il mio collega e ci siamo avvicinati insieme, scoprendo il corpo della donna. Abbiamo quindi subito chiamato i carabinieri».

LE INDAGINI

Sul luogo dell'impatto sono rimasti a terra dei frammenti della macchina e, in particolare, lo specchietto. Come spiega il comandante della compagnia di Feltre, Luca Innelli, «Da questo siamo riusciti a risalire al modello della vettura e, soprattutto, alla versione che per fortuna era una versione prodotta per soli tre anni di una macchina che ha quasi vent'anni. Questo ci ha permesso di restringere moltissimo l'ambito della ricerca e di arrivare ad individuare il proprietario». Quando i carabinieri, verso mezzogiorno di ieri, sono andati a prelevarlo, ha detto di non essersi reso conto di aver investito una persona e di essersi distratto con il cellulare al momento dell'impatto. Sulla vettura e sul telefono, sotto sequestro, sono stati disposti degli accertamenti tecnici.

Eleonora Scarton

«Con gli smartphone in auto fanno di tutto Pattuglie in borghese per intercettarli»

L'INTERVISTA

PADOVA Le distrazioni provocate dall'uso dei cellulari alla guida sono causa di un numero sempre più frequente di incidenti stradali. Oltre a quelli dall'esito tragico come l'episodio avvenuto a Belluno, vi è un preoccupante aumento anche di fuoriuscite autonome con dinamiche quasi inspiegabili. Del fenomeno si occupa quotidianamente il dottor Gianfranco Martorano, a capo della polizia stradale di Padova.

POLSTRADA Gianfranco Martorano

Quanto è sentito il fenomeno delle distrazioni causate dagli smartphone?

«Moltissimo. I casi sono fortemente aumentati negli ultimi anni sia per quanto riguarda le sanzioni, sia per gli incidenti. Inclusi quelli con esito tragico. In particolare sono aumentate le uscite autonome di strada: carambole in situazioni talmente anomale da rendere difficile capire come il conducente possa aver perso il controllo. Nella maggior parte di quei casi la colpa è proprio delle mani occupate a digitare e degli occhi tenuti sullo schermo».

Eppure il Codice della strada vieta l'uso del telefonino alla guida. Le attuali norme sono adeguate?

«Il Codice impone l'uso di auricolari e vivavoce, ma di fatto considera ancora il cellulare come uno strumento solo per telefonare. Invece oggi con i telefonini si fa di tutto: si naviga online, sui social, si inviano e-mail. Tuttavia le norme impongono anche di tenere entrambe le mani libere e poste sul volante. Perciò non vi è scusante: il telefonino non si deve utilizzare. Le sanzioni sono pesanti e a breve potrebbero essere ulteriormente inasprite».

CASI MOLTO AUMENTATI VEDIAMO USCITE DI STRADA TALI DA RENDERE DIFFICILE CAPIRE COME IL CONDUCENTE POSSA AVER PERSO IL CONTROLLO

Si tratta però di un fenomeno difficile da combattere.

«Intercettare i trasgressori è complesso: se l'automobilista incrocia una pattuglia spesso gli basta abbassare il telefonino. Per questo la polizia stradale è impegnata costantemente anche con servizi in borghese. L'effetto sorpresa e l'intervento tempestivo sono fondamentali».

Nel caso di Belluno l'investitore ha detto di non essersi accorto di nulla. Quanto è importante allertare i numeri di emergenza anche solo in caso di dubbio?

«Alla guida bisognerebbe essere sempre vigili, ma tutti commettono errori. Nel momento in cui l'incidente accade è fondamentale fermarsi. Sempre. Innanzitutto le conseguenze a livello penale sono pesantissime in caso di omissione di soccorso. Ma soprattutto attivando tempestivamente i soccorsi si può davvero fare la differenza, anche salvando una vita».

Serena De Salvador

Morto Perugini, una vita a caccia del mostro di Firenze

IL PERSONAGGIO

ROMA Lo sguardo fisso verso la telecamera, l'appello al "mostro": «Fatti vivo, ti aspetto». Ruggero Perugini, il super poliziotto, per anni a capo della Squadra antimostro di Firenze, è morto a 75 anni, sopraffatto da un male incurabile. Nato a Roma, è entrato prima nell'Arma dei Carabinieri, poi in Polizia, è stato alla guida della Sma dal 1986 al 1992. Un uomo impeccabile, Perugini, specializzato a Modena in Criminologia clinica con un master all'Accademia di Quantico in Virginia. Proprio questa sua esperienza americana ha segnato il rapporto con il caso del mostro di Firenze, le prime indagini su un serial killer italiano, una caccia senza tregua a cui nel 1994 ha dedicato anche un libro: «Un uomo abbastanza normale».

IL VIDEO

Sono stati anni senza sosta, quelli della caccia al mostro, anni di sfide e di ricerche. Ma il dirigente della Polizia non ha mai perso la sua umanità, e il 4 febbraio del '92, in diretta televisiva sulla Rai, interpellato dal giornalista Piero Vigorelli, decide di lanciare il suo messaggio al killer che aveva ucciso più volte nella campagna toscana.

Un gesto impensabile, che fa molto scalpore. «Io non so perché, ma ho la sensazione che tu in questo momento mi stia guardando, e allora ascolta - è il suo appello -. La gente qui ti chiama mostro, maniaco, belva, ma in questi anni credo di aver imparato a conoscerti, forse anche a capirti e so che tu sei soltanto il povero schiavo di un incubo di tanti anni fa che ti domina. Tu non sei pazzo come la gente dice, la tua fantasia, i tuoi sogni ti hanno preso la mano e governano il tuo agire. Tu sai come, quando e dove trovarmi, io aspetterò».

IL CACCIATORE Ruggero Perugini ideò la squadra "antimostro"

La storia di Perugini nella Polizia comincia nel 1975 Il dirigente della Squadra mobile è presente quando viene ritrovata nell'orto di casa Pacciani una cartuccia per pistola calibro 22, con impressa sul fondello la lettera "H", inesplosa e recante segni di un precedente inceppamento: la prova «principe» nel processo contro il contadino di Scandicci. Nel corso degli anni ha più volte parlato del caso. E un giorno, durante un'intervista, ha rivelato che c'era stato un momento in cui ha avuto l'impressione che Pacciani stesse per confessare: «Diciamo che stava per dirmi qualcosa - ha ammesso -. Qualcosa che poi non ha più detto a nessuno. Pacciani è un uomo raro, multiforme e soprattutto sembra insospettabile».

IL SUPERPOLIZIOTTO FECE UN APPELLO IN TV PARLANDO DIRETTAMENTE AL KILLER: «FATTI VIVO IO TI ASPETTO»

Cristiana Mangani

IL CASO

VITERBO Un bambino di 10 anni ucciso con un colpo di coltello alla gola. Il presunto assassino è il padre, trovato semi-incosciente nell'abitazione dopo essersi chiuso dentro e aver aperto il gas. La tragedia ieri pomeriggio a Cura di Vetralla, a pochi chilometri da Viterbo. Tutto è avvenuto in una abitazione di una palazzina a due piani, nella quale il bambino viveva con la madre. Una casa alla quale l'uomo non doveva avvicinarsi: il giudice del Tribunale aveva emesso nei mesi scorsi il divieto dopo le denunce della compagna, che si era rivolta ai carabinieri dopo i maltrattamenti e le violenze subite.

Sono da poco passate le 15,30 quando al 112 arriva una chiamata per presunto sequestro di persona e fuga di gas. A chiamare è Marjola Rapaj, albanese di 32 anni. E' appena rientrata a casa e ha subito pensato che qualcosa di brutto fosse accaduto. La porta non si apre e si sente un fortissimo odore di gas. In via Luzi, dove la donna vive con il figlio Mattias di 10 anni, accorrono carabinieri e vigili del fuoco. Questi ultimi riescono a forzare la porta, con i respiratori entrano e trovano il bambino a terra con la gola tagliata: per lui non c'è nulla da fare. In un'altra stanza c'è Mirko Tomkow, 44 anni, polacco da anni in Italia e sposato con Marjola. E' stordito dal gas, i sanitari del 118 lo soccorrono e, con l'eliambulanza, lo trasferiscono all'ospedale di Viterbo.

Ma in quella casa i soccorsi si rendono necessari anche per la donna, che si sente male alla vista del figlio ucciso con una coltellata alla gola. Soltanto dopo tre ore sarà trasportata anche lei in ospedale, in osservazione sotto sedativi e con l'assistenza del team degli psicologi della Asl di Viterbo. Mentre l'uomo è piantonato dai carabinieri - il fermo in serata non era stato ancora deciso - in un altro piano.

LA CASA DELL'ORRORE I mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine davanti all'abitazione di Vetralla (Viterbo) dove Mirko Tonkov ha ucciso il figlioletto di 10 anni (foto a destra)

Uccide il figlio di dieci anni Aveva il divieto di avvicinarsi

▶Tragedia vicino a Viterbo, l'uomo malato di Covid era stato dimesso ieri mattina da un struttura romana

▶Si è barricato nell'abitazione ed ha aperto il gas «Faccio saltare tutto». Ferita anche la donna

TANTI INTERROGATIVI

Molti gli interrogativi che iniziano a prendere forma nelle ore successive al fatto. Tonkow era arrivato da Roma ieri mattina, dove si trovava ricoverato in un Covid hotel perchè risultato positivo al virus. Vi era arrivato con un trasferimento proprio dall'ospedale viterbese di Belcolle, una settimana fa. La notizia secondo cui si sarebbe allontanato dalla struttura capitolina ieri mattina, volontariamente, non è stata confermata dagli inquirenti. La versione "ufficiale" è che sia stato dimesso perché negativo al tampone.

Tomkow prende il bus Cotral e scende a Cura. Qui alcune mamme lo hanno visto all'orario di uscita dalla scuola elementare, quella frequentata dal figlio: cammina avanti e indietro, non si capisce cosa dice, è abbastanza alterato. Non avrebbe trovato lì Mattias, tornato a casa con un parente della mamma (la sorella è sposata con un italiano) al quale si era rivolta perché era fuori per lavoro. Quando lei torna a casa, nel primo pomeriggio, scopre quanto è accaduto.

Il 44enne aveva un divieto di avvicinamento alla famiglia. Misura che non voleva accettare e per la quale accusava lei. In Italia da molti anni, aveva lavorato a lungo come gommista ma l'azienda poi aveva chiuso ed era disoccupato da tempo. Taciturno e non molto propenso alla conversazione, a Cura non era molto conosciuto. Ma sul fatto che bevesse erano in molti a sospettarlo. E quando tornava a casa ubriaco alzava le mani sulla moglie. La donna, finita in ospedale per le botte, aveva raccontato dei maltrattamenti in famiglia. In ospedale, visto quanto accaduto a Marjola, era stato attivato il "codice rosso" per il trattamento delle violenze familiari. Da questo percorso era arrivata la misura del divieto di avvicinamento e di frequentazione dei luoghi abituali di moglie e figlio. Una protezione che non ha funzionato e sulla quale dovranno concentrarsi anche le indagini dei carabinieri.

Giorgio Renzetti

Biden-Xi, torna il dialogo il disgelo per ora non c'è

▶Quattro ore di video-colloquio: dai diritti umani alla cybersicurezza, molte divergenze

▶Il leader cinese sconfessa Mao: «Commise molti errori». Minacce agli Usa su Taiwan

L'INCONTRO

NEW YORK Non si può dire che sia stato un successo, ma la Casa Bianca aveva fatto molti sforzi preventivi perché l'opinione pubblica non se ne aspettasse uno. Il summit virtuale fra il presidente Usa e il collega cinese Xi Jinping non aveva neanche valore negoziale. Era stato presentato come un incontro per «scambiarsi opinioni, non per prendere decisioni». E tale è stato. Da quel punto di vista si è svolto senza intoppi o incidenti: le opinioni sono state scambiate, e anche «con parole educate», come ha sottolineato il New York Times. E dati i tempi molto critici e i toni alquanto duri che erano corsi fra le due superpotenze negli ultimi quattro anni, già la cortesia, anzi il calore che i due si sono espressi l'un l'altro è stato visto come un passo avanti. Se nulla di pratico è stato ottenuto, se il summit non ha segnato nessuna svolta concreta, il colloquio è stato comunque «franco, costruttivo, sostanziale e fruttuoso» hanno sostenuto i cinesi alla fine delle quasi quattro ore di conversazione fra Biden e Xi affiancati dai loro consiglieri e collaboratori.

Il punto cruciale è di vedere se quella «franchezza» si tradurrà davvero in «un rapporto sano e solido di competizione e non di conflitto», come si è augurato Biden, e se genererà passi concreti al livello degli sherpa, i funzionari che dovranno portare avanti i vari negoziati. Certo è un dato positivo che il negoziato sulla guerra commerciale sia ricominciato, e nessuno si nasconde quanto esso sia importante soprattutto adesso che l'inflazione sta alzando la testa. Importante anche che Pechino e Washington abbiano annunciato un accordo di principio sull'ambiente, altro territorio su cui si apre un periodo negoziale. Mentre i giornalisti americani hanno celebrato come una vittoria che i due Paesi torneranno immediatamente a rilasciare i visti giornalistici, che erano stati interrotti durante gli ultimi mesi della presidenza Trump. Ma solo fra qualche mese potremo dare un giudizio definitivo su quelle ore di colloquio di lunedì sera, se alla verifica dei fatti avranno generato un disgelo o almeno delle aperture sui temi caldi discussi, dai diritti umani alla cybersicurezza.

Alcuni segnali sono comunque stati lievemente inquietanti. Ad esempio le due parti hanno rilasciato dichiarazioni separate, e non concordate, come sarebbe prassi alla fine di un summit bilaterale. Un messaggio che a molti è apparso quasi un ultimatum è poi venuto da Xi a Biden sulla questione di Taiwan. Negli ultimi mesi, Biden non aveva nascosto la volontà di proteggere l'isola ribelle e democratica dalle intenzioni di Pechino di riassorbirla come parte integrante della nazione. Xi ha precisato che vorrebbe arrivare al riassorbimento in modo non violento: «Siamo pazienti e desiderosi con la massima sincerità di fare sforzi per una riunificazione pacifica», ma ha anche ammonito Biden che se «forze esterne» aiutassero Taiwan a invocare l'indipendenza, sarebbe costretto a prendere «misure risolute».

I GIOCHI

Il Washington Post ieri dava per certo un altro fattore che punterebbe a un aumento del gelo piuttosto che a un disgelo, e cioè la probabilità che l'Amministrazione Biden non mandi nessun suo rappresentante all'apertura delle Olimpiadi invernali in Cina a febbraio. La scelta vorrebbe rappresentare una forma di protesta contro Pechino per la repressione della libertà a Hong Kong e la persecuzione della minoranza musulmana degli uiguri. Le Olimpiadi dovevano essere per Xi un momento di gloria. Un momento, tra l'altro, in cui Xi rinnega buona parte della leadership del creatore della Cina comunista, Mao Tsedong, e gli errori da lui commessi durante la Rivoluzione Culturale, «errori» che – a detta di Xi - provocarono «un gran numero di attività criminali» nel decennio dal 1966-76.

Anna Guaita

I PRESIDENTI A COLLOQUIO IN VIDEOCALL Joe Biden e Xi Jinping hanno dialogato «con franchezza» per quattro ore in video

Bielorussia Lavrov: «Violenze inaccettabili»

Gas lacrimogeni al confine sui migranti La Polonia: «Lanciano pietre contro i soldati»

Cresce la tensione al confine tra Polonia e Bielorussia. Forze di sicurezza polacche hanno usato idranti e gas lacrimogeni contro i migranti al valico di Kuznica-Bruzgi, dal lato bielorusso del confine, secondo quanto si vede in un video diffuso dal ministero della Difesa di Varsavia. Le autorità polacche affermano di aver dovuto rispondere a un «attacco» dei migranti, i quali avrebbero lanciato pietre contro i soldati. Secondo i polacchi, i bielorussi hanno fornito ai migranti anche granate assordanti. «L'uso dei lacrimogeni da parte della Polonia contro i rifugiati è inaccettabile», accusa il ministro degli Esteri russo Lavrov. E dalla Nato, il segretario generale Stoltenberg afferma: «Preoccupati per il modo in cui il regime di Lukashenko usa i migranti vulnerabili».

La polemica

Bistecca sintetica, scandalo in Olanda: «Usati 2 milioni dei fondi Ue contro il Covid»

IL CASO

ROMA «Buongiorno, vorrei mezzo chilo di cell based, un bel 3D da cotoletta». «Guardi che bello questo manzo Wagyu che mi è appena arrivato. E' freschissimo, ... stampato ora ora». Non ci è dato sapere se l'ipotetico dialogo avvenga in macelleria o in un negozio di computer. Non è fantascienza, perché - fermo restando le convinzioni morali ed etiche, i gusti e le abitudini – scienziati e ricercatori inventano nuovi cibi, a partire proprio dai surrogati della carne. Lo fanno grazie anche ai finanziamenti pubblici che giustamente devono aiutare la ricerca. La finta carne diventa però ancora più indigesta se per produrla si distraggono fondi destinati ad altre finalità. Questo il sospetto dei due deputati europei del Pd Paolo De Castro e Pina Picierno che chiedono conto e ragione alla Commissione di Bruxelles. «Vogliamo sapere – scrivono - su quali basi e per quali ragioni le aziende olandesi Nutreco e Mosa Meat hanno ricevuto una sovvenzione di due milioni di euro dal programma React-Eu con l'obiettivo di sviluppare la ricerca sulla produzione alimentare cellulare e di carne sintetica». Il programma React-Eu è invece uno strumento per l'emergenza economica post pandemia Covid-19 e l'Olanda starebbe quindi non solo usando, ma abusando – almeno in questo caso – degli aiuti europei. «Oltretutto – aggiungono De Castro e Picierno - la produzione di carne in laboratorio determina conseguenze nefaste a più livelli. L'impatto ambientale, derivante dall'intenso consumo energetico e di risorse, rischia di essere più elevato di quello generato dagli allevamenti, mettendo così a repentaglio la vita nelle zone rurali e distorcendo la concorrenza con gli agricoltori europei».

LA SCARSA TUTELA: IN ETICHETTA SI POSSONO DEFINIRE E SPACCIARE COME VERI HAMBURGER, SALSICCE O WÜRSTEL

LO SCENARIO

Volenti o nolenti, comunque, il futuro è già qui. La "carne vegana" (primo step verso non sappiamo cosa) è già in vendita nei supermercati italiani (un finto petto di pollo prodotto in Italia costa la metà del normale) e alcune catene fast food usano nuggets e burger vegetali. Purtroppo – ecco un altro colpo dell'Europa assestato pochi mesi fa all'Italia – in etichetta si possono definire (e spacciare) come hamburger, anche salsicce e würstel a base di proteine di soia e patate, che sembrano pollo o maiale e invece derivano da, soia e legumi. «I consumatori - protesta il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - avrebbero il diritto di avere ciò che desiderano, basando la propria scelta su informazioni affidabili che riflettano correttamente le caratteristiche del prodotto».

IL MERCATO

In Usa, per esempio, spopola il tonno vegano che invece è a base di pomodoro messicano. Il mercato attira ovviamente i giganti della finanza e non solo. La californiana Beyond Meat, la maggiore azienda produttrice al mondo (25 milioni di hamburger vegetali venduti nel 2020), per esempio, è stata finanziata da Bill Gates e Leonardo DiCaprio. E forse si riferiva proprio all'attore (appena reduce dall'aver partecipato a Cop26 a Glasgow) il consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia, intervenuto ieri a Bruxelles al Global Food Forum. «Guardiamoci – ha detto - da chi usa una finta sostenibilità come strumento per fare il gioco di poche multinazionali che spingono per diffondere un cibo di laboratorio che nulla ha più a che fare con la filiera agroalimentare naturale». Nel caso della (finta) carne vegetale – si chiama plant based - uno dei segreti industriali è l'eme, una molecola della soia che contiene ferro e che simula l'emoglobina del sangue. Proprio quel che serve per accontentare i sempre più numerosi flexitariani, i consumatori dall'approccio alimentare flessibile che vogliono limitare il consumo di proteine animali senza rinunciare al gusto della carne. Il prossimo passo – argomento del contestato finanziamento olandese – è la carne definita cell based. Si parte da una cellula staminale dell'animale (prelevata facendo una specie di biopsia) che viene poi sviluppata in vitro, e infine stampata tal quale una bistecca, un filetto, un pezzo da bollito, grazie alle stampanti 3D. Addirittura arricchita degli aromi necessari alla cottura.

Carlo Ottaviano

TANTI DUBBI Un laboratorio dove si produce carne "sintetica"

L'intervista Marco Annoni

«Dna uguale, consistenza diversa»

Marco Annoni è coordinatore del Comitato Etico della Fondazione Veronesi.

La carne sintetica ha o non ha dei benefici?

«"I benefici ci sono. Sono evidenti e provati dalla scienza: ambientali, perché riducono l'impatto ecologico degli allevamenti intensivi, ovvero la stragrande maggioranza degli allevamenti oggi presenti nel mondo, e a livello etico, perché riducono la violenza verso gli animali».

La carne sintetica è diversa dalla carne "tradizionale"?

«A livello di Dna è identica. Ma è composta solo da cellule muscolari. Quindi non ha nervature, tessuti grassi, legamenti come una bistecca tradizionale. Per ricostruire il sapore vengono aggiunti aromi naturali».

Ci sono contro-indicazioni alimentari?

«Assolutamente no».

Eppure è ancora costosissima. Perché?

«La produzione di scala è ancora lontana. In futuro però, pur rimanendo un prodotto di nicchia, arriverà anche nei nostri supermercati».

Nicolas Lozito

«PRODURLA IN LARGA SCALA È ANCORA MOLTO COSTOSO»

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 151/2016
LORIA (TV) – Via Musonello n. 9 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** costituito da: - laboratorio ad uso artigianale, al piano terra e, di fatto, interrato; - di fatto, appartamento al piano terra, composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegni, bagno, due camere, lavanderia; - appartamento ad uso abitazione catastalmente composto da tre camere, due bagni, cucina, soggiorno, un terrazzo e un lastrico solare, al piano primo; - pertinenziale area scoperta; - terreno in massima parte agricolo, di catastali mq. 3225. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 373.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 280.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 08.03.2022 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Addolorata Leonetti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 408/2018
MONTEBELLUNA (TV) – Via Galileo Galilei n. 13 - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Aurora", e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, tre camere, bagno, disimpegno e due terrazze al piano secondo; pertinenziali cantina e garage al piano interrato. Occupato da terzi senza titolo, con la precisazione che la cantina al piano interrato attualmente occupata non corrisponde a quella identificata nella planimetria catastale oggetto di vendita (vedi perizia pag. 15). **Prezzo base Euro 93.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 69.750,00. **Vendita senza incanto in data 08.03.2022 ore 12.00**. Delegato alla vendita Notaio Addolorata Leonetti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 532/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Mario Conte
TREVISO (TV) – Strada Siora Andriana del Vescovo n. 42 – **LOTTO 2**, piena proprietà 100% di **unità residenziale** di circa 86 mq commerciali disposta al piano secondo di un fabbricato condominiale denominato Condominio Siora Andriana. L'unità pignorata è composta da: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, un servizio igienico e terrazza oltre ad un garage al piano terra. Si rileva la presenza di alcune difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Costituiscono parte integrante della proprietà anche le parti comuni secondo le quote stabilite dal regolamento condominiale. Occupato all'esecutato. **Prezzo base Euro 96.100,00**. Offerta minima Euro 72.075,00. **Vendita senza incanto in data 26/01/2022 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario Dott. David Moro, con studio in TREVISO (TV) Viale della Repubblica 193/b (tel. 0422300830 - e-mail info@studiofilippimoro.it). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Mario Conte con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721982 - fax 0423/496919 – email esecuzioni@contecervi.it).

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 611/2018
Giudice dell'esecuzione: Dr.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Maria Miraglia (A.D.A.V.)
LOTTO UNO: piena proprietà per l'intero: trattasi di **fabbricato** situato in **Susegana (TV) località Ponte della Priula, via IV Novembre n. 109**, posto al piano terra, primo e interrato, di circa mq. 539, con una corte esclusiva di mq.1.172, e così composto: al Piano Terra di circa mq. 169: un negozio, un disimpegno, un W.C., un portico; al Piano Primo di circa mq. 199: abitazione con vano scale esterno, una loggia, ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, ripostiglio, un WC, un bagno, studio, 3 camere, 3 terrazze; al Piano Interrato di circa mq. 171: una officina, una C.T., due WC., un ripostiglio. L'immobile appare in cattivo stato di manutenzione. **Prezzo base: Euro 340.000,00** - Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 255.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 10.000,00. Disponibilità: occupato dall'esecutato con il proprio nucleo familiare. **LOTTO DUE**: piena proprietà per l'intero: trattasi di **appartamento** di circa mq. 66, posto al piano primo del condominio denominato "Condominio Duemila" ubicato in **Susegana, località Ponte della Priula, via IV Novembre n. 111**, e così composto: zona giorno, un disimpegno, due camere, un bagno, due terrazze. L'unità ha diritto all'uso esclusivo dell'area scoperta condominiale distinta con il n. P4 nella planimetria (posto auto esterno). Buono lo stato di conservazione. Spese condominiali insolute. **Prezzo base: Euro 33.100,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 24.825,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 1.000,00. Disponibilità: occupato da terzi con contratto di locazione opponibile alla procedura. **Vendita senza incanto, nella forma della vendita telematica sincrona mista, il 01 febbraio 2022 alle ore 16.00**, presso la Sala Aste Telematiche, in Treviso via Strada Vecchia di San Pelajo, 20, presso Aste 33 s.r.l. Le offerte sono irrevocabili e da presentarsi in bollo, entro le ore 13 del giorno precedente: - in forma analogica presso lo studio del delegato avv. Maria Miraglia, in Conegliano, Via Cavour, n. 36 (tel. 0438/370399 – e.mail: miraglia.ma1@gmail.com - PEC: mariamiraglia@pec.ordineavvocatitreviso.it -in forma telematica, secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. sita in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com. La richiesta di visita dell'immobile deve essere inoltrata attraverso il Portale Vendite Pubbliche (https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/).

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 822/2017
MANSUÈ (TV) – Via Bosché n. 5 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di diversi **edifici** identificati catastalmente come opificio con uffici e fabbricati artigianali oltre all'area scoperta di pertinenza. Gli immobili sono costituiti da una palazzina a due piani fuori terra ad uso uffici, da un opificio che, nel corso degli anni, ha subito interventi di ampliamento e ristrutturazione con la realizzazione di locali a diversa destinazione e variabili modalità costruttive, e da un'area scoperta adibita a piazzale e corsie di manovra ed a parcheggi. L'opificio è costituito da n. 2 laboratori, n. 2 magazzini, n. 1 fossa di carico e scarico, e n. 2 tettoie-deposito. Catastalmente tutti i beni sono identificati con un unico mappale e pertanto la descrizione fa riferimento alla suddivisione riportata nelle tavole di rilievo e comparative allegate alla perizia. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 247.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 185.250,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 10/02/2022 alle ore 12:00** presso lo Studio del delegato alla vendita sito in Treviso (TV), Via della Quercia n. 4. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del delegato, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it.
Per informazioni contattare il Custode e Delegato dott. Matteo Orlandi, via della Quercia n. 4, Treviso, tel. 0422-433833, e-mail segreteria@studiorlandi.it.

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI DEL TRIBUNALE DI PADOVA

ABITAZIONI E BOX

ADRIA - CORSO VITTORIO EMANUELE II, SNC - LOTTO 8) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- PALAZZINA DA RISTRUTTURARE a due piani facente parte del complesso condominiale denominato "Palazzo sul Corso"; originariamente a destinazione residenziale, successivamente utilizzata come sede di un istituto di credito al piano terra. Libero. Prezzo base Euro 49.330,00 Offerta minima Euro 37.000,00. Vendita senza incanto 11/01/22 ore 10:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Rafaella Bressan tel. 0498154664 email r.bressan@studiobressan.eu. Rif. FALL 52/2018 **PP770080**

ROVOLON - VIA CA' MARCHESA, 57 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO A) COMPENDIO IMMOBILIARE composto da: abitazione unifamiliare di 220 mq; porzione di edificio storico di 3220 mq; spazi strumentali all'attività agricola; porzione di edificio storico di 249 mq; terreno pertinenziale di 1.055 mq catastali; terreno agricolo pianeggiante di 483 mq (argine); stalla di 407 mq con portico di 65 mq; due magazzini; fienile di 323 mq; locale scoperto di 224 mq con terreno pertinenziale di 2.577 mq catastali; terreno agricolo pianeggiante a destinazione seminativo di 52.923 mq catastali (13,70 campi padovani). Prezzo base Euro 460.000,00 Offerta minima Euro 345.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/01/22 ore 16:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. M. Gaibani tel. 049651351 email gaibani@unidepa.it. Rif. RGE 175/2016 **PP770096**

SAN GIORGIO IN BOSCO - VIA SANT'ANTONIO-VIA CORTE-VIA ROGGIA, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - Nei pressi dell'area naturalistica del fiume Brenta e del Parco del Brenta, **COMPENDIO IMMOBILIARE** di 3.700 mq già censito dal catasto napoleonico, composto da villa di interesse storico-architettonico e ambientale ex D.Lgs 42/2004, caratterizzata per gli ampi spazi immersi nella campagna tra Padova e Cittadella, in un'atmosfera suggestiva e in posizione di totale privacy. La villa si sviluppa su due piani oltre a un sottotetto e presenta ampi saloni in entrambi i piani con rifiniture di pregio, pavimentazioni alla veneziana, solai di legno con travi a vista. Al piano terra è presente un portico/barchessa. Completano l'immobile una corte agricola di 25.000 mq con altri edifici (tra i quali una cappella privata consacrata, abitazioni, fienile, stalle) e un rigoglioso parco, con un impianto del tipo giardino all'inglese, di oltre 22.600 mq piantumato con alberi di pregio sotto il profilo botanico ed un adiacente terreno agricolo afforestato di 18.275 mq. Il tutto delimitato da fossati e rogge. Libero. Prezzo base Euro 1.596.000,00 Offerta minima Euro 1.197.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/01/22 ore 17:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. M. Gaibani tel. 049651351 email gaibani@unidepa.it. Rif. RGE 503/2017 **PP770095**

TEOLO - VIA DON BOSCO, 8 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - UNITA' IMMOBILIARE AD USO RESIDENZIALE. Occupato. Prezzo base Euro 136.000,00 Offerta minima Euro 102.000,00. Vendita senza incanto 12/01/22 ore 14:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott.ssa Roberta De Martini tel. 0498721390 email demartiniroberta@libero.it. Rif. FALL 1/2019 **PP770081**

VILLAFRANCA PADOVANA - VIA ROMA, 87 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al secondo piano di un piccolo condominio vicino al centro del Comune; l'unità immobiliare, dotata di impianto di riscaldamento autonomo, è composta da ingresso, cucina, soggiorno, corridoio, due camere, un bagno, terrazzo. Libero. Prezzo base Euro 65.000,00 Offerta minima Euro 48.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/01/22 ore 18:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. M. Gaibani tel. 049651351 email gaibani@unidepa.it. Rif. RGE 416/2019 **PP770098**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI, STRUTTURE TURISTICHE

VAL DI ZOLDO - VIA ROMA, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - FABBRICATO AL GREZZO CON DESTINAZIONE COMMERCIALE/DIREZIONALE E ABITATIVA che si sviluppa su tre piani P. S1-T-1-2-3 e corte comune con altra proprietà. In particolare si tratta di: due un'unità immobiliari ad uso albergo; un'unità immobiliare ad uso bar; un'unità immobiliare ad uso garage; un'unità immobiliare ad uso teatro e un'unità immobiliare ad uso corte. Libero. Prezzo base Euro 570.353,00 Offerta minima Euro 427.764,00. Vendita senza incanto 13/01/22 ore 12:30. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 64/2018 **PP770016**

VIGONZA - VIA MARCONI, 25, 27 E 29 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - FABBRICATO A DESTINAZIONE COMMERCIALE con ampio magazzino al p. terra, residenziale e direzionale al p. primo, dotato di scoperto comune su tre lati, nonché di adiacenti appezzamenti di terreno. Libero. Prezzo base Euro 217.500,00 Offerta minima Euro 163.125,00. Vendita senza incanto 11/01/22 ore 15:30. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott.ssa Monica Benetollo tel 049619119 email concorsuali@bvstudio.it. Rif. FALL 257/2015 **PP770467**

TERRENI

ARRE - ZONA ARRE - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) TERRENO EDIFICABILE. Libero ed incolto. Prezzo base Euro 65.250,00 Offerta minima Euro 48.938,00. Vendita senza incanto 12/01/22 ore 11:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. L. Mutinelli tel. 0498755933 email studio@studiommd.it. Rif. FALL 231/2017 **PP770472**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

ESITO DI GARA. Si rende noto che la gara europea a procedura aperta telematica, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 50/2016 e smi, per la fornitura di dispositivi medici Otorinolaringoiatria - gara ponte occorrente per la U.O.C. del Policlinico di Bari - Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII". Autorizzazione impegno di spesa nelle more espletamento procedura concorsuale, è stata aggiudicata con Deliberazione n.1591 del 21/12/2020. Tutti i chiarimenti, nonché tutti gli avvisi inerenti la procedura, saranno pubblicati sul sito aziendale e sul portale EmPULIA. Ricorso: TAR Puglia. Spedizione alla GUUE 04/11/2021.

Il Resp.le del Procedimento **Dott. Antonio Moschetta**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

ESITO DI GARA. Si rende noto che la gara a procedura aperta per la fornitura delle apparecchiature da destinarsi all'U.O. di Oftalmologia Universitaria è stata aggiudicata come segue: lotto 1) n. 1 microscopio OCT ditta Carl Zeiss SpA, lotto 2) n.7 riuniti per refrazione ambulatoriali ditta Ellegi Medical Optics Srl, lotto 3) n.1 riunito per refrazione ambulatoriale per portatori di handicap ditta Nikon Europe BV (ex Nikon Instruments Spa), lotto 4) apparecchiature ambulatoriali per patologia corneale ditta Sismed Srl. Spedizione alla GUUE 05/11/2021.

Il RUP **dott. Antonio Moschetta**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
DIREZIONE SERVIZI OPERATIVI

Si rende noto che il bando integrale di gara "concorso di idee per l'acquisizione di una proposta ideativa per la realizzazione di un edificio universitario destinato a laboratori di ricerca da realizzarsi in area ex Cotonificio Udinese" pubblicato su GUCE, GURI, MIT, Albo on-line Uniud, Albo Pretorio Comune di Udine, è disponibile sul Portale Unityfvgal seguente indirizzo internet: *https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp* alla sezione "Gare e procedure in corso".

Il vice direttore - Dott.ssaMara Pugnale

COMUNE DI CAMPONOGARA
Città Metropolitana di Venezia

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DI ADOZIONE VARIANTE N. 6_B AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI CAMPONOGARA.

IL RESPONSABILE del Settore USO ed ASSETTO del TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 Agosto 1942 n.1150 e visto l'art.18 della Legge regionale n. 11 del 23.04.2004 relativa a "Norme per il governo del territorio", e mod.sgg.

RENDE NOTO

che gli atti relativi alla Adozione della **"ADOZIONE VARIANTE 6_B AL PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE"** adottata ai sensi di Legge con delibera del Consiglio Comunale **N. 66 del 02.11.2021** sono disponibili al pubblico, presso l'Ufficio di Segreteria del Comune a fare tempo dal **15.11.2021 al 14.12.2021** cioè per 30 (trenta) giorni consecutivi.
Chiunque può presentare osservazioni, ai sensi della Legge Regionale n.11/'04, che dovranno essere redatte su carta bollata e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12,30 del **13.01.2022.**

F.to: Il Capo Settore Uso ed Assetto del Territorio Comunale - (Arch. Bullo Maurizio)

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

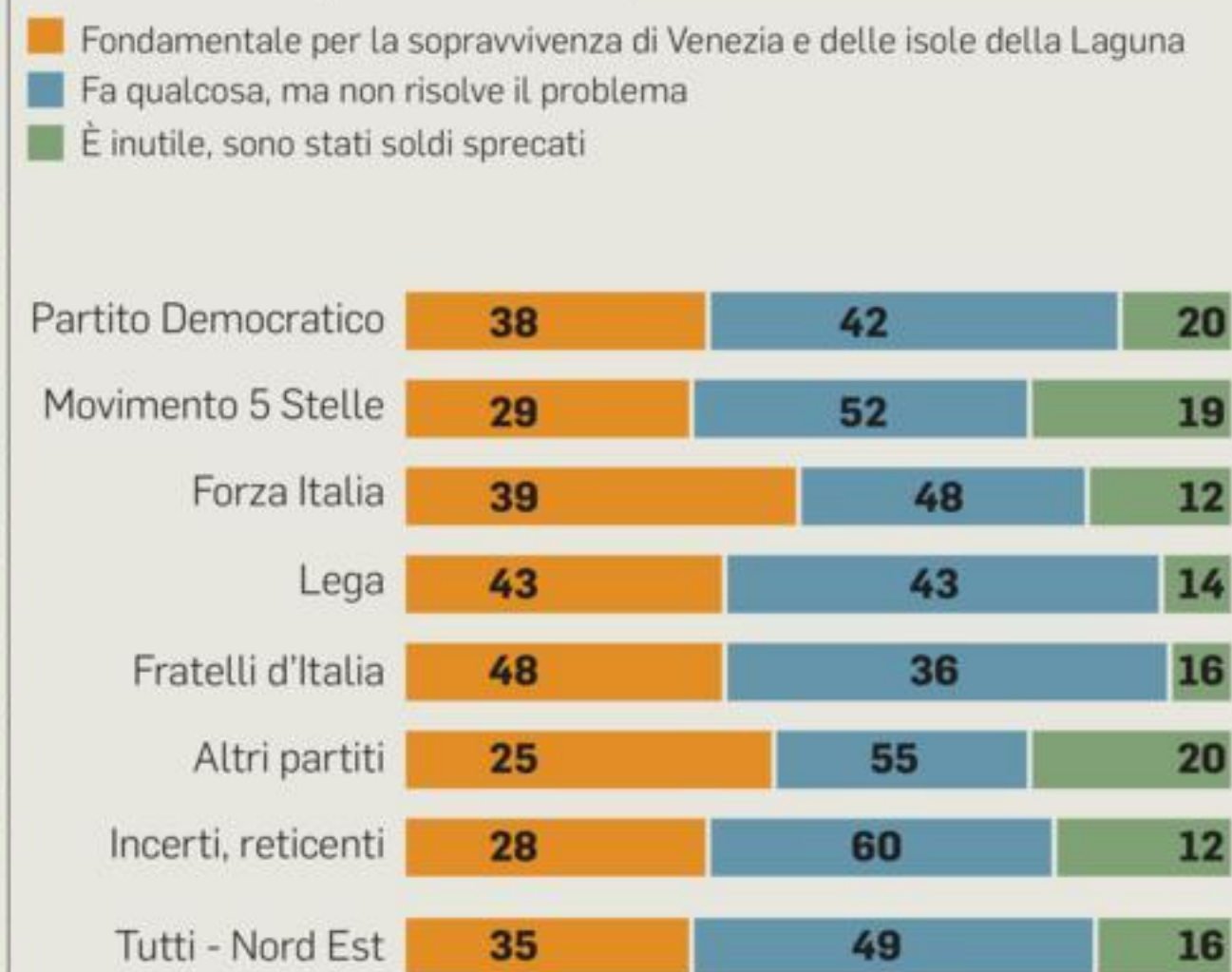
Qual è il suo giudizio sul MOSE, il sistema di dighe mobili che proteggono la laguna di Venezia in caso di alta marea?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 17 Novembre 2021
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Solo il 16% (prevalentemente pensionati e disoccupati) lo ritiene inutile, mentre per il 35% è fondamentale. Ma quasi uno su due teme che non risolverà il problema

I veneti: «Il Mose ci salva, purtroppo non basterà»

Più di tre su dieci convinti dell'efficienza. Ma per il 49% non è sufficiente a risolvere i tanti problemi. L'ultima "acqua granda" è del 12 novembre del 2019 ed è stata di 187 centimetri sul medio mare: la misura della paura e della distruzione che ha invaso Venezia, allagandola ben oltre i livelli a cui la città è abituata e associata nell'immaginario collettivo. Un anno dopo, viene messo in funzione il MOSE, il sistema di dighe mobili poste a protezione della laguna e della città dei dogi. Qual è il giudizio dei veneti su quest'opera? Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 35% la ritiene fondamentale per la sopravvivenza di Venezia e delle isole della laguna, mentre, all'opposto, è solo il 16% a giudicarla inutile. La maggioranza (relativa, 49%), però, pensa che il MOSE, pur facendo qualcosa, non risolve il problema.

Messo in funzione per la prima volta nel 2020, per realizzare le 78 paratoie mobili organizzate in 4 barriere poste alle tre bocche di porto della laguna ci sono voluti 17 anni. Da quando è entrato in funzione poco più di un anno fa, il MOSE è stato attivato già 25 volte per separare temporaneamente la laguna dal mare, difendendola dalle maree più alte e distruttive. Questo non ha eliminato totalmente il fenomeno dell'acqua alta, ma l'ha sensibilmente limitato alle zone più depresse rispetto al livello del mare. Il MOSE, dunque, nonostante il suo portato di polemiche e inchieste, è oggi pronto ad essere messo in funzione all'occorrenza. Ma come lo guardano i veneti? Poco più di uno su tre (35%) lo valuta come fondamentale per la sopravvivenza di Venezia e delle isole della laguna. Questo giudizio tende a crescere tra le persone di età centrale (45-54 anni, 39%) e tra gli anziani (42%). Dal punto di vista socioprofessionale, sono disoccupati (45%) e liberi professionisti (48%), insieme a studenti e casalinghe (entrambi 39%), a giudicare il sistema di dighe mobili un'opera indispensabile. Politicamente, invece, è tra gli elettori della Lega (43%) e di FdI (48%) che tendono a crescere i giudizi positivi.

L'idea che il MOSE faccia qualcosa, ma non sia risolutivo dei problemi di Venezia, è presente in quasi un veneto su due (49%). In questo caso, sono soprattutto le persone tra i 25 e i 44 anni a mostrare un'adesione più ampia (54-59%), insieme agli adulti (55-64 anni, 60%). Guardando alle professioni, invece, emerge una maggiore propensione a ritenerla una soluzione insufficiente tra operai (70%), studenti (53%) e casalinghe (54%). Se guardiamo all'influenza della politica, poi, osserviamo come questa posizione sia più presente tra gli elettori dei partiti minori (55%) e quanti si collocano nell'area grigia dell'incertezza (60%).

Le voci più intransigenti, infine, che bollano come il sistema di dighe mobili come un inutile spreco di soldi pubblici, sono limitate al 16% dei veneti. Tuttavia, questa quota tende a crescere tra i giovani con meno di 25 anni (22%), oltre che tra imprenditori (25%), disoccupati (24%) e pensionati (21%), mentre dal punto di vista politico sono gli elettori del Pd o chi guarda alle formazioni minori (entrambi 20%) a mostrare un tasso di critica più ampio.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 1 e il 4 settembre 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 2118), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Quella diffidenza sparirà in fretta: il sistema funziona»

Perché tanta diffidenza verso una tecnologia d'avanguardia? Antonio Marcomini, professore di chimica dell'ambiente all'università Ca' Foscari ed esperto di impatti e rischi ambientali, sostiene che una rapida conclusione dei lavori, l'avvio della fase di esercizio e di regolare manutenzione, concorreranno in maniera determinante a valorizzare il Mose.

Prevale un atteggiamento di cautela?

«Una parte di diffidenza dipende dal fatto che il sistema di protezione dalle acque alte a impatto zero sul paesaggio non è concluso e gli automatismi di funzionamento non sono ancora messi a punto. Un'altra è riconducibile al fatto che la tecnologia adottata è unica, non può essere confrontata con qualcosa di simile già in esercizio. I molti anni di dibattito ideologizzato hanno concorso a demonizzare l'opera».

Serve, ma non protegge del tutto.

«È una posizione di incertezza in parte giustificata dal fatto che ha dimostrato di funzionare, ma sono mutate in peggio le prospettive sugli impatti del cambiamento climatico sull'innalzamento del medio mare. Il Mose saprà difendere Venezia per un periodo di tempo più breve rispetto a quello originariamente previsto (cento anni), a seconda delle azioni di contrasto che sapremo adottare a livello globale, del tempo necessario a stabilizzare il clima e del valore della temperatura».

Una scelta coraggiosa?

«Le prove di sollevamento e i cicli di aperture-chiusure effettuati hanno dimostrato che l'opera funziona. La percezione comune apprezzerà sia la "invisibilità" sia l'efficienza del Mose via via che l'opera sarà utilizzata e diventerà un "automatismo" capace di difendere puntualmente e sistematicamente Venezia dalle acque alte».

Filomena Spolaor

Economia

COLDIRETTI: DANIELE SALVAGNO NUOVO PRESIDENTE EPACA, IL GRANDE PATRONATO ITALIANO DEL LAVORO AUTONOMO

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 17 Novembre 2021
www.gazzettino.it

-0,34% Euro/Dollaro 1 = 1,1329$

1 = 0,843 £ -0,40% 1 = 1,054 fr +0,27% 1 = 129,8¥ +0,12%

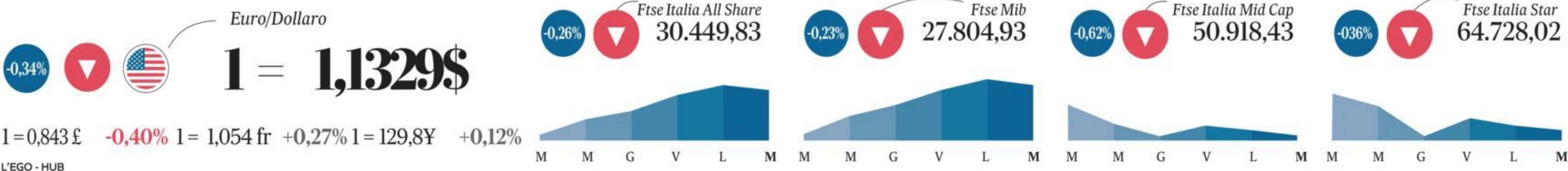
-0,26% Ftse Italia All Share 30.449,83

-0,23% Ftse Mib 27.804,93

-0,62% Ftse Italia Mid Cap 50.918,43

-036% Ftse Italia Star 64.728,02

M M G V L M

L'EGO - HUB

Berlino blocca il Nord Stream il prezzo del gas torna a salire

▶L'agenzia federale tedesca delle reti rileva alcuni ostacoli formali e impone la sospensione

▶Le nuove tensioni tra Europa e Russia spingono le quotazioni dell'oro blu in rialzo di oltre l'11%

IL CASO

BRUXELLES Un nuovo fronte aperto nella battaglia del gas nel cuore d'Europa fa schizzare ancora una volta i prezzi dell'oro blu dell'11%. E rischia di complicare ulteriormente le relazioni con il Cremlino e le forniture al continente, mentre con Bruxelles continua il braccio di ferro politico sui dossier Ucraina e Bielorussia. Ieri la Bundesnetzagentur, l'agenzia federale tedesca delle reti, ha annunciato, per alcuni ostacoli formali, la sospensione temporanea del processo di approvazione di Nord Stream 2, il controverso gasdotto sottomarino che, attraversando il Mar Baltico, collega direttamente Russia e Germania passando Polonia e Ucraina: un'infrastruttura che porterebbe in Europa 55 miliardi di metri cubi di gas ogni anno. Subito dopo la comunicazione della decisione, il prezzo di riferimento del gas, l'indice olandese Ttf, ha fatto segnare un balzo del 9%, a 88 euro al megawattora. E non va dimenticata la posta in palio geopolitica della vicenda: una rapida attivazione della nuova rotta dell'energia ultimata a inizio settembre avrebbe contribuito a garantire da subito volumi extra al continente e ad alleviare la morsa dei prezzi, aveva assicurato il presidente russo Vladimir Putin, parlando alla plenaria della Russian Energy Week un mese fa.

LA TENSIONE

Pochi giorni dopo la graduale riapertura dei rubinetti e l'invio di nuove forniture all'Europa da parte del monopolista di Stato Gazprom, iniziato il 9 novembre attraverso i canali esistenti, è arrivato invece il parziale stop dei regolatori di Berlino: la certificazione di Nord Stream 2 «è possibile solo se l'operatore è organizzato secondo una forma giuridica di diritto tedesco». Una battuta d'arresto che ritarderà di mesi la messa in opera del gasdotto e che è stata registrata dopo che la società ha cambiato forma giuridica, creando una filiale in Germania che sarà proprietaria e gestirà il segmento tedesco del gasdotto: si tratta di un passaggio necessario nel tentativo di allineare l'infrastruttura energetica alle regole dell'Unione europea. La normativa comunitaria impone infatti che produzione e trasmissione del gas vengano gestite da entità separate.

Da Berlino il ministero dell'Economia prova a buttare acqua sul fuoco, precisando che la scelta dell'agenzia federale nulla ha a che vedere con questioni di sicurezza o fornitura del gas, ma il nodo del via libera a Nord Stream 2, che ha sempre ricevuto il sostegno della cancelliera Angela Merkel, travolge pure l'ultimo miglio dei negoziati per la formazione del governo di coalizione tra socialdemocratici, liberali e verdi. Per osservatori e analisti, la sospensione del procedimento allungherà ulteriormente i tempi, anche perché l'eventuale approvazione da parte dell'autorità regolatoria dovrà essere seguita pure da un esame della Commissione europea: nessun avvio entro la fine dell'anno, in tempo per contrastare la spirale del caro-energia di fronte alle temperature invernali, insomma; più probabile uno slittamento alla seconda metà del 2022.

Gelida l'accoglienza a Mosca. «Qualsiasi ritardo nella certificazione di Nord Stream 2, tanto più alla vigilia dell'inverno, non è nell'interesse dell'Ue», ha avvertito il vicepresidente della Camera Alta del Parlamento russo Konstantin Kosachyov parlando con l'agenzia di Stato Tass.

Gabriele Rosana

LA MINACCIA DI MOSCA: «QUALSIASI RITARDO NELLA CERTIFICAZIONE TANTO PIÙ ALLA VIGILIA DELL'INVERNO, NON È NELL'INTERESSE UE»

La corsa Dato ai massimi dal 2012, pesa il caro-energia

Inflazione, balzo del 3% a ottobre

L'inflazione non ferma la sua corsa. A ottobre in Italia, secondo l'Istat, è cresciuta dello 0,7% su base mensile e del 3% su base annua. Il boom dipende ancora dai prezzi dell'energia.

Industria militare

Cessione Oto Melara, il governo spinge la Fincantieri nella cordata con Knds

ROMA (R. D.) **Si sposta al Nato Industry Forum il dossier Oto Melara-Wass, integrate entrambe nella Business Unit SDI - Sistemi di Difesa - di Leonardo, al centro di una disputa tra Fincantieri e la tedesca-francese Knds. Per evitare una contrapposizione dannosa che porterebbe all'estero la proprietà di asset strategici per la difesa e quindi minare l'italianità, ieri è sceso in campo il ministro della difesa Lorenzo Guerini: «C'è attenzione affinché il presidio italiano su questa materia non venga meno». Parole che sottendono la spinta del governo per unire le forze creando un'unica cordata che acquisti le attività sui cannoni e carri armati di Leonardo. Già prima dell'estate, indiscrezioni riferivano di un interesse di Fincantieri per i siluri della Wass e la Oto Melara. Offerta cui si sarebbe aggiunta quella di Knds, consorzio tedesco-francese (pari a circa 650 milioni).**

Generali, Caltagirone supera il 7% del capitale

L'OPERAZIONE

ROMA Francesco Gaetano Caltagirone riprende gli acquisti di titoli Generali e supera il 7% portandosi al 7,027% nel capitale del Leone, elevando la quota del patto di consultazione stretto con Delfin e Fondazione Crt al 13,81%. L'imprenditore capitolino ha agito a valle della pubblicazione dei conti dei nove mesi da parte del gruppo assicurativo, avvenuta lo scorso 11 novembre. Il 12 e il 15 novembre Caltagirone ha infatti comprato complessivamente - attraverso le proprie holding Fincal e VM 2006 - lo 0,214% del capitale delle Generali, vale a dire 3,38 milioni di azioni.

Intanto ieri i commissari Consob avrebbero affrontato in una prima riunione i quesiti avanzati da una società del Gruppo Caltagirone circa la legittimità della presentazione di una lista per il nuovo cda da parte del board uscente delle Generali. Da quel poco che trapela, i commissari avrebbero demandato agli uffici lo studio delle possibili risposte che verranno vagliate in una prossima riunione. La materia è alquanto delicata: fra i quesiti trovano evidenza alcune circostanze che, qualora non fossero meglio regolate dall'organismo di vigilanza, potrebbero dare vita al temuto "concerto" tra grandi azionisti, innescando le condizioni che rendono obbligatoria l'Opa sulla totalità del capitale. Altro aspetto controverso, oggetto di uno dei quesiti, è la legittimità del "prestito titoli" attivato con l'unico obiettivo di usarne i diritti di voto per l'assemblea di nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1368	-0,66
Yen Giapponese	129,8900	-0,33
Sterlina Inglese	0,8453	-0,74
Franco Svizzero	1,0528	-0,05
Rublo Russo	83,1933	0,46
Rupia Indiana	84,5404	-0,71
Renminbi Cinese	7,2627	-0,56
Real Brasiliano	6,1838	-0,99
Dollaro Canadese	1,4248	-0,60
Dollaro Australiano	1,5490	-0,30

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	52,31	52,28
Argento (per Kg.)	n.d.	707,96

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	380,20	402
Marengo Italiano	297,80	314,85

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,867	0,43	1,313	1,939	6908991
Atlantia	17,300	-0,83	13,083	17,442	935571
Azimut H.	26,860	0,07	17,430	26,952	855485
Banca Mediolanum	9,142	-0,20	6,567	9,836	1661321
Banco BPM	2,764	-1,18	1,793	3,045	7897102
BPER Banca	1,901	-1,30	1,467	2,141	6687899
Brembo	12,010	2,47	10,009	12,429	985384
Buzzi Unicem	20,690	0,78	19,204	24,132	506029
Campari	13,155	1,04	8,714	13,116	1592707
Cnh Industrial	16,575	1,38	10,285	16,549	3659504
Enel	7,087	-0,88	6,692	8,900	15549383
Eni	12,598	0,41	8,248	12,735	12105355
Exor	84,260	0,12	61,721	84,650	221789
Ferragamo	19,755	1,13	14,736	20,018	366254
FinecoBank	17,195	-0,49	12,924	17,284	1671596
Generali	18,765	-2,47	13,932	19,205	9433010
Intesa Sanpaolo	2,483	-0,30	1,805	2,568	53249383
Italgas	5,546	-0,96	4,892	5,992	1177276
Leonardo	6,504	-0,67	5,527	7,878	2978256
Mediaset	2,660	-2,28	1,856	2,920	5480959
Mediobanca	10,685	-1,11	7,323	10,836	3593028
Poste Italiane	12,160	-0,82	8,131	12,635	1340881
Prysmian	34,110	0,35	25,297	34,107	642501
Recordati	56,700	-0,84	42,015	57,194	213374
Saipem	1,940	-1,17	1,854	2,680	8314204
Snam	4,958	-1,24	4,235	5,294	5010906
Stellantis	18,090	0,78	11,418	18,643	11678397
Stmicroelectr.	45,140	0,56	28,815	44,902	2502651
Telecom Italia	0,347	1,82	0,321	0,502	93049772
Tenaris	10,240	-0,24	6,255	10,893	3696015
Terna	6,690	-1,65	5,686	7,175	3916794
Unicredito	11,506	-1,24	7,500	11,987	14479126
Unipol	5,046	-0,67	3,654	5,279	2156166
UnipolSai	2,540	-0,24	2,091	2,736	1950704
NORDEST					
Ascopiave	3,510	-0,99	3,406	4,084	115947
Autogrill	6,734	-1,98	3,685	7,495	1326276
B. Ifis	16,690	-0,77	8,388	17,032	81467
Carel Industries	27,050	-0,55	15,088	27,187	30796
Cattolica Ass.	5,720	1,06	3,885	7,186	308869
Danieli	28,350	0,71	14,509	29,632	32902
De' Longhi	30,140	-1,25	25,575	39,948	236677
Eurotech	5,570	-0,89	4,285	5,926	1006064
Geox	1,204	-0,17	0,752	1,346	883360
Italian Exhibition Gr.	3,000	0,67	2,161	3,575	6121
Moncler	69,160	0,90	46,971	69,352	744877
OVS	2,832	-0,14	0,964	2,845	3126299
Safilo Group	1,664	-1,89	0,709	1,758	1883494
Zignago Vetro	17,920	-0,11	13,416	18,795	15483

Edilizia, sprint da Superbonus Il Veneto teme le nuove regole

▶In regione interventi per quasi un miliardo con un deciso balzo da fine maggio
De Col: «Rendere stabili le misure fino al 2023». Posocco: «Compravendite +59%»

IL SETTORE

VENEZIA Edilizia in grande ripresa ma c'è grande incertezza per i cambiamenti delle normative sugli sconti fiscali. «Correggiamo le distorsioni che hanno portato alle frodi ma non blocchiamo il settore», avverte il presidente di Cna Veneto, Moreno de Col. A far lievitare i lavori nelle costruzioni le semplificazioni introdotte da fine maggio scorso nelle regole per ottenere gli sgravi fiscali che hanno portato le pratiche da Superbonus da 1800 a oltre 7200 a fine ottobre: Veneto seconda regione d'Italia dopo la Lombardia. Con interventi asseverati per 953 milioni, già completati per 703,9 milioni. In un mercato dove secondo Confcommercio Veneto le compravendite immobiliari sono in crescita del 59% sull'anno scorso, il fatturato del 2,5%), gli ordini del 4,1% e l'occupazione del 0,9%). Ma aumentano anche i prezzi alla produzione, + 15%. «Se riprende l'edilizia, riparte l'economia locale, vista l'importanza del settore – sottolinea il nuovo presidente degli agenti immobiliari di Fimaa Confcommercio Veneto, il trevigiano Mauro Posocco -. Stanno arrivando tante nuove costruzioni, ma anche altrettanti interventi di ristrutturazione che possono beneficiare del Superbonus 110% e altre agevolazioni fiscali. È un quadro, anche normativo, in continua evoluzione.

EDILIZIA Le nuove regole sui bonus rischiano di penalizzate le Pmi

L'esperienza del lockdown sta alimentando la richiesta di avere delle unità con uno sfogo all'aria aperta. Senza dubbio ora la gente sembra più propensa a investire. E i prezzi stanno risalendo».

«Dal Superbonus è arrivato un importante impulso alla ripresa per tutto il Sistema Casa e la filiera delle Pmi collegate - avverte De Col -. Ma è necessario rendere stabile la misura per tutti gli interventi fino al 2023 e dare fiducia al comparto supportando la ripresa del nostro Paese». Matteo Ribon, segretario Cna Veneto: «Non aver prorogato la misura fiscale anche per le unità unifamiliari taglia fuori la maggior parte degli interventi in Veneto e le imprese della filiera collegata. Sarebbe stato più utile applicare anche a queste abitazioni la riduzione ridotta come per i condomini. Va necessariamente rivisto il limite Isee di 25.000 euro per le case indipendenti e c'è il problema del bonus facciate». Ribon fa il punto di un sistema che a settembre 2021 vede attive in regione 62.931 imprese di costruzioni, + 0,9% sul 2019. «A fine ottobre siamo arrivati a un totale di 7.237 pratiche avviate con un aumento del 286% negli ultimi cinque mesi, seconda regione d'Italia dopo la Lombardia, col Veneto che ha la metà degli abitanti - afferma il segretario Cna -. Ricordo poi che il 70% delle pratiche fatte dal maggio di quest'anno per oltre 660 milioni sono state assorbite da edifici unifamiliari o unità immobiliari indipendenti, il resto riguarda i condomini dove quasi sempre lavorano i grandi gruppi».

COSTI E PREZZI IN AUMENTO

Un boom che ha un'altra faccia, quella degli aumenti incontrollati e dai problemi di approvvigionamento. «Ponteggi difficili da noleggiare, materie prime in netto rialzo, scarsità di manodopera già penalizzano il settore - ricorda Ribon -: se vengono dati tempi più stretti si rischia di non far partire i lavori e di frenare questa ripresa dopo un decennio di gravissima crisi». Il Superbonus è infatti in vigore sino a fine 2023 per i condomini, ma per le case indipendenti la proroga è valida solo fino a fine del 2022. «Auspichiamo che queste misure fiscali siano di lungo respiro per garantire continuità e certezze sia ai committenti che alle imprese e agli artigiani - ricorda De Pol, imprenditore dell'edilizia -. Solo la certezza nella durata dell'utilizzo di questi incentivi fiscali può sostenere una svolta duratura».

Maurizio Crema

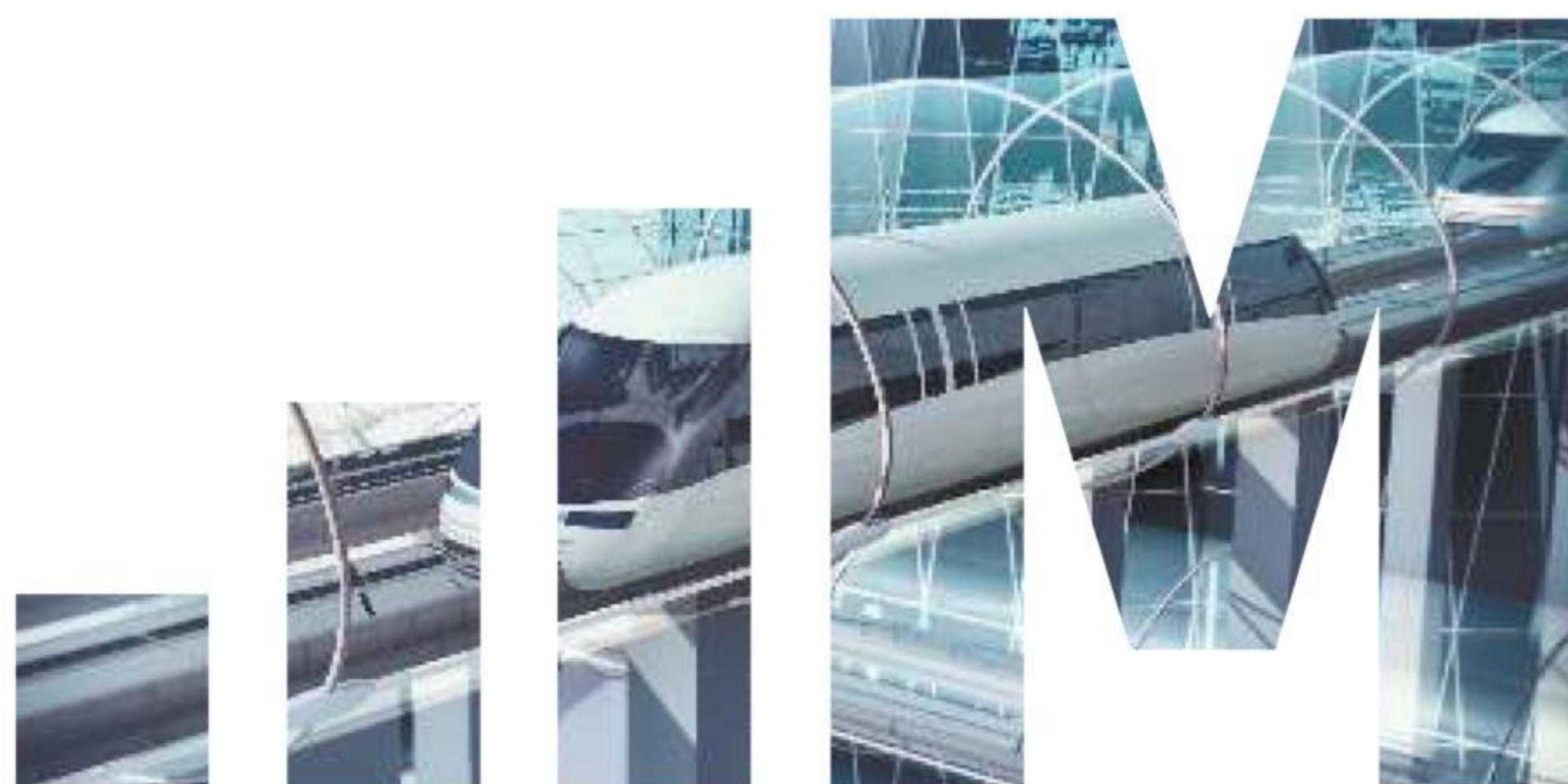
Osservatorio Giovani-Editori sempre più leader in Italia

MEDIA

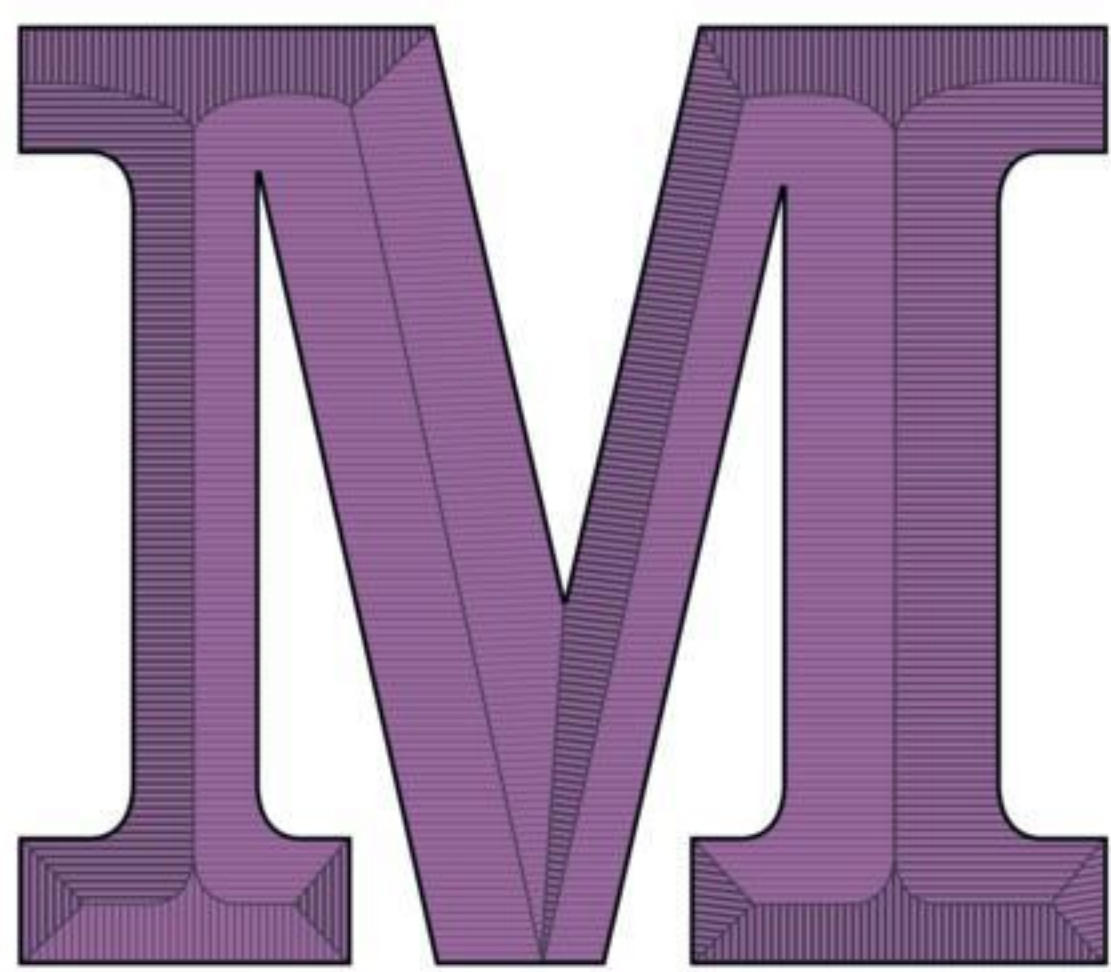
Cresce l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e consolida la propria leadership nell'ambito della media literacy in Italia e in Europa. Dall'anno scolastico 2021/2022 salgono a 23 le testate giornalistiche coinvolte nel progetto "Il Quotidiano in Classe" che da anni coinvolge le scuole secondarie italiane e che vede Il Gazzettino tra i capofila dell'iniziativa. «In questo modo consolidiamo - ha dichiarato Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori - definitivamente quella leadership conquistata sul campo dal nostro progetto di media literacy nel mondo dell'education italiano ed europeo. Sono fiducioso che, per gli insegnanti italiani questa iniziativa possa rappresentare uno strumento utile a rilanciare, in chiave moderna e contemporanea, la Cenerentola della scuola italiana: la vecchia lezione di educazione civica, aprendo - attraverso la lettura critica dei diversi quotidiani a confronto - gli occhi dei giovani sul mondo, alimentando la loro curiosità, la loro sete di sapere e allenandoli così ai diversi punti di vista e alle diverse rappresentazioni che di una stessa notizia si possono dare, per far crescere in loro quello spirito critico e quel senso civico, che rendono l'uomo più libero. D'altra parte – ha proseguito Ceccherini - credo che per i giovani della generazione Z "il Quotidiano in Classe" rappresenti un'occasione utile di confronto per sfogare quella voglia di cambiamento che li anima, e che hanno saputo esprimere sia nella difesa dei valori civili, attraverso il movimento Black Live Matters, sia nella difesa del Pianeta dal rischio del collasso ecologico, attraverso le azioni di Friday for Future. Quella che sta crescendo nelle aule delle nostre scuole è una generazione appassionata e affascinante, che debitamente allenata ad aprirsi e non a chiudersi, può far la differenza, dando il proprio contributo per fare di questo mondo, un posto migliore. Con questo spirito – ha concluso il presidente dell'Osservatorio - sono orgoglioso di inaugurare questa ventiduesima edizione del "Quotidiano in Classe" e di dedicarla a tutti quei giovani, che intendono fare la loro parte per cambiare il mondo».

SPIRITO CRITICO

L'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, è un'organizzazione che ha lo scopo di elevare lo spirito critico e il senso civico dei giovani, per aiutarli a «diventare i cittadini di domani, sviluppando anche grazie alla lettura critica e alla consultazione dell'informazione di qualità – sia cartacea che digitale - quello spirito critico che rende l'uomo libero». L'Osservatorio è da oltre 20 anni una realtà leader in Italia e in Europa nei progetti di media-literacy attraverso l'iniziativa "Il Quotidiano in Classe".

SALGONO A 23 LE TESTATE GIORNALISTICHE CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA QUOTIDIANO IN CLASSE

La "prima" del film dal 24 novembre al cinema

"È stata la mano di Dio", emozione Sorrentino a Napoli

"È stata la mano di Dio", come la nave del suo mito cinematografico Fellini, va: «Fa la sua marcia lenta e vediamo che succede, si vive alla giornata», dice Paolo Sorrentino del film che l'Italia ha candidato alla selezione per gli Oscar e che dopo il Gran Premio della Giuria a Venezia 78 e il premio Mastroianni al protagonista Filippo Scotti è anche candidato agli Efa, gli "oscar" europei. Le speranze di piantare di nuovo il tricolore ad Hollywood, sette anni dopo il trionfo della Grande Bellezza, sono vive, è innegabile. Ma intanto c'è stata ieri un'altra tappa fondamentale: il vero ritorno a casa, a Napoli. «Sarà come partecipare al mio matrimonio - ha detto ieri in attesa della "prima" napoletana -, so che qui a Napoli il film verrà compreso in tutte le sue sfumature, sono davvero molto emozionato». E poi l'uscita: il 24 novembre in sala, con la cifra record di 250 copie per un film Netflix e dal 15 dicembre sulla piattaforma. «Questo film era nella mia mente da molti anni e solo ora ho trovato il coraggio di farlo».

Il sito della Valpolicella, i cui resti risalgono a oltre 30mila anni fa, è tra i più importanti d'Europa: una storia prima della storia che l'antropologo Manzi racconta a Venezia

Neanderthal, da Fumane una lezione per il futuro

L'INTERVISTA

Disegnavano sui muri, parlavano anche se non benissimo, cacciavano avvicinandosi molto ai grandi animali, giravano in gruppi di decine di persone, amavano tornare nei posti che anche noi ora consideriamo belli; e avevano più di qualche scappatella sessuale.

Terribilmente simili, e altrettanto diversi da noi. I più vicini li possiamo salutare ancora andando a Fumane, una grotta della Valpolicella «sito di straordinaria importanza, uno dei luoghi che in Europa intercettano l'interfaccia tra gli ultimi Neanderthal e l'Homo sapiens. Anche lì avrei potuto ambientare il mio 'sogno' con un Neanderthal» Sorride Giorgio Manzi, docente di antropologia all'università La Sapienza di Roma che venerdì sarà a Venezia alle 17.30, a palazzo Franchetti dove la Fondazione Giancarlo Ligabue ha organizzato un incontro nel quale Manzi racconterà anche il suo recentissimo libro "L'ultimo Neanderthal racconta. Storie prima della storia (Il Mulino)". Un volume agile dove oltre che dell'evoluzione umana si parla (anche) di sesso, Darwin, Freud; e anche di emigrazioni per fame.

L'INCONTRO **Giorgio Manzi, docente alla Sapienza di Roma, venerdì alle 17,30 sarà a Venezia (Palazzo Franchetti)**

Il Veneto è stato uno dei luoghi più importanti per i nostri antenati.

«Già. Eppure in questo Paese si conoscono rari luoghi come Fumane, uno dei più importanti di questo tipo in Europa. Fossimo all'estero ci sarebbe ogni giorno la coda per entrare: lì è vissuto Neanderthal da 60mila a 32mila anni fa. E poi sono arrivati i Sapiens, per altri migliaia d'anni. Da noi sanno qualcosa di Ötzi – che ha 5 mila anni - e poi il buio. A Fumane sono stati trovati resti ossei di uccelli e tracce che fanno capire che si usavano le loro penne come ornamenti».

Che tipi erano quelli che vivevano nel Lessini, patria del Valpolicella?

«Dico subito che non bisogna "modernizzarli" troppo. Erano abili ad adattarsi all'ambiente e scegliere i luoghi migliori, hanno convissuto a lungo con periodi freddi, un cervello grande come il nostro. I maschi alti 1,65 in media, le femmine dieci centimetri di meno. Lui sugli 80 chili, lei sui 65. E sapevano distinguersi etnicamente tra d loro. Che potessero esserci queste distinzioni proprio Fumane sembra indicarcelo. Quelle penne ipotizzate per uso estetico/etnico sono un fattore "identitario", segnale di quelle differenze che anche i neanderthal conoscevano».

E si permisero, per migliaia di anni, scappatelle con sapiens e viceversa: abbiamo fatto tutti un salto quando nel 2013, a riparo Mezzena a Verona, una mandibola sembrava la prova di quegli "accoppiamenti giudiziosi". Sarebbe stata la prima documentazione al mondo.

«I colleghi che lavorarono su quell'ipotesi presero un abbaglio, la mandibola è più recente del previsto. Ma gli incroci sessuali sono ammessi da quasi tutti gli studiosi. E ormai si sa che il Dna dei Neanderthal è passato in piccole dosi anche nel nostro genoma».

Vuol dire che lei ed io abbiano Dna derivato da questi parenti che giravano a Fumane 60 mila anni fa?

«Nel nostro genoma c'è ancora il 2/3 per cento del loro: si chiama introgressione di Dna Neanderthaliensis nel genoma Sapiens. Un'ibridazione prolungata fino alla Siberia e nel Vicino Oriente. Solo gli africani sub sahariani non hanno questa presenza: sono gli unici sapiens incontaminati. Noi come specie abbiamo incontrato i Neanderthal quando siamo emigrati al di fuori del continente africano. Il genoma che possediamo è antico e in brandelli, come se fosse polverizzato; ma i brandelli degli italiani sono differenti da quelli cinesi o inglesi. Ma in noi esiste questa "polvere di Neanderthal"; che così non si sono estinti».

Esseri molto simili, ma molto diversi da noi

«Nel libro racconto le differenze, morfologiche, genetiche e cognitive: e anche identità, come quello della dimensione del cervello. Ma se si incontrasse Neanderthal in una metropolitana la differenza si vedrebbe eccome».

Somigliante a chi?

«Corporatura da pilone di mischia o tallonatore del rugby. Forse paragonabile alla corporatura di un eskimese. Mani extra large, fronte sfuggente, cranio da palla di rugby: mentre la nostra testa è a forma di palla da calcio».

Come comunicava?

«Penso – come altri colleghi - che i Neanderthal non avessero un linguaggio come il nostro ma un modo di comunicazione sofisticato, che usasse parole e aspetto vocale, non solo gestuale. Mi immagino (e ci sono indizi scientifici) che avessero un linguaggio fatta più di parole che di frasi. All'esame di prima elementare? Avrebbe fatto dei disegnetti, ma non avrebbe saputo raccontare la sua giornata».

Ho ascoltato Jeane Goodall a Venezia, inviata da Danilo Mainardi, "parlare" come gli scimpanzè.

«Sì, alcuni primati come cercopitechi e scimpanzè comunicano in modo particolare. E Neanderthal, con disegni e uso di penne (Fumane) o artigli di rapace (Croazia) conosce il simbolico. Ma niente di simile a quello che farà Homo Sapiens, che arriva poco dopo».

È vero che vivendo in un ambiente freddo andava in letargo?

«Idea fantascientifica lanciata anni fa da due colleghi di tutto rispetto. È vero che alcuni primati precipitano in questo torpore di letargo. E forse c'è stato un adattamento ragionevole in passato nei periodi di glaciazioni terribili. Poco, per parlare di letargo».

LA GROTTA **Un disegno di ricostruzione della grotta di Fumane (Verona): un ambiente risalente a oltre 32mila anni fa. Al suo interno ritrovati tra l'altro resti di uccelli e tracce che fanno capire che si usavano le loro piume come ornamenti**

Malattie?

«Non esistono grandi ritrovamenti di paleopatologie nei Neanderthal. Per paradosso le popolazioni più recenti, quelli che mostrano di più i segni della malattia sono quelle che "superano" i difetti genetici con la cultura. Le altre specie sono più selezionate dall'ambiente; i fragili muoiono prima. Il Neanderthal è senza carie: pochi cereali, niente zuccheri, dieta carnivora. Con casi di cannibalismo».

Tutta l'Italia era abitata dai Neanderthal?

«Sì, ad eccezione dei territori alpini e appenninici inospitali. I siti con resti ossei si trovano più al centro - il Circeo è un santuario - e al sud come ad Altamura, Bari; dove c'è lo scheletro tra i più antichi (128-187 mila anni) di Lamalunga, scoperto nel 1993; il meglio conservato d'Italia».

Come si è appassionato agli uomini di Neanderthal?

«Da studente mi affascinò il libro di Donald Johanson su "Lucy", il più antico ominide, tre milioni di anni fa: quel lavoro, scritto benissimo, ha condizionato il mio percorso. Adesso mi capita di "sognare" uomini di Neanderthal e magari scoprire poi qualcosa di importante. Il sogno che racconto nel libro è avvenuto davvero».

Quale lezione ci lascia Neanderthal?

«Intanto è bene ricordare che quegli "stupidotti" di Homo Erectus sono campati su questa terra per oltre un milione di anni. Da quando Homo Sapiens appare, diciamo, 200 mila anni fa noi moderni ci interroghiamo sul nostro futuro. Sappiamo che è una sfida culturale, dobbiamo sfruttare il nostro cervello per sopravvivere in un ambiente sempre più complesso».

Il passato nebuloso contiene le strade del futuro?

«Credo di sì, anche se i libri di scuola dedicano poche pagine al Paleolitico, che invece è il 95 per cento del tempo della nostra specie Homo sapiens. Per non dire del genere Homo che, a partire da 2,5 milioni di anni fa, ha passato il 99,5 per cento della sua esistenza nel Paleolitico. La preistoria rappresenta dunque la quasi totalità del nostro passato: con essa ci immergiamo come nelle profondità dell'oceano. In essa ci sono le nostre radici. Dobbiamo conoscerle per capire meglio chi siamo. E come poter continuare ad esistere».

Adriano Favaro

L'ULTIMO NEANDERTHAL RACCONTA. STORIE PRIMA DELLA STORIA
Giorgio Manzi (Il Mulino)

È in uscita per Fazi "Dentro la vita" il nuovo libro di Luciana Boccardi, giornalista di moda del Gazzettino
Un racconto ambientato in laguna, la trasformazione di una signorina intraprendente in donna combattiva

Luciana Boccardi torna il libreria con "Dentro la vita" (Fazi, p. 350, 18 euro). Ambientato a Venezia, racconta la trasformazione da signorina intraprendente a donna combattiva. Anticipiamo uno stralcio del secondo capitolo.

RACONTO FAMILIARE
Luciana Boccardi, giornalista di moda del Gazzettino, dopo "La signorina Crovato" prosegue il suo racconto familiare con "dentro la vita".

Ritratto di famiglia con cucina veneziana

IL LIBRO

Intanto, come tutti gli sposi, Virgilio e io cominciavamo a conoscerci: ma anche, come tutti i soci, a comprendere meglio pregi e difetti reciproci, consuetudini cristallizzate in dogmi, e concessioni elargite come doni. Uno dei primi problemi a emergere fu quello della tavola. A quei tempi gli uomini non aiutavano in casa, né con la spesa, oppure con le faccende o i bambini. Semmai si occupavano delle questioni meccaniche, come aggiustare una presa elettrica, riparare la macchina tritacarne eccetera. Per il resto una donna doveva "fare la donna", occupandosi da sola delle pulizie, della cucina, del bucato, della stiratura.

Altri erano i problemi che la quotidianità faceva emergere pressanti. Virgilio aveva sostenuto brillantemente gli esami mancanti e stava preparando la tesi, che io gli battevo a macchina. La convivenza, in ogni caso, deve fare i conti con consuetudini, convinzioni, gusti ed esigenze diverse. E uno dei primi problemi che Virgilio e io dovemmo affrontare, come dicevo, fu proprio l'ultimo al quale avrei pensato: la tavola. Nei primi giorni del nostro ménage cercai di mettere in pratica le ricette che la nonna e la mamma preparavano solitamente, soprattutto la domenica o in occasione di pranzi importanti, come a Natale o Pasqua. Virgilio però mangiava pochissimo, e un piatto di spaghetti non suscitava in lui il mio stesso entusiasmo. Lo attribuivo a un retaggio familiare, perché anche sua mamma mangiava poco e niente. Mi mancava la cultura della "bella tavola". Io per prima mi rendevo conto della mia ignoranza, anche perché a volte avevo sentito mamma rimpiangere «una tavola ben preparata e qualche fiore in casa». Dettagli che, nel nostro caso, restavano argomenti di fiaba. Quindi, a pranzo con Virgilio, apparecchiavo alla svelta e poi poggiavo dove capitava la padella fumante di bigoli in salsa, un piatto di calamari fritti o una terrina di sarde in saor, spaghetti alla busara o trippe con la polentina.

L'INATTESA RIBELLIONE

Furono proprio queste a scatenare l'inattesa ribellione di Virgilio, che quel giorno a pranzo scostò la sedia e si alzò di colpo da tavola. «Basta!», gridò, buttando via il tovagliolo sgualcito. «Non ne posso più! Mi sembra di mangiare come un carrettiere! Tu cucini roba da osteria e io fino a oggi non ho protestato, per gentilezza. Ma ora basta, da domani pranzo in mensa alla RAI, dove posso mangiare una zuppa, una pasta al burro, o un po' di salmone affumicato. E magari su una tovaglia, con un bicchiere uguale all'altro!».

Restai immobile, con il piatto di polenta fumante che cominciava a scottarmi tra le mani. Più che offesa ero avvilita, perché mi sentivo in torto, riconoscevo la mia inferiorità e soprattutto la mia arroganza: non gli avevo mai chiesto cosa volesse mangiare. Quello che avevo scambiato per scarso appetito, in realtà, era un profondo disagio per dei cibi troppo diversi da quelli che era abituato a mangiare. Mi rinfacciò il mio minestrone (chiamandolo zuppa di rifiuti), il ragù di castrato, il risotto di spezie, il pesce fritto. Tutti piatti che, fin da piccola, avevo sempre considerato prelibati. Non l'avevo mai sentito così furioso.

Ricordo che ci guardammo intensamente negli occhi, comunicandoci senza bisogno di parlare quello che pensavamo realmente. Anche Virgilio si era pentito del suo sfogo: gli dispiaceva di avermi rimproverato in modo così brusco per qualcosa di cui avevo colpa solo in parte. Il mio passato – che lui conosceva bene – non si conciliava con certe "raffinatezze". Lo lasciai sfogare e mi sedetti, mettendomi nel piatto una fetta di polenta e una cucchiaiata di trippe. Poi cominciai a mangiare in silenzio, finché non mi venne vicino chiedendomi perdono. Parlammo con calma: gli spiegai che non ero arrabbiata ma solo addolorata, e che in parte gli davo ragione. Gli chiesi scusa per la sciatteria della tavola e gli promisi – anzi, promisi a me stessa – che avrei rimediato. Quanto al cibo, gli assicurai che avrei chiesto a sua madre qualche ricetta per preparargli ciò che gradiva di più: ma gli dissi anche che non avrei mai rinunciato alla mia adorata cucina veneziana.

TRA MARITO E MOGLIE NEI PRIMI GIORNI DI CONVIVENZA EMERGE A SORPRESA UN PROBLEMA: LA BUONA TAVOLA

DOPPIO MENÙ

Così da quel giorno si scelse – e fu una decisione che rispettammo per tutta la vita – di preparare due menu distinti, uno per ciascuno. Lui poco sale, niente pepe o peperoncino, io salato, pepato e piccante; lui pane morbido, io croccante; io primi piatti, spaghetti, gnocchi e risotti, lui zuppe e vellutate o un secondo come piatto unico, preferibilmente salmone o tartare. Doppio lavoro per me, ma rispetto per entrambi! E così è stato fino alla fine, anche se nel corso del tempo Virgilio ha imparato ad apprezzare polenta e seppie, e io a non disdegnare le quiches. (...)

Luciana Boccardi

Adele, album personale con sensi di colpa

IL DISCO

«Il mio album più personale»: così Adele presenta sui social "30", il suo quarto album, in uscita il 19 novembre, anticipato dal singolo «Easy on me». In scaletta, dodici canzoni, di cui alcune presentate dal vivo domenica sera al Griffith Observatory di Los Angeles, dove Adele si è esibita per la prima volta di fronte al figlio di nove anni Angelo, la cui voce compare in uno dei brani, la ninna nanna R'n'b "My Little Love" dove la 33enne inglese affronta i sensi di colpa per la separazione dal marito e padre del piccolo, Simon Konecki. «Sono stata sempre ossessionata - ha detto in una lunga intervista con Oprah Winfrey - dall'idea di una famiglia nucleare perché non ne ho avuta una. E ora ho sensi di colpa per aver smantellato la vita di mio figlio per la mia. A volte mi chiedo se avrei fatto meglio a tener la bocca chiusa invece di far male alle due persone che amo di più al mondo». Nonostante il disco sia figlio di questo momento difficile, a sentirlo non suona di quel soul dolente cui Adele ha abituato negli anni i suoi

fan. Altro che ballate per cuori infranti: annunciato sui media di tutto il mondo come il blockbuster delle prossime feste, l'album si apre con una canzone, "Strangers by Nature", che sembra l'accompagnamento perfetto per il Natale ed è - come spiegato a Rolling Stone America - un omaggio a Judy Garland, nato dalla visione del biopic Judy. Non ancora uscito, il disco della star vincitrice di un Oscar e di 15 Grammy Award è già da record: Easy on Me, il primo singolo, accompagnato da un video diretto dal regista di culto Xavier Dolan, ha fatto in un sol giorno più di 340 milioni di streaming.

L'intervista **Zucchero**

«Faccio cover e doppiaggio ora aspetto Eric Clapton»

DISCO Zucchero, 66 anni, ha inciso un nuovo lp, "Discover"

Primo album di cover in quarant'anni. E prima esperienza come doppiatore. A 66 anni Zucchero si mette in gioco. Lo fa incidendo un disco, Discover, nei negozi da venerdì, contenente canzoni non scritte da lui (tranne Luce, che firmò per Elisa e che ora cantano insieme): da The Scientist dei Coldplay a Fiore di maggio di Concato, passando per Natural blues di Moby (con Mahmood), Con te partirò"di Bocelli e Ho visto Nina volare di De André (cantata in duetto virtuale con lo stesso Faber: «Non lo conoscevo, ma a quel brano sono legatissimo»). C'è anche Canto la vita, versione in italiano di Let Your Love Be Known di Bono, incisa insieme allo stesso frontman degli U2: «È stato divertente prestare la voce nella versione italiana del film d'animazione Sing 2 (nelle sale dal 23 dicembre, ndr) al personaggio di Clay Calloway, il leone rockstar che lui doppia nell'originale», sorride Zucchero. Nel disco non c'è Nel blu dipinto di blu, che in progetti del genere non manca mai.«"Volare" ha stufato, con tutto il rispetto per Modugno», disse.

La pensa sempre così?

«Sì. Quando vai all'estero sembra che la musica italiana si sia fermata lì. Rientra nell'elenco dei luoghi comuni: Spaghetti, pizza e Volare. Menomale che ora ci sono i Maneskin».

Hanno aperto anche per i Rolling Stones.

«MI SONO DIVERTITO A DARE LA VOCE PER "SING 2" I MANESKIN? SONO IRRIVERENTI, HANNO RIEMPITO UN VUOTO»

«Io l'ho fatto prima di loro, in Austria e in Francia. Era il '95. La scorsa estate Jagger mi ha pure invitato al suo compleanno, in Toscana. Gli ho dedicato Con le mie lacrime, la versione in italiano di As Tears Go By».

E lui?

«Si ricordava le parole, l'abbiamo cantata insieme».

Torniamo ai Maneskin.

«Volevo fare Honky Tonk Woman proprio degli Stones insieme a loro, ma erano in giro. È notevole che abbiano tutto questo seguito. Musicalmente sono come la scoperta dell'acqua calda. Ma hanno riempito un vuoto quanto a trasgressione e irriverenza».

Come ha scelto le canzoni dell'album?

«L'idea di base era evitare di cantare brani già ampiamente coverizzati».

Però c'è "Con te partirò", di cui esistono numerosissime versioni.

«Una sera Bocelli, per il quale avevo già scritto "Il mare calmo della sera", me la fece ascoltare in anteprima. Non ne era convinto. Gli dissi: "Sei pazzo? È straordinaria". L'ho fatta mia, togliendo la pomposità dell'orchestra e trasformandola in un pezzo minimalista».

Nel 2022 cadranno i quarant'anni dal suo primo Sanremo. Li festeggerà all'Ariston, come superospite?

«Ci sono stato già troppe volte. Non è nei piani, almeno per ora».

Poi magari ci va. E canta "Nel blu dipinto di blu".

«Quello proprio no».

Il 29 maggio 2022 suonerà a Berlino con Eric Clapton. Che ne pensa delle sue uscite no-vax?

«Chissà dove sta la verità».

Scusi?

«È tutto così nebuloso, le informazioni non sono chiarissime».

Ma lei si è vaccinato, almeno?

«Sì. Ma non me la sento di schierarmi né da una parte né dall'altra».

Mattia Marzi

Sport

FORMULA 1

Alfa, via Giovinazzi: Zhou primo pilota cinese nel Circus

Il primo cinese in Formula 1 al posto dell'unico italiano. A tre Gp dal termine l'Alfa Romeo dà il benservito ad Antonio Giovinazzi annunciando il 22enne Guanyu Zhou. «La F1 sa essere spietata, quando a dettarne le regole è il denaro» ha scritto sui social Giovinazzi, che nel 2022 correrà in Formula E per il Team Dragon.

I PASSI FALSI

IL PRIMO PASSO FALSO Contro la Bulgaria al Franchi azzurri bloccati sull'1 a 1

IL PRIMO TIRO SBAGLIATO Contro la Svizzera a Basilea Jorginho sbaglia il rigore del successo

UN ALTRO ERRORE Jorginho sbaglia ancora un rigore nel ritorno con la Svizzera

ITALIA A PROCESSO

▶Appagati dall'illusorio trionfo europeo ci siamo spenti, diventando come tanti altri

▶Il ct ha atteso troppo che tornassero gli eroi di Wembley. Poi gli infortuni...

IL FOCUS

Ce la potremmo cavare col fatalismo consolatorio: i rigori danno e i rigori tolgono, all'Europeo ci premiarono e alle qualificazioni Mondiali ci hanno punito, il destino era nel dischetto, amen. Oppure, avvicinandoci di più alla cruda realtà, dovremmo osservare che è bastata la Svizzera di riserva, falcidiata da assenze di rilievo fin da settembre, per rimontare l'Italia e vincere il girone che portava in Qatar, condannandoci ai playoff. Si parla degli equilibri generali del calcio internazionale, quelli veri e non presunti. Magari anche la Svizzera è ai nostri livelli, come valore complessivo del movimento. Nell'emergenza, ha sostituito a dovere i suoi assi Xhaka, Embolo, Elvedi e Seferovic, e mentre noi pativamo le assenze di Spinazzola e Immobile ha pareggiato a Roma poi ha rifilato 4 gol ai bulgari e se ne va a giocare il suo quinto Mondiale di fila, e negli ultimi due si è comportata meglio dell'Italia: due volte agli ottavi, mentre gli azzurri una volta si sono fermati al primo turno e un'altra non c'erano proprio. Nemmeno l'Italia di Mancini era a pieno organico durante il dramma d'autunno, né lontanamente quella delle notti di Wembley per spirito, lucidità, stato di forma, a cominciare da Verratti-Jorginho-Barella che furono il cuore dell'impresa insieme a Donnarumma.

PICCONATA

Si è spenta la luce. L'Italia si è abbandonata, appagata dall'insperata vittoria o incredula, ed è stata pure picconata: la tirannia dei club le ha sottratto giocatori più o meno infortunati da subito, in modo a volte brusco e irridente, senza rispetto per la Nazionale, ed è successo pure prima di Belfast. Mancini ha subito troppo, o ha troppo a lungo atteso che gli eroi dell'Europeo tornassero in sé. Ma è la storia recente del calcio di élite che ci ammonisce: non siamo più un riferimento, né una guida, non abbiamo né il campionato né i calciatori migliori, in Europa coi club non esistiamo (dal 2011 solo tre finali di coppa, perse, su 20), la Nazionale negli ultimi tre Mondiali o si è fermata subito o non ha partecipato. Questo siamo. L'Europeo è stato un magnifico miracolo sportivo, ma sui giocatori ha suggerito iperboli e stime al rialzo smentite dai fatti. Donnarumma non è certo ancora il miglior portiere del mondo, del resto non è una congiura di pazzi a Parigi che non gli permette per ora di scavalcare Keylor Navas nelle gerarchie, e nel mentre il suo colpo d'occhio si è appannato (continuiamo a pensare che il tiro di Widmer a Roma fosse parabile). Jorginho non è un Pallone d'oro per acclamazione, è un ottimo regista che ha bisogno di una squadra rapida e aggressiva intorno, altrimenti non fa miracoli, né gol (e al Chelsea quest'anno è in flessione). Di Federico Chiesa si è detto troppo presto che fosse uno dei migliori attaccanti europei, per ora è un'ottima ma incostante ala destra, sa fare un po' di tutto ma niente in modo eccezionale, segna alla media di 1 gol ogni 4 gare (conserviamo il sospetto che suo papà Enrico fosse assai più bravo tecnicamente). Di Insigne, a 30 anni, conosciamo i limiti quando il livello agonistico sale. Il problema, a magia dell'Europeo svanita, è che solo Verratti e Jorginho sono giocatori di alto livello internazionale e forse anche Barella, e Gigio quando si riprenderà. E nulla c'è alle spalle dei convocati per pensare a un ricambio, anche se in primavera si spera che Pellegrini e Zaniolo aggiungano tasso tecnico: per il resto tutti giocatori deboli, da squadre deboli. Il campionato offre nulla, col suo 61% di stranieri, e l'Italia tutta è in ritardo sull'integrazione, quindi non abbiamo un apporto dai figli degli immigrati che in Francia, Inghilterra e Germania, oltre alla famigerata Svizzera, sono l'ossatura delle nazionali. La serie A ha proposto Tonali, ma tra i veti incrociati a cui il ct deve sottostare, oltre a quelli dei club, c'è stato pure quello federale: guai a sottrarlo all'Under 21. Invece Luis Enrique ha preso Gavi, 17 anni, e gli ha fatto giocare quattro partite decisive di fila, alla faccia delle nazionali giovanili spagnole. Così conciati, riusciremo ad andare ai Mondiali? La risposta è che dipenderà da chi incontreremo, e in che momento saremo. Non possiamo più permetterci di dirci favoriti. Non siamo più la grande Italia, siamo come tanti altri. Ma potrebbe bastare, almeno si spera.

Andrea Sorrentino

DA DIECI ANNI NON NON SIAMO PIÙ UN RIFERIMENTO NEL CALCIO IL SUCCESSO DI LUGLIO È STATO UN BELLISSIMO MIRACOLO SPORTIVO

DA DONNARUMMA A JORGINHO: QUAL È IL LORO REALE VALORE? ANDREMO AL PLAYOFF SENZA POTER DIRE CHE SIAMO FAVORITI

CT Roberto Mancini sarà chiamato a ridare vitalità alla Nazionale in vista degli spareggi di marzo: dopo il trionfo agli Europei, la squadra sembra avere smarrito la propria identità.

LA SITUAZIONE DI QATAR 2022

AI PLAY OFF	GIA' QUALIFICATE
?ITALIA	?QATAR
?PORTOGALLO	?GERMANIA
?RUSSIA	?DANIMARCA
?SVEZIA	?BRASILE
?POLONIA	?FRANCIA
?SCOZIA	?BELGIO
?REP. CECA	?CROAZIA
?AUSTRIA	?SPAGNA
?MACEDONIA	?SERBIA
?FINLANDIA o UCRAINA	?INGHILTERRA
?TURCHIA o NORVEGIA	?SVIZZERA
?GALLES o UNGHERIA	?OLANDA o TURCHIA

In neretto le teste di serie

Figc

Abete commissario della Lega Dilettanti

Il Consiglio federale straordinario della Figc ha commissariato la Lega Nazionale Dilettanti (voto contrario di Lotito), affidando il ruolo di commissario, per un periodo non superiore ai 6 mesi, a Giancarlo Abete, ex presidente federale. Sub commissari Repace, Canciani, Morgana e l'avvocato Gentile. La decisione è stata presa a seguito del parere del Collegio di Garanzia. La Lnd aveva provato a evitare la decisione convocando per il 22 gennaio anche un'assemblea per la modifica dello Statuto.

Berrettini si ritira dalle Atp Finals, entra Sinner e vince

▶Matteo si arrende all'infortunio, Jannik batte Hurkacz in 2 set

TENNIS

TORINO Matteo Berrettini non ce la fa. Si arrende all'infortunio muscolare agli addominali e lascia il posto alle Atp Finals di Torino alla prima riserva Jannik Sinner. Che gli subentra con sbalorditiva sicurezza battendo subito con un doppio 6-2 il polacco, e suo miglior amico del circuito, Hubert Hurkacz, che gli aveva dato un grosso dispiacere nella finale di Miami.

Stavolta invece non c'è stata storia. Il ventenne di San Candido è partito fortissimo. Veloce, potente, preciso. Hurkacz, numero 7 delle Finals, non era nella sua miglior serata, ha commesso numerosi errori e ha ceduto dopo un'ora e 25 minuti. Erano dieci anni che una riserva non vinceva una partita della finale dei maestri. A caldo Sinner ha riservato una dedica a Matteo. Ha preso un pennarello e ha scritto su una telecamera: «Matteo sei un idolo». E a seguire ha disegnato un cuore. Poi acclamato dal pubblico ha preso la parola: «Questo torneo lo giochiamo per Matteo, solo questo voglio dire, perché innanzitutto è un grandissimo giocatore ma anche per la persona che è, semplicemente incredibile. Mi dispiace che non sia riuscito a giocare, ora proviamo a fare del nostro meglio, ma avendo nel cuore Matteo perché si riprenda». «Sono felice perché ho giocato veramente bene, anche se all'inizio ero ovviamente teso perché giocare qua è incredibile» ha aggiunto Sinner che domani affronterà il numero due al mondo Medvedev.

VITTORIA NETTA Jannik Sinner

I TENTATIVI DI MATTEO

Berrettini le ha aveva tentate tutte per riassaporare l'entusiasmo di queste prime Finals torinesi che si era conquistato di diritto, ma alla fine ha prevalso il buon senso, e il male minore: il ritiro per evitare di pregiudicare anche la prossima stagione. L'ufficialità nel tardo pomeriggio, con un post social. «Le mie Finals finiscono qui. Ho pensato, riflettuto, pianto e alla fine deciso - il messaggio del numero 7 al mondo -. Sono distrutto, mai avrei pensato di dover rinunciare all'evento tennistico più importante mai tenutosi in Italia. La verità è che per quanto io avessi voluto giocare davanti a voi ancora una volta, ho sentito e quindi deciso che il mio corpo non è pronto ad affrontare le sfide che ho davanti. Dire che sono triste non renderebbe giustizia al mio stato d'animo, mi sento derubato di qualcosa che ho conquistato con anni di sforzi e sudore». L'ultima speranza si è spenta nella tarda mattinata di ieri, dopo il provino decisivo su un campo adiacente a quello principale del Pala Alpitour.

Un allenamento scandito dall'entusiasmo dei tifosi, ma non dalle sensazioni giuste. Servizi in appoggio, senza forzare, movimenti poco fluidi, corsa contenuta, e il consulto con l'allenatore Santopadre che lo ha convinto ad abbandonare. L'allenamento leggero delle 17.45 con Kym è stato cancellato. Il lieve stiramento all'addominale obliquo infatti limitava i suoi colpi migliori: servizio e dritto, dunque impossibile continuare. Ora invece per lui è tempo di bilanci e valutazioni, a partire dalla Coppa Davis, sempre a Torino dal 25 novembre. Berrettini difficilmente sarà recuperato al 100%, dunque probabilmente meglio chiudere qui la stagione per ripresentarsi direttamente agli Australian Open al meglio.

A. M.

Agenda

G | Mercoledì 17 Novembre 2021
www.gazzettino.it

METEO

A tratti uggioso tra medio-alto Adriatico e Nordest. Instabilità al Sud.

DOMANI

VENETO
Generalmente asciutto, ma con nuvolosità estesa. Possibili veloci aperture dal primo pomeriggio, più estese sul Cadore. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli nuvolosi fra notte e mattina, proseguimento di giornata con schiarite e spazi soleggiati. Temperature minime in calo, massime stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pioviggini in nottata, poi asciutto con tendenza a graduali aperture dal primo pomeriggio, fino a cieli poco nuvolosi in serata. Temperature stabili, venti di debole intensità.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	12	Ancona	10	15
Bolzano	4	13	Bari	13	17
Gorizia	8	15	Bologna	10	13
Padova	9	14	Cagliari	11	19
Pordenone	7	15	Firenze	11	17
Rovigo	10	13	Genova	11	16
Trento	5	13	Milano	8	14
Treviso	8	15	Napoli	14	19
Trieste	10	13	Palermo	15	19
Udine	8	14	Perugia	7	14
Venezia	10	14	Reggio Calabria	15	20
Verona	9	15	Roma Fiumicino	8	18
Vicenza	9	14	Torino	7	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Prodigi - La musica che unisce** Musicale. Condotto da Serena Autieri e Gabriele Corsi
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Porta a Porta** Attualità
1.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Djokovic – Rublev. Tennis ATP Finals 2021** Tennis'
16.10 **Quelli che il Tennis** Tennis
16.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Di Milena Cocozza e Ivan Silvestrini. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Valentina Romani
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
23.35 **Re Start** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Informazione
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Att.
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.15 **Rai Parlamento** Attualità
16.20 **#Maestri** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Anna Grossi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.20 **Burden of Truth** Serie Tv
8.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.00 **Seal Team** Serie Tv
10.30 **MacGyver** Serie Tv
12.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.15 **Burden of Truth** Serie Tv
15.55 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Sputnik** Film Fantascienza. Di Egor Abramenko. Con Oksana Akinshina, Fedor Bondarchuk, Pyotr Fyodorov
23.20 **Inheritance - Eredità** Film Thriller
1.15 **Vikings VIa** Serie Tv
2.45 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **L'idiota** Teatro
17.00 **Lezioni di suono** Musicale
18.00 **Scrivere un classico nel Novecento: lo straniero di Albert Camus** Documentario
18.15 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Hugo Pratt** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Muti prova Aida** Teatro
22.05 **Muti prova Aida** Teatro
23.00 **Hip Hop Evolution** Musicale
23.45 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale
0.25 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **L'uomo che non c'era** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Storia di una famiglia perbene** Fiction. Con Giuseppe Zeno, Simona Cavallari, Silvia Rossi
23.40 **Maurizio Costanzo Show** Talk show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **X-Men le origini - Wolverine** Film Fantascienza. Di Gavin Hood. Con Hugh Jackman, Liev Schreiber, Kevin Durand
23.40 **Dracula Untold** Film Fantasy
1.30 **iZombie** Serie Tv

Iris

6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Evelina e i suoi figli** Film Drammatico
10.15 **In nome di Dio** Film Western
12.30 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
14.40 **Dennis la minaccia** Film Commedia
16.40 **Gorilla nella nebbia La storia di Dian Fossey** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Unbroken** Film Drammatico. Di Angelina Jolie. Con Jack O'Connell, Jai Courtney, Domhnall Gleeson
23.45 **Shutter Island** Film Drammatico
2.25 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Dennis la minaccia** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza. Di W.D. Hogan. Con Robert Knepper, Julia Benson, Bruce Davison
23.15 **Il miele del diavolo** Film Thriller

Rai Scuola

12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I meccanismi della natura**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Professione Futuro**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il segreto di Babbo Natale** Film Animazione
15.45 **Un duetto per Natale** Film Commedia
17.30 **X Factor Daily** Talent
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **X Factor** Talent
0.15 **Permesso Maisano** Attualità
1.15 **Decameron Pie** Film Commedia

NOVE

7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.40 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali** Doc.
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
23.00 **Rocky V** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Codice nascosto** Film Tv Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Sport
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24. Speciale visita di Mattarella in Fvg** Info.
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Digital Goal** Attualità
21.00 **S.A.F Serie Tv** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Fair Play** Talk show

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Giorni pieni di luce. La settimana è iniziata con Luna crescente nel segno e oggi inizia la fase di plenilunio nel vicino Toro, influsso **speciale** per le iniziative di carattere finanziario. Da non sottovalutare l'influenza che esercita sul campo del successo, insieme a Marte positivo, crea pure l'atmosfera perfetta per un estemporaneo appuntamento d'amore. Naturalmente parliamo più di sensualità che di spiritualità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Tutte le emozioni verso il trionfo! Inizia la fase Luna piena nel segno che produce forte emotività da tenere sotto controllo nei rapporti. A differenza di Giove e Saturno, Marte e Mercurio, che non si curano di voi (ma non perdono occasione di attaccarvi), Venere protegge famiglia, amicizie, amore. Ma tutto sommato, tranquille o agitate che siano le relazioni per voi conta che l'**amore** esista, viva, respiri con voi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Fantasia creativa: è la nota più importante evidenziata dalla nascente Luna piena in Toro, che all'inizio crea forte inquietudine del tutto irrazionale, poi si trasforma in azione concreta, vigorosa quando arriverà nel vostro segno. Vuol dire che concluderete il mese **lavorativo** dello Scorpione con un personale successo. Siete in vetrina, osservati e criticati, attenti a ciò che raccontate o che scrivete. Digestione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il viso del Cancro, spesso rotondo, ricorda la Luna piena. E quando inizia a splendere nel cielo, vi sentite subito innamorati e felici. Il bello è che ci sarà pure qualcun altro ad ammirare il vostro viso pieno, gli occhi sognanti, labbra rosse e sottili che bisbigliano parole incomprensibili. Ma pure in uno stato simile sarete in grado di occuparvi di **affari**, cosa che consigliamo per sfruttare bene lo Scorpione.

Leone dal 23/7 al 23/8

È uno di quei giorni...Certo non è periodo di grandi passioni, con Marte in quell'aspra posizione scorpionica. Venere non è affatto negativa ma pensa più a influenzare il **lavoro**, essere utile nelle questioni economiche e legali (ancora da sistemare), governare la salute. Ma poi succede in 1 o 2 giorni che in questo cielo anonimo per i sentimenti risplenda un'appassionata Luna piena. Impossibile far tacere gli istinti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Come la locanda delle sette felicità, questi 3 giorni di Luna piena in Toro che vi trovano protetti da ben 7 corpi celesti, diciamolo subito – o la va o la spacca! Con Venere, tanto per citare il transito più favorevole a nuove e vecchie storie d'amore, le vie della conquista sono infinite. Potrebbe anche esserci un ostacolo al completo trionfo - la scarsa resistenza fisica. Ma sotto il profilo **mentale**, imbattibili!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Come si fa a parlare d'amore con questo cielo che vi obbliga a pensare al lavoro, ai tanti impegni che arrivano? Ma dipende anche dalla vostra volontà, fate troppe storie per Venere negativa in Capricorno, tanto quella non si muove da lì, per un bel po'. Ma avete Giove, re delle conquiste lecite e illecite, presto pure Sole e Marte caldissimi, ora è tempo di Luna piena. Nasce nel campo dei **sogni**: chi sognate ancora?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ognuno di noi Scorpioni ha diritto di fare un colpo di testa, almeno quando nasce Luna piena in Toro, evento in opposizione al vostro segno e ai due pianeti che vi transitano, Mercurio e Marte. Per quel che riguarda il lavoro, i problemi sono quelli di ieri, ma l'**amore** riceve anche l'applauso di Venere e Plutone, siamo davvero al culmine dell'esaltazione passionale di ogni rapporto. Rimandate indietro certi ricordi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna piena: come vi sentite? Domanda d'obbligo perché plenilunio in Toro interessa pure la salute, curate gola e vie respiratorie. Fino a lunedì 22, quando il Sole entra nel segno, non c'è ricambio di energie, quindi è necessario osservare cautela, fare controlli. Diverso l'influsso sulla vita pratica, Luna svela grandi emozioni e un panorama **innovativo** per la sfera professionale, per chi esercita professioni libere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Incontri affascinanti, amori a prima vista e per persone di ogni età, vita con i figli, rinnovato interesse per il coniuge e le situazioni che incontra fuori o con la famiglia d'origine. Vivete il momento astrale unico che vi consente svolte decisive in ogni campo. Ovunque siete accompagnati da una stella positiva. Nessuno annuncia miracoli, facciamo solo da reporter alle voci celesti e ne siamo entusiasti, rapiti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È bene controllare gli accordi, prima di prendere decisioni, ma è pure opportuno non farsi prendere dall'ansia. Per quel che riguarda le **firme**, siamo del parere che sarebbe bene attendere il passaggio di Sole e Mercurio in Sagittario, dal 22, che daranno nuova fiamma a Giove e Saturno. Oggi inizia Luna piena in Toro, per voi segno-emblema della casa, intesa come abitazione e come famiglia, focolare. Non stancatevi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Amore, per tutti. Luna piena inizia a formarsi in Toro accanto a Urano, basta questo per provocare colpi di fulmine. Pure per nativi "anta", perché Urano governa persone di una certa età. I più giovani invece sono stimolati da Marte e Venere, i due amanti che vanno controllati: è molto facile perdere la bussola. Prima dell'amore concentratevi su lavoro-affari, venerdì dovete avere in mano ciò che oggi ancora manca.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 16/11/2021 — LOTTO

Bari	43	21	36	2	9
Cagliari	26	37	44	50	14
Firenze	54	31	42	6	59
Genova	11	9	20	52	26
Milano	16	70	20	31	38
Napoli	3	51	77	80	18
Palermo	48	55	31	23	49
Roma	88	32	43	90	74
Torino	16	24	10	15	20
Venezia	23	33	39	32	5
Nazionale	22	65	89	75	46

SuperEnalotto

						Jolly
38	17	71	66	7	19	90

Montepremi 114.069.365,81 €		Jackpot 109.503.100,01 €	
6	- €	4	159,97 €
5+1	296.807,28 €	3	15,66 €
5	12.785,55 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/11/2021

Super Star 35

6	- €	3	1.566,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	15.997,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> **«QUANDO C'È STATO L'INCONTRO CON DRAGHI, ANCHE LA STESSA GRETA THUNBERG HA DETTO CHE PER IL FUTURO SI DOVRANNO FARE DEGLI ENERGY MIX DIVERSI. PERSINO GRETA HA PARLATO DI NUCLEARE»**
> **Roberto Cingolani**, *ministro della Transizione Ecologica*

La frase del giorno

Mercoledì 17 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il calcio

L'ingrato e ingiusto destino di Mancini: dai fasti europei alle "Idi di marzo" se la Nazionale non si qualificherà

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
le Idi di marzo, nell'antica Roma note come il 74esimo giorno del calendario, arrivavano precisamente il giorno 15 marzo. Per Mancini è la metafora perfetta in quanto per Idi di marzo si intendeva anche l'ultimo giorno per saldare debiti residui. Cosa ne pensa, al di là della piccola rivisitazione storica, visti gli spareggi per la qualificazioni mondiali previsti proprio in marzo?

Mauro Lama
Treviso

Caro lettore,
le Idi sono erano i giorni di metà mese nel calendario romano. Quelle di marzo sono passate alla storia perché il 15 marzo del 44 a.c., al Teatro Pompeo, Giulio Cesare venne ucciso dai senatori congiurati, preoccupati del ruolo sempre più importante e dispotico assunto da Cesare: una metafora della lotta per il potere che ha poi ispirato grandi scrittori e registi. C'è un unico parallelo con la nostra, più banale, attualità calcistica che riesco a intravedere: temo che anche nei confronti di Roberto Mancini si consumerà un "cesaricidio", solo calcistico ovviamente, se il commissario tecnico con la sua Nazionale non conquisterà ai playoff la qualificazioni ai Mondiali di calcio. Sarebbe la seconda assenza consecutiva degli Azzurri: uno sfregio insopportabile per la nazione. Se gli azzurri non centreranno il bersaglio, il mister assurto a massima gloria con la vittoria inattesa degli Europei, verrà quasi certamente detronizzato e costretto a far le valige. Speriamo, da appassionati e tifosi, che non accada. Sarebbe un destino inevitabile ma quantomai ingiusto, perché Mancini ha saputo dare un gioco e una personalità vincente a un gruppo di giocatori discreti o bravi ma, con rarissime eccezioni, quasi mai eccelsi. Dopo i fasti londinesi, il mesto e noioso pareggio con l'Irlanda del Nord, ma anche quello con la Bulgaria, hanno segnato il definitivo ritorno alla realtà. E alla normalità. Dobbiamo riconoscerlo: siamo campioni d'Europa, ma i campioni veri dalle nostre parti latitano, soprattutto dalla difesa in avanti. Mancini, con l'intelligenza calcistica che lo ha sempre distinto anche quando faceva il calciatore, era riuscito a mascherare tutto questo. E a costruire un'identità di squadra in cui anche le mediocrità individuali e i limiti tecnici si stemperavano. Ha qualche mese per provare a ritrovare questa alchimia. Altrimenti sarà difficile anche per lui superare le Idi di marzo.

Nazionale / 1

Adagiati negli allori

È facile criticare quando una situazione è conclusa, prima bisognava farsi sentire. A parer mio consiglierei di rinnovare la rosa dei calciatori osservando nelle squadre italiane altri giovani promettenti, inoltre non comprendo perché il nostro Mister non ha mai chiamato El Shaarawy che è un talento e quando entra in campo si fa notare per movimento, fantasia e precisione nei tiri. La squadra attuale si era adagiata negli allori, ha giocato con armi spuntate. Ad maiora!
Simona Ronchi

Nazionale / 2

Critiche ingenerose

Francamente non riesco a capire tutte queste critiche alla nazionale italiana per non essersi qualificata direttamente ai mondiali del 2022, anzi dovrebbe essere ancora più chiaro il miracolo di aver vinto gli europei con giocatori che non siederebbero nemmeno in panchina in una squadra della serie B spagnola o francese o tedesca; non solo, ma abbiamo strappato due ottimi pareggi con Svizzera e Irlanda del nord, e perso solo 2-1 in casa con la Spagna. Mancini poi, che spicca per simpatia e accetta con modestia le critiche, saprà ricostruire una squadra che, ora non voglio peccare di ottimismo, saprà rimettersi sullo stesso piano di Macedonia o Kazakistan: forza azzurri!
Riccardo Gritti

Televisione

Chi perde le staffe nei dibattiti

Rimanendo frequentemente a casa per problemi di salute e per il periodo pandemico, mi capita talvolta di seguire i numerosi dibattiti su quest'ultimo argomento. Ognuno, giustamente, è libero di esprimere la sua opinione e a volte i toni si accendono a dismisura. Giustifico le persone di bassa cultura e non avvezze alle telecamere, ma quando vedo pseudo intellettuali o "filosofi" (magari barbuti), che per definizione dovrebbero mantenere la calma, perdere le staffe, mi rallegro perché come diceva Totò: la vita è una livella e come la morte anche la senilità colpisce tutti.
Luciano Novello

Ristoranti

Nessuno controlla il green pass

Prendo spunto dall'articolo oggi pubblicato a firma di Angela Pederiva la quale, nell'affermare che bar e ristoranti non esercitano il controllo del green pass, fotografa in modo molto reale l'attuale situazione. Posso portare le mie recenti esperienze relative alle ultime tre uscite per pranzo/cena presso tre diversi ristoranti della zona ove nessuno ha mai chiesto l'esibizione del certificato; addirittura in un caso, stante il mio pressante richiamo al rispetto dei controlli e delle regole, la titolare mi rispondeva che se avessi avuto piacere avrebbe controllato il mio green pass! Stanco di essere preso in giro da queste persone che pensano solo ai guadagni permettendosi di metter a repentaglio la salute altrui ho deciso almeno temporaneamente di sospendere per me e famigliari le uscite conviviali al ristorante sin tanto che "questi bravi signori" non si adegueranno al rispetto delle regole. Considerato il ripetersi delle inadempienze, ho deciso di denunciare i fatti agli organi di polizia locale ai quali ho chiesto di intervenire con controlli a tutela della salute pubblica.
Ferruccio Civiero

Test rapidi

Se non valgono perché si fanno?

Dato che a distanza di mesi dall'ultima dose di vaccino la copertura non ha quasi più effetto, gli scienziati pensano di ridurre solo di qualche mese la durata del certificato verde. Oggi dura ben 12 mesi ma è un tempo troppo lungo che andrebbe portato ad un massimo di 4. Infatti una delle cause dell'aumento dei positivi è proprio dovuta a questo che in percentuale incide molto più che la minoranza dei no vax. La si pensi come si vuole ma in sostanza è così. Se poi come intende qualcuno i test rapidi non hanno valore mi chiedo perché si continui a farli soprattutto ai ragazzi delle scuole medie inferiori. Come si vede da settimane. Ridurre il green pass ad un solo giorno, nessuno lo farà, e di conseguenza peggiorerà la situazione, di fatto tagliando fuori dal sistema di controllo l'evolversi dell'epidemia. Se alcune regioni faranno altre restrizioni si cominci dal limitare gli assembramenti limitando i posti all'interno dei locali e degli stadi.
Adolfo Somarolini

Covid 19

Chiudere ancora scuole e frontiere

Grazie alle campagne di vaccinazione effettuate sono stati debellati molti virus, vedi per esempio il vaiolo. Ai giorni nostri dobbiamo combattere il coronavirus che ha sinora mietuto oltre 5 milioni di vittime nel mondo, soprattutto in paesi poveri. La mancata vaccinazione di una minoranza di popolazione, in Italia ma ancora della maggior parte che la snobba come sta avvenendo in diversi Paesi dell'est Europa a noi vicini e per non parlare di altri paesi del sud America, si traduce di fatto in un aumento del rischio di comparsa di nuove varianti, più contagiose rispetto a quelle circolanti, come chiaramente testimoniato dalla variante oggi in atto. Per questo il nostro governo più che guardare ai tamponi se validi un giorno più o meno dovrebbe controllare con rigidità le frontiere, bloccando l'entrata a chi non è vaccinato o in possesso di un tampone molecolare attendibile. Inoltre reputo errato e arrogante incriminare una minoranza di no vax a responsabili di questa nuova ondata. I governatori delle regioni e il ministro della salute dovrebbero altresì chiedersi come mai nelle Rsa dove tutti sono stra vaccinati e controllati il virus sta colpendo. Sappiamo anche che in queste settimane i casi maggiori provengono dalle scuole. Dura ammetterlo ma la strada è chiudere per tre settimane scuole, e ridurre al 50 per cento le entrate negli stadi, risotranti, bar, teatri ecc.
Eliana Da Ros

Proposta

Le condizioni per il Reddito

Nei giorni scorsi ho scritto al presidente Mario Draghi dando una mia soluzione per evitare i furbetti del Reddito di Cittadinanza. La riassumo brevemente: il contributo va commisurato su base giornaliera rapportato alla effettiva presenza a corsi formativi di base; i corsi formativi devono essere fondati su materie basilari come grammatica italiana, matematica, storia, geografia, economia, educazione civica e dattilografia; la presenza al corso è obbligatoria per ricevere il contributo a fine mese; i giorni di assenza decurteranno lo spettante; i corsi, di durata almeno trimestrale, verranno tenuti da studenti universitari che abbiamo sostenuto l'esame corrispondente alla materia insegnata presso il proprio ateneo (quindi titolati ad istruire persone); agli studenti "insegnanti" saranno riconosciuti dei crediti formativi universitari. Alla conclusione dei corsi, il disoccupato avrà senza dubbio accumulato delle nozioni di base che lo aiuteranno a "rispolverare" i fondamentali per la vita quotidiana, considerando anche che per certi concorsi pubblici bisogna sostenere test di cultura generale, compreso l'italiano e l'informatica.
cav. Dino Vecchiato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/11/2021 è stata di **50.410**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Falcia e uccide una donna nella notte, preso il pirata: ha 24 anni

E' un 24enne di Fonzaso l'automobilista che ha travolto e ucciso una donna che stava passeggiando: poi è fuggito. È stato trovato sul posto di lavoro: «C'era nebbia, non mi sono accorto di nulla»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Slovenia in emergenza, un test su due è positivo e picco di ricoveri

Come possiam pensare noi a Nordest, di restar immuni da questa inevitabile quarta ondata di Covid? Austria, Slovenia, Alto Adige e tutte le aree confinanti hanno numeri allarmanti di contagi (gioTofr)

Mercoledì 17 Novembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Quanti ostacoli sulla strada del bipolarismo perfetto

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Se tutto funzionasse, si avrebbe una sistemazione del quadro politico intorno ai maggiori partiti (Pd, M5S, Lega, FI, FdI) la cui somma, a stare ai sondaggi, è oggi intorno al 80% dei consensi, sicché lo spazio di manovra dei cosiddetti cespugli verrebbe quasi azzerato (certo questi in teoria potrebbero pescare poi nell'amplissimo bacino dell'astensione, ma è appunto una teoria ...). Inoltre questo accordo per così dire di sistema rilancerebbe la competizione bipolare, centrodestra contro centrosinistra, impedendo una frantumazione ulteriore delle forze politiche, frantumazione possibile visto che alle prossime elezioni ci saranno oltre trecento seggi in meno disponibili. Tanto se si mantenesse l'attuale legge elettorale, quanto se si procedesse con riforme che in qualche modo avvantaggiano le coalizioni, di spazio per avventure che prescindano dai partiti maggiori ne resterebbe molto poco (una riforma in senso proporzionale puro è difficilmente ipotizzabile).

E' tutto così semplice? Certamente no. Innanzitutto una sistemazione del quadro tipo quella che potrebbe esserci dietro la proposta di Letta implicherebbe una reciproca legittimazione fra centrodestra e centrosinistra e questa non è facile dopo decenni di tonanti scomuniche reciproche e con forze politiche dove le componenti integraliste hanno più che largo spazio. In secondo luogo un quadro come quello che potrebbe delinearsi è vantaggioso per alcuni, ma non per altri. Nel centrosinistra il Pd diverrebbe davvero il dominus e i Cinque Stelle avrebbero un ruolo ancillare: un po' perché Letta non può pensare di vincere una competizione alleandosi solo con loro, un po' perché sono in fase di consensi calanti. Nel centrodestra questa logica di coalizione non gioverebbe alle ambizioni di leader della Meloni: la Lega, nonostante Salvini, ha classe dirigente più sperimentata e radicata, e Forza Italia ha una eredità da giocare, per quanto sia ammaccata e svalutata, dunque la alleanza fra i due la ridimensionerebbe.

Soprattutto è arduo immaginare che in questa fase che rimane ancora di passaggio si possano convincere i partiti a rinunciare a sventolare le loro bandiere o bandierine che siano. Con una legislatura che per i noti motivi di interessi pensionistici dei parlamentari è improbabile si sciolga prima dell'ottobre prossimo, si dovrà affrontare nella tarda primavera una tornata di elezioni amministrative importante e tutti sono consapevoli che saranno viste come un ulteriore test sulla salute dei vari raggruppamenti politici. Dunque competizione esasperata fra tutti.

In più, e davvero da ultimo, ma non ultimo problema, c'è da considerare la tenuta del governo attuale. Esso è nato per sottrarre il tema della "ripresa e resilienza" alle diatribe della politica politicante. Se queste trovassero una qualche composizione forzata, la legittimazione della formula attuale ne soffrirebbe non poco e con essa la figura dell'attuale premier che, lo si volesse o meno, finirebbe ridotto al ruolo di amministratore del condominio fra i partiti (e non ci pare uomo da accettare un simile declassamento).

Non ci sembra la prospettiva migliore nelle contingenze attuali. La repubblica dei partiti ha avuto a suo tempo una storia anche importante, al di là delle svalutazioni del chiacchiericcio corrente, ma riproporla oggi non pare una soluzione: quel tipo di partiti che allora diede forma a quel modo di essere oggi è tramontato. Difficile cuocere la stessa pietanza cambiando radicalmente tutti gli ingredienti.

La fotonotizia

Pestato a morte in Spagna, processo a Roma

Il processo per l'omicidio di Niccolò Ciatti, il 21enne di Scandicci pestato a morte, senza alcun motivo, la notte tra l'11 e il 12 agosto del 2017 in una discoteca di Lloret de Mar, in Spagna, prenderà avvio il 18 gennaio a Roma. Sul banco degli imputati il ceceno Rassoul Bissoultanov, estradato poche settimane fa in Italia. (Nella foto un frame del video del pestaggio)

Le idee

Il linguaggio degli acronimi che mortifica l'italiano

Federico Guiglia

Chissà se lo Spid, che si usa in modalità Dad, potrà consentire di capire cosa c'è nel Pnrr, frutto anche del Mes (o dell'Oms?). Sempre che, per combattere il Covid, Mario Draghi non finisca pure lui per fare un Dpcm, naturalmente su indicazione del Cts e su impulso dell'Ema. È tempo di pandemia e perciò, in appena quattro righe, può capitare di sistemare alla rinfusa ben nove fra acronimi e sigle, il parente più stretto dei primi. Ma, a colpi di consonanti e vocali solo accennate e incomprensibili ai più, si viola la sacra legge della chiarezza che Indro Montanelli rivendicava a beneficio del lettore, "l'unico nostro padrone". Già, ma se il padrone non capisce quel che gli diciamo, se il padrone lo costringiamo a seguirci nella selva sempre più oscura di "nomi formati unendo le lettere o sillabe iniziali di più altre parole", cioè acronimi secondo la Treccani, che senso ha parlargli? A scoperchiare il pentolone dell'inafferrabile e, non di rado, dell'impronunciabile, è stato Sergio Mattarella, nientemeno che il presidente della Repubblica (che finora nessuno usa né osa indicare come Pdr: segno che forse non tutto è ancora perduto). «Se non fosse già stato fatto in qualche Ateneo - ha detto Mattarella, inaugurando l'anno accademico dell'Università di Siena - sarebbe utile uno studio per approfondire le conseguenze dell'uso smisurato degli acronimi e sulla facilità di comunicazione». Il presidente citava espressamente "l'acronimo Pnrr", che sta per Piano nazionale di ripresa e resilienza. Resilienza, peraltro: concetto a sua volta un tantino astruso, ma non divaghiamo. Perché se il Pnrr può essere confuso col Pnr, che è il Piano nazionale per la ricerca del Miur, cioè del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ed è comunque parola enigmatica nell'immaginario collettivo, da tempo navighiamo in un mondo che si rifiuta di farci entrare. È il paradosso del linguaggio globale: più sorvola oltre ogni confine, più fatichiamo ad afferrarlo. Ecco, l'acronimo è la sintesi dell'incomprensione. A volte figlia dell'esigenza di dire il più rapidamente possibile, ma spesso il pigro riassunto di chi tenta, malamente, di scimmiottare la brevità, che fa rima con aridità, dell'inglese multiuso frullato da internet e servito in B4 (di proposito: abbreviazione di "before", ossia di "prima"). Ma, a forza di tagliare ciò che sembra superfluo senza esserlo, accorciamo le radici. E, soprattutto, diventiamo i marziani della narrazione. Peggio: persone consapevoli di ricorrere a un linguaggio fuori dal comune. Un modo snob e provinciale per imporre il latinorum del nostro tempo. Con l'acronimo faccio l'Azzeccagarbugli del pensiero criptico, impedendo al volgo di capire che diavolo io stia dicendo, ma facendomi, in compenso, comprendere solo dai "miei". Gli unici a cui gli autoreferenziali in questione realmente tengano. Dunque, solo gli interlocutori della mia categoria: il politico che parla al politico (chi se ne importa dei rispettivi elettori). L'economista che riflette per il suo simile in barba all'ignaro cittadino e contribuente. Il giornalista che pensa di farsi bello col collega in faccia al pubblico, che pur si domanda: ma che significano Agcom oppure Aire? Perché i comunicatori italiani non parlano con la stessa eleganza con cui di solito vestono, o con lo stesso buongusto con cui in genere mangiano? "Parla come mangi", è il detto popolare che al meglio semplifica l'indecifrabile pianeta che si fa pregare per essere trasparente e luminoso. Per parafrasare l'impenetrabile lingua che non parla, Omg (Oh my God, Oh mio Dio!). Le parole valgono molto e valgono sempre. Non ha senso nasconderle, dimezzarle, mortificarle. Parlare in buon italiano non è difficile: Baup (basta applicarsi un po').

www.federicoguiglia.com

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 17, Novembre 2021

Santa Elisabetta di Ungheria. Ancora fanciulla, fu data in sposa a Ludovico, al quale diede tre figli; rimasta vedova, si ritirò in un ospedale da lei fondato, abbracciando la povertà.

9°C 13°C
Il Sole Sorge 7:08 Tramonta 16:33
La Luna Sorge 15:51

SIMONE CRISTICCHI IN VOLO DALLE TENEBRE ALLA LUCE SULLE ALI DEI VERSI DI DANTE

A pagina XIV

Cantautore
L'androgino Jay-Jay Johanson con Rorschach Test al Visionario

A pagina XIV

Regione

La legge sulla famiglia passa l'esame della commissione

L'intervento prevede tra le altre cose un contributo a beneficio dei minori che arriva fino al compimento del diciottesimo anno.

Lanfrit a pagina VII

Zona gialla, stretta sempre più vicina

▶Ma si allarga il fronte nato dall'idea del presidente Fedriga per escludere i cittadini vaccinati dai divieti: il governo attende

▶Il rischio è quello di finire addirittura in arancione a dicembre Terze dosi del vaccino, il ritmo delle somministrazioni è basso

«Sicuramente finiremo in zona gialla». Le parole le ha pronunciate ieri il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, in III Commissione del consiglio regionale. Mancava un rafforzativo - «sicuramente» - ed è arrivato, dalla voce più autorevole quando si parla di sanità nella nostra regione. E d'altronde i dati parlano chiaro. Mancano meno di 30 malati nelle Aree mediche per superare il 20 per cento di occupazione. Ma a livello nazionale cresce il fronte che vorrebbe i limiti solo per i non vaccinati. Chat contro il Green pass, foglio di via dal capoluogo a un Pordenonese.

Alle pagine II e III e a pagina 2 del fascicolo nazionale

COVID Una Terapia intensiva

Cimolai e Regione Patto per il lavoro

▶Nasce l'Academy per riuscire a trovare i lavoratori che mancano sul mercato

Manodopera e personale tecnico sempre più difficile da reperire sul mercato del lavoro. Per cercare e selezionare risorse umane sul territorio l'impresa pordenonese Cimolai, la Regione e lo Ial hanno avviato un percorso che porterà a formare nuovo personale da inserire immediatamente in azienda. Sono partiti ieri i corsi dell'Academy Cimolai, l'iniziativa nata dalla partnership tra l'azienda, la Regione Friuli Venezia Giulia e lo Ial Fvg. Obiettivo dell'Academy è coinvolgere i migliori talenti.

A pagina VII

Spiagge

Concessioni in bilico Il Fvg ora chiede una legge transitoria

Il tema delle concessioni balneari tiene botta a livello nazionale, e l'assessore del Fvg Callari preme per un quadro transitorio salva-impiego per le spiagge.

Batic a pagina VI

Calcio Mentre si lavora alla festa per i 125 anni del club

Due vittorie alla portata dell'Udinese

Le sfide con il Torino (in trasferta) e il Genoa (in casa) chiuderanno il novembre dei bianconeri, che dopo il successo sul Sassuolo puntano a far man bassa di punti. In occasione della sfida con i liguri, il 28 novembre, sarà festa per celebrare il compleanno del club

A pagina XI

Udine

Via Lumignacco Pronta una nuova rotonda

L'incrocio tra via Gonars, via Selvuzzis e via Lumignacco diventerà più sicuro. Il prossimo anno, infatti, al posto dell'attuale intersezione sarà realizzata una rotatoria. Ieri, la giunta ha approvato il progetto definitivo per 600 mila euro: «La rotonda – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, risolverà i seri problemi di quella zona, dove si verificano spesso incidenti stradali».

Pilotto a pagina V

Ambiente

Bosco urbano entro il mese al Peep Est

Entro novembre inizierà la creazione del primo bosco urbano. Lo ha annunciato il sindaco. «Nel Peep Est – ha detto -, saranno piantati circa 5mila nuovi alberi. Il progetto riguarda due lotti e i lavori dovrebbero partire entro questo mese e saranno curati da Arbolia. È un intervento senza costi per la comunità perché il lavoro verrà fatto da questa società che troverà anche gli sponsor». Il piano originario prevedeva tre lotti, ma ne restano due.

A pagina V

Scuolabus irregolari sequestrati alla ditta Tundo

Senza assicurazione, senza revisione. Quattro scuolabus e una corriera della Tundo Vincenzo Spa, la ditta leccese che nel 2020 ha vinto l'appalto regionale per il trasporto scolastico, sono stati sequestrati dalla Polizia stradale di Pordenone. I mezzi, parcheggiati nel Polo intermodale cittadino, non sono sfuggiti agli agenti impegnati in un servizio di controllo di mezzi pesanti in occasione della campagna europea di sicurezza stradale "Truck and Bus" di Roadpol. I poliziotti, guidati dal dirigente Guglielmo Bavaresco, monitorano costantemente i mezzi in sosta nell'area intermodale per scoprire le irregolarità.

A pagina VI

L'OPERAZIONE I mezzi sequestrati dalla Polstrada a Pordenone

Controlli

Spaccio di droga al parco Moretti Una denuncia e un arresto in città

Gli agenti della Polizia di Stato della Squadra Volanti della Questura di Udine nel pomeriggio di lunedì hanno deferito in stato di libertà per detenzione illecita ai fini di spaccio di stupefacente un cittadino pakistano. Un altro cittadino extracomunitario che spacciava al parco è stato invece arrestato e tradotto in carcere.

A pagina V

AREA VERDE Il parco Moretti

Virus, la situazione

Zona gialla ormai certa Riccardi in commissione "certifica" il passaggio

▶Nell'ultimo bollettino balzo dei malati
La soglia del 15 per cento è alle porte

▶A meno di clamorose frenate inattese
la stretta sarà applicata già da lunedì

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE «Sicuramente finiremo in zona gialla». Le parole le ha pronunciate ieri il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, in III Commissione del consiglio regionale. Mancava un rafforzativo - «sicuramente» - ed è arrivato, dalla voce più autorevole quando si parla di sanità nella nostra regione. E d'altronde i dati di ieri parlano chiaro: i ricoveri ordinari hanno fatto registrare un balzo di dieci letti occupati, passando da 158 a 168 e quelli in Intensiva una crescita di due unità, da 23 a 25 ricoverati in gravi condizioni. Mancano meno di 30 malati nelle Aree mediche per superare il 20 per cento di occupazione e quindi "sfondare" anche l'ultima soglia. Solo un mezzo miracolo può impedire che ciò accada nei prossimi tre giorni.

LA RELAZIONE Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ieri in III Commissione consiliare ha fatto il punto sulla pandemia e di fatto ha "sancito" il prossimo passaggio del Friuli Venezia Giulia in zona gialla (Gabatel/Nuove Tecniche)

L'ANALISI

Il vicegovernatore ha spiegato che «al 4 novembre, l'incidenza ogni 100 mila abitanti per il Friuli Venezia Giulia era di 127,3 che pone la nostra regione dietro alla Provincia autonoma di Bolzano dove il valore si attesta a 154,1. I numeri scontano la collocazione di queste due zone a ridosso dei confini, dove la situazione è molto peggiore come testimoniano i 383 casi ogni 100 mila abitanti della Carinzia o i 730 della Slovenia». Poi però questi numeri sono aumentati ancora e adesso il Fvg riporta un'incidenza di 269 casi. Senza paragoni a livello nazionale la situazione di Trieste, dove l'incidenza media sui 100mila abitanti supera quota 600 casi.

L'EMERGENZA RIGUARDA ANCHE LA MANCANZA DI OPERATORI SANITARI NEGLI OSPEDALI

CRITICITÀ

«Dai numeri a nostra disposizione - ha detto il vicegovernatore - al 12 di novembre sono stati sospesi dal servizio 334 operatori ai quali si aggiungo altre 164 unità fuori servizio in quanto contagiate dal Covid. È chiaro che queste persone non possono essere facilmente rimpiazzate in quanto le competenze non si formano in poco tempo e non ce ne sono al momento altre da reperire. Nonostante tutto non siamo rimasti fermi, chiedendo medici del Ceformed, specializzandi e rinforzo dalle equipe mediche del personale militare». Il vicegovernatore ha poi fatto il punto in merito ai tamponi. «Dal 1 al 7 novembre in Friuli Venezia Giulia sono eseguiti 10.583 tamponi, numeri che ci pongono la secondo posto dietro al Veneto che ha effettua-

PRESENTATA L'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA CHE VIENE SVOLTA CON I TAMPONI

LA SITUAZIONE In alto un reparto di Terapia intensiva dedicato ai malati più gravi di Covid; in basso uno dei centri vaccinali allestiti dalla Regione per contrastare la pandemia e somministrare le terze dosi dell'antidoto

Terza dose al rallentatore Iniezioni tre volte più basse rispetto alla prima "ondata"

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE In aprile, quando la possibilità di ricevere la terza dose del vaccino era stata concessa a tutti i residenti che avessero compiuto almeno 60 anni, in Friuli Venezia Giulia si riuscivano a somministrare circa 6mila vaccini al giorno (e si parla sempre di prime iniezioni). Ora che la stessa platea è interessata dalla possibilità di ricevere la terza dose per aumentare la protezione, i numeri sono inferiori di tre volte.

L'ALLARME

Eccola, la vera emergenza che deve affrontare il Friuli Venezia Giulia. Il tema è quasi più importante dell'eventuale passaggio in zona gialla e dei timori che riguardano una possibile (anche se al momento poco probabile) zona arancione. Riguarda infatti la protezione futura di una fetta considerevole di popolazione. Tra l'altro quella più a rischio di contrarre il Covid e di sviluppare gli effetti gravi della malattia. Si parla di decine di migliaia di persone che per ora mancano all'appello, dal momento che l'adesione alla terza dose del vaccino è ancora troppo bassa. E il dato si riflette sulle vaccinazioni che vengono somministrate ogni giorni nei centri allestiti dalla Regione sul territorio. Ad aprile, infatti, si parlava di oltre 6mila prime dosi al giorno. Era l'effetto dell'apertura delle agende a favore dei cittadini con più di sessant'anni. Oggi invece non si supera mai quota 2.500 in un solo giorno, se ci si riferisce alle terze dosi. Si tratta di circa un terzo del potenziale, sintomo che qualcosa non va e che come ha auspicato il vicepresidente Riccardi ci possa essere una stretta sul Green pass.

ANTIDOTO Un medico di base nella preparazione di una dose del vaccino contro il Covid (Covre/Nuove Tecniche)

TRA GLI ANZIANI

E la situazione preoccupa anche nelle Rsa e nelle case di riposo, con un accenno particolare al Friuli Occidentale, dove l'operazione parte solo in questi giorni e dove diverse strutture hanno già chiuso le agende delle visite. Ma accade anche alla Quiete di Udine. «Tra la fine del mese di novembre e la seconda settimana di dicembre - ha detto ieri Riccardi - si

AD APRILE ERANO 6MILA OGNI 24 ORE OGGI SOLO 2MILA RICCARDI: «IL PICCO SI AVRÀ TRA FINE MESE E L'INIZIO DI DICEMBRE»

ti 11.916, a fronte di una media italiana di 5.209. Questo elevato numero di esami effettuati si riflette anche sulla percentuale di positività che si attesta attorno all'11,5 per cento».

Per capire l'entità dei tamponi eseguiti fino ad oggi, Riccardi ha poi compiuto un paragone tra gli esami effettuati nello stesso mese tra il 2020 e il 2021. Da questo raffronto emerge che a luglio dell'anno scorso i test realizzati sono stati complessivamente 62.739 rispetto ai 154.212 dello stesso mese di quest'anno; 74.386 sono stati quelli ad agosto del 2020 mentre ad agosto del 2021 sono stati 187.503. Settembre 2020: 85.930, settembre 2021: 264.525. Ottobre 2020 131.306, ottobre 2021: 479mila.

M.A.

IL VICEPRESIDENTE: «LA CRITICITÀ DEL GREEN PASS È LA DURATA DI 12 MESI E NON DI SEI VISTI I DATI SUL VACCINO»

concentrerà la maggior parte della somministrazione di terza dose. A tal riguardo ci stiamo organizzando al meglio, tenendo conto del personale mancante».

Uno degli elementi sui quali si è soffermato il vicegovernatore è quello relativo ai vaccini già effettuati e quelli che dovranno essere inoculati come terza dose. «In questo momento - ha detto Riccardi - i vaccinati con prima dose sono 900mila su una platea di 1,1 milioni di abitanti over 11, pari a circa l'82 per cento della popolazione. Ad oggi uno degli elementi più critici è quello riguardante la durata del green pass, pari a 12 mesi, quando invece l'efficacia del vaccino si riduce dopo sei mesi. Di questo elemento ne dobbiamo tenere conto per cercare di contenere il più possibile il contagio. Per questo motivo ci stiamo organizzando al fine di accelerare l'inoculazione della terza dose, prevedendo un incremento dell'afflusso di persone tra la fine di novembre e la metà del mese di dicembre».

M.A.

Dopo le minacce no vax il questore gli nega la città

▶Foglio di via per un anno al 51enne di Prata coinvolto nell'inchiesta di Torino
La difesa: «Non ha mai partecipato a manifestazioni. Si è pentito, gli dispiace»

L'INDAGINE

PORDENONE «Ho sbagliato, mi dispiace». Si scusa il 51enne di Prata coinvolto nell'inchiesta della Procura di Torino sui 17 attivisti no vax e no Green pass. Ma dopo la perquisizione informatica di computer e tablet, conclusa con il sequestro del solo telefonino usato per accedere alla chat "Basta dittatura", il questore Marco Odorisio ha preso provvedimenti nei suoi confronti. Nella tarda mattinata di ieri è stato convocato in Questura, dove gli investigatori della Digos e dell'Anticrimine gli hanno notificato un foglio di via obbligatorio che gli impedisce di tornare in città per un anno. Potrà soltanto raggiungere il luogo di lavoro.

LA DIFESA

È stata un'altra mazzata. Il provvedimento è stato adottato per impedirgli eventuali partecipazioni a manifestazioni no vax (ce ne sono state ben 21 a Pordenone dal 24 luglio ad oggi) e di creare tensioni sociali. L'avvocato Luciano Rizzo, che ieri lo ha accompagnato in Questura, è perplesso. «Ammette la partecipazione alla chat, si rende conto di aver sbagliato e si dispiace - spiega il legale precisando che il 51enne non è un consulente del lavoro, ma è impiegato in uno studio di consulenze - Si è pentito di quello che aveva scritto, ma nega assolutamente qualsiasi partecipazione a manifestazioni no vax. Non vi ha mai partecipato».

IL PROVVEDIMENTO

I presupposti per il foglio di via - si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura - «si sono evidenziati a seguito degli elementi investigativi emersi». Istigazione a delinquere con l'aggravante di utilizzo di strumenti informatici e istigazione a disobbedire alle leggi sono i reati che la Procura di Torino contesta ai 17 indagati del gruppo «Basta dittatura», uno degli spazi web di riferimento tra i negazionisti del Covid 19, di cui il magistrato aveva già ottenuto l'oscuramento da parte di Telegram. L'inchiesta è partita la scorsa estate dopo che sulla chat (presenti oltre 40 mila attivisti) hanno iniziato a circolare minacce contro politici, medici e virologi. Anche il 51enne di Prata - che in un primo momento ha confermato di aver fatto soltanto degli accessi - è intervenuto. Sono bastate alcune battute per attirare su di sè l'attenzione degli investigatori.

I POST

Il 51enne non è un no vax. Sa che cosa sia il Covid e quali complicazioni possa comportare perché è rimasto contagiato. Quello che non condivide, come ha spiegato l'altro ieri al Gazzettino il padre, è il sistema del Green pass, certificato che peraltro possiede, perché quando si è presentato per fare il vaccino è stato esentato dal medico vaccinatore fino al 30 novembre, perché il virus gli ha lasciato in eredità una quantità enorme di anticorpi e non era ancora possibile inocularglì il siero. Su «Basta dittatura», dove circolavano minacce contro forze dell'ordine, medici, scienziati e personaggi pubblici accusati di «asservimento» alla «dittatura sanitaria», l'uomo ha lasciato traccia prima di abbandonare la chat. Sul suo profilo Facebook sono stati poi notati un paio di post con simboli nazisti associati a poliziotti o allo sgombero del Molo 4 di Trieste. Post identici a mille altri, tipici del "leone di tastiera" che pensa siano battute goliardiche, ma che in questo momento hanno assunto ben altra rilevanza.

Cristina Antonutti

CORTEI Pattuglia della Volante in piazza XX Settembre durante una manifestazione no vax

Ieri 313 contagi e quattro morti Ricoveri in salita

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Rimane alto, ma in proporzione subisce un calo (rispetto all'elevato numero di tamponi) il contagio in Friuli Venezia Giulia, con 313 nuovi casi e 141 dei quali a Trieste e provincia. Crescono però in modo importante i ricoveri e la zona gialla è ormai a un passo. Quattro le vittime del Covid in 24 ore, tutte a Trieste.

In Friuli Venezia Giulia su 6.278 tamponi molecolari sono stati rilevati 249 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,97%. Sono inoltre 25.196 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 64 casi (0,25%). Nella giornata odierna si registrano quattro decessi: una donna (80 anni) e tre uomini (90, 89 e 64 anni) tutti di Trieste, di cui tre morti in ospedale e uno in una Rsa. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 25, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 168. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati esaminati più di trentamila test, tra rapidi e molecolari

LA MAGGIOR PARTE DEI POSITIVI E TUTTE LE VITTIME IN PROVINCIA DI TRIESTE OPERATORE INFETTO A SAN QUIRINO

I DETTAGLI

I decessi complessivamente ammontano a 3.905, con la seguente suddivisione territoriale: 871 a Trieste, 2.034 a Udine, 691 a Pordenone e 309 a Gorizia. I totalmente guariti sono 114.060, i clinicamente guariti 169, mentre le persone in isolamento risultano essere 4.736. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 123.063 persone (il totale dei positivi è stato ridotto di due unità a seguito della revisione di altrettanti test rapidi) con la seguente suddivisione territoriale: 27.678 a Trieste, 54.755 a Udine, 24.045 a Pordenone, 14.880 a Gorizia e 1.705 da fuori regione. Relativamente ai casi registrati all'interno del Servizio sanitario regionale: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono risultati positivi un infermiere, un medico, un operatore socio sanitario e un tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale due infermieri e due operatori socio sanitari; nell'azienda sanitaria Friuli Occidentale un terapista, un operatore socio sanitario e un infermiere. Per quanto riguarda invece le residenze per anziani sono stati rilevati 5 casi tra gli operatori (Trieste, Grado e San Quirino) e 5 tra gli ospiti (Muggia e Ampezzo).

Mercoledì 17 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Nuova rotonda tra via Lumignacco e via Gonars per evitare incidenti

▶Il progetto è stato portato ieri in giunta Ok anche al maxi-piano per i parcheggi

IN GIUNTA

UDINE L'incrocio tra via Gonars, via Selvuzzis e via Lumignacco diventerà più sicuro. Il prossimo anno, infatti, al posto dell'attuale intersezione sarà realizzata una rotatoria. Ieri, la giunta ha approvato il progetto definitivo per 600 mila euro: «La rotonda – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, risolverà i seri problemi di quella zona, dove si verificano spesso incidenti stradali». Ad entrare nel merito del progetto, è stato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini: «Si tratta di un lotto di lavori nell'ambito della realizzazione del percorso ciclopedonale tra Udine e Cargnacco – ha spiegato -, e modificherà la viabilità all'incrocio di quelle tre strade, ora ad alta incidentalità. Con l'approvazione del definitivo, potremo andare alla procedura espropriativa della parte a nord, poi ci sarà la gara. Verrà spostato di circa 15 metri l'asse finale di via Lumignacco, per consentire la realizzazione della rotatoria con una fermata prima di entrare, in modo che chi sale dal sottopasso di via Selvuzzis non si immetterà direttamente nella parte viaria, ma avrà un tracciato di una decina di metri dove potrà sostare prima di percorrere la rotatoria. Questo permetterà anche il transito della viabilità ciclo-pedonale. È previsto anche l'allargamento dell'incrocio stesso, quindi un aumento della visibilità, e la messa in sicurezza delle parti laterali che ora confinano con le parti strutturali dell'incrocio, e un intervento sulla segnaletica per chi proviene dall'uscita della tangenziale. L'intervento aumenterà la sicurezza sulle strade, fattore che questa giunta ha sempre privilegiato, tanto che stiamo sistemando un po' alla volta tutti gli incroci pericolosi».

PARCHEGGI

Via libera alla nuova convenzione con Ssm che gestirà in house per altri 20 anni la sosta in città. L'accordo prevede 8 milioni di investimenti da parte della società: «In particolare – ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina -, 1,8 milioni serviranno per l'impermeabilizzazione e la riqualificazione interna del park Venerio e 800mila per la demolizione dell'impianto Vascello che sarà sostituito con sosta a raso. Altri 1,9 milioni serviranno per interventi strutturali e di restyling sulle altre strutture e 1,2 milioni per il progetto smart city della sosta a raso, per il perfezionamento delle applicazione tecnologiche di gestione e pagamento. Infine, 380 mila andranno per la realizzazione del deposito e delle ricariche per le bici elettriche e 20 mila euro per la sistemazione dell'area esterna di villa Toppani, vicino al Teatrone». Nella stessa seduta, la giunta ha anche approvato il progetto di fattibilità di un nuovo lotto di lavori sui marciapiedi, per un importo di 500mila euro: «Questa volta – ha continuato Michelini -, interverremo su via Risano, via Paolo Fistulario, via Piero Michelini, via Planis, via Fabio Filzi, via Nino Bixio e via Monte Vodice; si tratta sia di rifacimenti sia di realizzazione di nuovi marciapiedi dove i residenti hanno chiesto interventi per la sicurezza. In alcune parti si userà lo strato cementizio, in altre il porfido, a seconda del contesto. Questo lotto si somma ad altri tre appalti in essere: uno su cui si sta già lavorando e due che partiranno nei prossimi mesi». Nell'ambito di Experimental City, inoltre, Palazzo D'Aronco ha approvato una variante per i lavori di recupero della ex palazzina Comandante, in modo da metterla al più presto a disposizione delle associazioni: «Il progetto iniziale prevedeva una sistemazione praticamente al grezzo sull'immobile che ha 4 stanze al piano terra, altrettante al primo, un soppalco e un archivio – ha spiegato il vicesindaco -; con questo intervento, per 80 mila euro, realizzeremo un ascensore per i disabili, l'impianto di illuminazione a led e quello di riscaldamento-raffrescamento: così daremo risposta immediata alle tante associazioni che ci chiedono spazi».

Alessia Pilotto

INTERSEZIONE L'incrocio tra via Lumignacco e via Gonars

LA SOCIETÀ SSM GESTIRÀ PER ALTRI 20 ANNI LA SOSTA IN CITTÀ ECCO TUTTI GLI INTERVENTI

Spacciatore arrestato al parco Moretti

CONTROLLI

UDINE Gli agenti della Polizia di Stato della Squadra Volanti della Questura di Udine nel pomeriggio di lunedì hanno deferito in stato di libertà per detenzione illecita ai fini di spaccio di stupefacente un cittadino pakistano. Durante un servizio di controllo del territorio nella zona del parco Moretti di Udine, verso le 15, gli agenti hanno osservato una coppia di giovani stranieri che bighellonavano nei pressi di una panchina, prima di allontanarsi in direzioni opposte alla vista dei poliziotti.

Uno dei due è stato fermato dai poliziotti, manifestando da subito nervosismo e ostilità al controllo, lamentandosi per esser stato fermato anche poche ore prima da altri agenti e giurando di non avere nulla da nascondere. Lo stesso, un ragazzo pakistano ventenne richiedente asilo, senza dimora, reddito o altra fonte lecita di sostentamento e già denunciato per fatti analoghi, è stato trovato in possesso di due pezzetti di hashish, circa 6 grammi, e di 60 euro in banconote di piccolo taglio, ritenuti provento di cessioni precedenti e perciò sequestrati con la droga, e deferito al termine degli atti all'autorità giudiziaria. Sabato, invece, gli agenti delle Volanti hanno condotto in carcere in esecuzione di un'ordinanza di aggravamento di precedente misura cautelare un altro cittadino pakistano, 29enne, già arrestato il 9 ottobre scorso per aver ceduto droga ad un italiano nel parco (allo stesso poi, dopo un'accurata perquisizione al domicilio, erano stati sequestrati in tutto ben 3.355 euro frutto dell'illecita attività di spaccio). Il mese scorso, dopo la convalida dell'arresto, il gip aveva disposto per lo straniero la misura del divieto di dimora nei comuni della provincia udinese, sistematicamente violata dallo stesso. Ai poliziotti che lo hanno fermato nei pressi del parco ha riferito che l'avrebbero trovato lì tutti i giorni e che non si sarebbe spostato da Udine. A seguito delle diverse violazioni il gip, stante l'inefficacia della prima misura, ha disposto il 12 novembre per lo straniero l'aggravamento della custodia cautelare in carcere, dove per l'appunto è stato portato sabato scorso dai poliziotti.

Primo bosco urbano entro novembre in zona Peep Est

▶In via Cividale luminarie di Natale con l'aiuto pubblico

OPERE

UDINE Entro novembre inizierà la creazione del primo bosco urbano. Lo ha annunciato il sindaco. «Nel Peep Est – ha detto -, saranno piantati circa 5mila nuovi alberi. Il progetto riguarda due lotti e i lavori dovrebbero partire entro questo mese e saranno curati da Arbolia. È un intervento senza costi per la comunità perché il lavoro verrà fatto da questa società che troverà anche gli sponsor». Il piano originario prevedeva tre lotti, ma l'amministrazione ha per ora rinunciato a quello nell'area dell'ex Cascina Mauroner, perché la Soprintendenza ha chiesto di effettuare alcuni sondaggi del terreno per verificare la presenza di resti romani; operazione troppo costosa (e dai tempi troppo lunghi), dal punto di vista dell'amministrazione, che ha quindi deciso di confermare il lotto a nord della struttura (21 ettari per circa 3 mila piante) e quello a sud (8 ettari per 1.120 piante).

VIA CIVIDALE

Anche via Cividale avrà le sue luminarie natalizie e il Comune sosterrà parte della spesa, per andare incontro ai commercianti penalizzati dal cantiere della pista ciclabile. «Abbiamo deciso – ha spiegato l'assessore Franz -, di garantire anche all'associazione "Porta Cividale" la copertura del 60 per cento sulle spese degli addobbi, per rendere più luminoso il Natale anche lungo quell'importante strada di accesso alla città. Si tratta di un contributo una tantum legato anche ai lavori che coinvolgono la via». Sui 4.880 euro di spesa complessiva, quindi, Palazzo D'Aronco contribuirà con 2.928 euro.

LAVORI UTILI

Il Comune attiva una nuova convenzione col Tribunale, sulla base dello strumento della "messa in prova": «Su richiesta dell'imputato per reati fino a 4 anni – ha spiegato l'assessore Cigolot -, il giudice può sospendere il procedimento e prevedere il risarcimento alla collettività tramite lo svolgimento di attività presso un'amministrazione cittadina, per massimo due anni. Il Municipio potrà quindi ospitare fino a cinque persone. Le esperienze avute finora sono risultate positive». Palazzo D'Aronco ha inoltre predisposto un nuovo progetto per i percettori del reddito di cittadinanza (Puc) per cui 4 persone supporteranno per due anni le attività di tre biblioteche cittadine (ossia Udine Centro, San Paolo-Sant'Osvaldo e Paderno) in vari campi (tra cui la distribuzione dei sacchetti di immondizie). Altre 7 persone, invece, saranno selezionate nell'ambito del Servizio Civile Universale (2 in supporto alla Joppi, 2 ai Civici Musei e 3 al Servizio Ambiente).

EVENTI

Il 4 e 5 dicembre torna a Udine la staffetta di Telethon «che prevede la partecipazione di 500 squadre, 3 mila atleti e molte scuole cittadine – ha spiegato Franz -. Il percorso si snoderà lungo viale della Vittoria, via Liruti e Largo delle Grazie per terminare in piazza Primo Maggio e si correrà dalle 15 alle 24 di sabato e dalle 8 alle 15 di domenica. È un evento che ha sempre richiamato grandissimo interesse, anche per le finalità a favore della ricerca sulle malattie rare, e ricordiamo che Udine è una delle città che, nelle varie edizioni, ha raccolto più fondi. Ci auguriamo che nonostante le criticità questa manifestazione si possa svolgere». Il 19 novembre, invece, prenderà il via il calendario di iniziative per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne: si inizia con la presentazione del progetto Pop Art, dal titolo "Educare i bambini se non vogliamo punire gli adulti".

Al.Pi.

PRIMO CITTADINO Il sindaco Pietro Fontanini

Il calendario storico dei carabinieri ospita la "firma" di Carlo Lucarelli

L'EVENTO

UDINE Quest'anno, il calendario storico dell'Arma dei carabinieri celebra i 200 anni del regolamento generale del Corpo e lo fa mettendone in risalto l'attualità: ogni mese ne riporta un principio, accompagnato da un racconto, scritto da Carlo Lucarelli che lo sostanzia, e da un'opera del maestro Sandro Chia che lo narra per immagini.

Iniziata nel 1928, la pubblicazione del calendario, giunta alla sua 89esima edizione, dopo l'interruzione post-bellica dal 1945 al 1949 venne ripresa regolarmente nel 1950 e da allora è stata interprete, con le sue tavole, delle vicende dell'Arma e, attraverso di essa, della storia d'Italia.

Presentato ieri, assieme ad altri prodotti editoriali (come il calendario da tavola, che per il mese di gennaio propone un'immagine del Friuli, ossia quella di Forni di Sopra), il lunario da collezione per questo 2022 che si avvicina prosegue nella linea stilistica iniziata due anni fa, continuando ad arricchire racconti di narrativa contemporanea con tavole di maestri della "transavanguardia": Lucarelli accompagna quindi i lettori, mese dopo mese, con narrazione ispirate dall'evoluzione del regolamento che risale al 1922, con episodi ambientati lungo il corso degli ultimi due secoli che si fondono con le tavole di Schia, composte da colori tenui e ritmi grafici leggeri. Attraverso testi e immagini nasce quindi un percorso narrativo che si snoda tra i doveri e le responsabilità dell'essere carabiniere, dove il militare è presenza tra e per le persone, in una società moderna, multiforme e multiculturale, con il suo carico di gioie e dolori. Il calendario storico ha raggiunto ormai una tiratura di quasi 1,2 milioni di copie di cui 16 mila in nove altre lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo, giapponese, cinese e arabo, nonché in lingua sarda). Oltre al lunario, è stata pubblicata anche l'edizione 2022 dell'agenda (che attraversa le espressioni pittoriche delle maggiori tradizioni stilistiche sino al fumetto), arricchita da alcuni contributi, che descrivono il rapporto tra i carabinieri e la loro rappresentazione (firmati dallo storico dell'arte Claudio Strinati, dal Gen. C.A. Carmelo Burgio, dall'artista Michelangelo Pistoletto, dall'intellettuale Luca Crovi). A completare l'offerta, il calendario da tavolo che racconta il cambiamento del tessuto sociale nelle aree interne del Paese (il ricavato delle vendite sarà devoluto all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri) e il Planning da tavolo dedicato allo Squadrone Eliportato Cacciatori (la cui vendita sosterrà l'ospedale pediatrico "G. Di Cristina" di Palermo).

Al.Pi.

L'EVENTO Ieri la presentazione del calendario 2022 dei carabinieri di Udine

Concessioni balneari Dal Fvg ecco la richiesta di una norma transitoria

▶L'assessore regionale Callari: «Impossibile pensare di mettere a rischio il lavoro di centinaia di addetti. Serve un intervento»

IL TEMA CALDO

UDINE La Regione alza la voce sulle concessioni balneari chiedendo al governo di definire «la cornice normativa entro cui muoversi» e di fissare «un periodo transitorio con regole chiare per la gestione delle attuali concessioni balneari fino all'indizione delle gare richieste dall'Europa». Queste le parole dell'assessore regionale al Patrimonio e demanio Sebastiano Callari che ieri ha preso parte alla riunione della Commissione demanio della Conferenza delle Regioni presieduta dall'assessore ligure Marco Scajola e alla quale ha partecipato anche il ministro del Turismo Massimo Garavaglia.

VERTICE

L'incontro è stato promosso per discutere una posizione comune tra le varie Regioni che hanno coste marittime, all'indomani della sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittima la norma statale che proroga al 2033 le attuali concessioni balneari: con la stessa pronuncia il Consiglio di Stato ha fissato al 31 dicembre 2023 il temine ultimo per riassegnare le concessioni tramite gare pubbliche, nel rispetto della direttiva europea sulla libera concorrenza e «al fine di evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata e generalizzata di tutte le concessioni in essere». Dal giorno successivo, «il settore sarà comunque aperto alle regole della concorrenza», precisa il Consiglio di Stato affermando che la «perdurante assenza di un'organica disciplina nazionale delle concessioni demaniali marittime genera una situazione di grave contrarietà con le regole a tutela della concorrenza imposte dal diritto dell'Ue perché consente proroghe automatiche e generalizzate delle attuali concessioni così impedendo a chiunque voglia entrare nel settore di farlo». Sempre secondo il Consiglio di Stato «il confronto concorrenziale, oltre ad essere imposto dal diritto Ue è estremamente prezioso per garantire ai cittadini una gestione del patrimonio nazionale costiero e una correlata offerta di servizi pubblici più efficiente e di migliore qualità e sicurezza, potendo contribuire in misura significativa alla crescita economica e, soprattutto, alla ripresa degli investimenti di cui il Paese necessita».

LE REGOLE

I concessionari attuali potranno comunque partecipare alle gare che dovranno essere bandite. Dopo il 31 dicembre 2023 non ci sarà alcuna possibilità di proroga ulteriore e «tutte le concessioni demaniali dovranno considerarsi prive di effetto». Callari ha definito la sentenza «inopportuna e abnorme poiché il Consiglio di Stato doveva limitarsi a dire se la norma sia legittima o meno e non intervenire anche su scelte di natura politica. La sentenza pone comunque l'evidenza della necessità di mettere una parola definitiva su una questione annosa e su questo tutte le Regioni e il governo concordano: siamo cittadini europei sempre e se la norma europea tutela la concorrenza allora è giunto il momento di fare una norma statale». Callari però ha evidenziato anche «la necessità di tutelare migliaia di posti di lavoro» e ha accolto positivamente la proposta del ministro di condividere le regole per l'indizione delle gare prevedendo anche forme di indennizzo o diritti di prelazione per gli attuali gestori. Secondo l'assessore «la strada corretta è quella di stabilire un periodo transitorio opportuno, che non può essere quello nei termini fissati dal Consiglio di Stato, affinché le deroghe vengano stabilite dalla politica anche attraverso un confronto costante con l'Unione europea». Callari ha chiesto al ministro di intervenire anche sulla questione dei canoni: l'articolo 100 del "Decreto Agosto" impone infatti il pagamento di 2.500 euro anche al titolare di un piccolo posto barca.

Elisabetta Batic

IERI IL VERTICE TRA I TERRITORI PER ANALIZZARE LE REGOLE CHE SEGNERANNO IL FUTURO

STABILIMENTI Un tratto di spiaggia di Lignano Sabbiadoro

SEQUESTRO Gli scuolabus della ditta Tundo trovati dalla Polstrada a Pordenone

Scuolabus senza assicurazione sequestrati dalla Polizia stradale

IL CASO

UDINE Senza assicurazione, senza revisione. Quattro scuolabus e una corriera della Tundo Vincenzo Spa, la ditta leccese che nel 2020 ha vinto l'appalto regionale per il trasporto scolastico, sono stati sequestrati dalla Polizia stradale di Pordenone. I mezzi, parcheggiati nel Polo intermodale cittadino, non sono sfuggiti agli agenti impegnati in un servizio di controllo di mezzi pesanti in occasione della campagna europea di sicurezza stradale "Truck and Bus" di Roadpol. I poliziotti, guidati dal dirigente Guglielmo Bavaresco, monitorano costantemente i mezzi in sosta nell'area intermodale. Gli scuolabus gialli, come quelli usati solitamente per le scuole dell'infanzia o di primo grado, non li avevano mai visti prima. È bastato controllare le targhe per scoprire le irregolarità.

I DETTAGLI

I cinque mezzi adibiti al trasporto scolastico dei bambini erano parcheggiati temporaneamente in un'area aperta al pubblico. La copertura assicurativa era scaduta da un mese ed essendo parcheggiati all'aperto, in un luogo pubblico, il provvedimento di sequestro era obbligatorio, perché la legge li considera in circolazione. Gli agenti della Polstrada di Pordenone non si sono limitati alle verifiche sulla copertura assicurativa. Ulteriori accertamenti hanno evidenziato altre gravi irregolarità: gli scuolabus non erano stati nemmeno sottoposti alla prescritta revisione periodica obbligatoria. Insomma, una situazione molto grave, soprattutto se si pensa che, in caso di incidenti, la società di trasporto non avrebbe avuto alcuna polizza assicurativa. I mezzi privi di revisione, inoltre, avrebbero potuto comportare rischi sul fronte della sicurezza per i bambini trasportati.

La Tundo Vincenzo Spa è da un anno al centro delle polemiche per i disservizi causati nei Comuni che si erano affidati alla sua flotta e finora è costata alla Regione 2,3 milioni di euro. Inizialmente si era aggiudicata l'appalto per 31 amministrazioni comunali, poi scese a 25, in quanto i Comuni hanno cominciato a sfilarsi rescindendo il contratto, come ad esempio quello di Prata di Pordenone. Problemi sono stati riscontrati anche a Basiliano, Codroipo, Majano, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Tarcento, Torviscosa, Treppo Grande, Cordenons e Pasiano di Pordenone.

La Polstrada, oltre a sequestrare tutti e cinque gli scuolabus, ha sanzionato l'impresa leccese con 850 euro per ogni mezzo. Se la Tundo pagherà entro 5 giorni e si metterà in regola con la revisione, potrà far circolare gli scuolabus. In caso contrario rischia la confisca di tutti e cinque i mezzi.

SONO STATI TROVATI A PORDENONE RISULTANO DELLA DITTA TUNDO GIÀ AL CENTRO DI UNA POLEMICA

Finita la stagione, Lignano si rifà il look Partite le opere per migliorare le strade

SULLA COSTA

LIGNANO A Lignano sono iniziati i lavori di sistemazione e di rifacimento delle strade, secondo un programma di manutenzione che si attiva al termine della stagione estiva e che sta riguardando fondamentalmente il manto stradale, i marciapiedi e le caditoie. La città possiede più di 150 chilometri di strade e gli interventi regolari rientrano in una visione complessiva del territorio e in una gestione sostenibile delle disponibilità economiche. «Ogni anno il Comune stanzia milioni di euro per migliorare la viabilità e intervenire nei in cui si rende necessario – sono le parole del sindaco Fanotto -, potrebbe sembrare un'attività scontata, invece è il risultato di una programmazione puntuale abbinata a un corretto impiego dei fondi di bilancio». I lavori stanno interessando i viali Centrale, Tarvisio, Europa, dei Platani, e le vie Latisana, San Giuliano, Lovato, Annia e impiegando mezzi e uomini di quattro imprese.

Esuberi alla Dynamic di Attimis Adesione quasi totale allo sciopero

AGITAZIONE

ATTIMIS È stata pressoché totale, tra i dipendenti della Dynamic Technologies di Attimis, l'adesione allo sciopero proclamato per ieri da Fim-Fiom-Uilm territoriali e dalle Rsu dopo i 50-60 esuberi annunciati dall'azienda. Pochissimi gli ingressi in fabbrica nei turni delle 6 e delle 14, e un'altissima adesione è prevista anche per i lavoratori del turno di notte, che inizia alle 22. A comunicarlo Sandra Fabro, della Fiom-Cgil Udine, che riferisce anche di un incontro concordato per domani tra le rappresentanze sindacali e i vertici aziendali: «L'azienda – spiega Fabro – vuole sapere qual è il clima tra i lavoratori, ma crediamo che la risposta sia già arrivata dallo sciopero e dal presidio (vedi foto) indetto dai sindacati agli ingressi dello stabilimento». L'annuncio sugli esuberi, come si ricorderà, era stato dato dall'azienda nel corso di un incontro tenutosi giovedì scorso nella sede di Confindustria Udine. Incontro a lungo sollecitato dai sindacati, preoccupati dal massiccio ricorso agli ammortizzatori e dal progressivo aumento dei volumi rpoduttivi nello stabilimento "gemello" situato in Ungheria. Secondo l'azienda la necessità di procedere ai licenziamenti, che coinvolgerebbero circa un terzo dei dipendenti impegnati ad Attimis, sono un effetto della difficile congiuntura del principale mercato di riferimento, quello dell'automobile, in crisi a causa della stretta su materie prime e semilavorati. Da qui, sempre secondo quanto riferito dall'azienda giovedì scorso, la pressoché totale assenza di nuovi investimenti sul sito di Attimis nei prossimi dodici mesi, se non a qualche parziale intervento volto a migliorare i processi produttivi e alla riduzione dell'impatto ambientale.

POCHI GLI INGRESSI IN FABBRICA SECONDO LE RAPPRESENTANZE SINDACALI

Cimolai-Regione, patto per il lavoro

▶Nasce una Academy aziendale per selezionare e formare le nuove figure che l'impresa fatica a trovare sul territorio

▶Al via ieri il primo corso che preparerà i designer di domani Ma in futuro si recluteranno anche ingegneri o saldatori

PATTO PER IL LAVORO

UDINE/PORDENONE Manodopera e personale tecnico sempre più difficile da reperire sul mercato del lavoro. Per cercare e selezionare risorse umane sul territorio l'impresa pordenonese Cimolai, la Regione e lo Ial hanno avviato un percorso che porterà a formare nuovo personale da inserire immediatamente in azienda. Sono partiti ieri i corsi dell'Academy Cimolai, l'iniziativa nata dalla partnership tra l'azienda, leader internazionale nella progettazione, fornitura e montaggio di strutture complesse in acciaio, la Regione Friuli Venezia Giulia e lo Ial Fvg. Obiettivo dell'Academy è coinvolgere i migliori talenti del territorio in un percorso formativo di primo livello nel settore del design, finalizzato all'assunzione in azienda.

LA SELEZIONE

Dopo un iter di selezione, che ha visto la collaborazione tra i Centri per l'Impiego regionali e Cimolai Spa, sono state infatti selezionate quattro persone con i requisiti idonei per acquisire e sviluppare nuove competenze al fine di creare o adattare il proprio profilo professionale alle richieste attuali del mondo del lavoro e della specifica realtà di Cimolai, sempre orientata all'innovazione e alle nuove tecnologie. I corsi si svolgeranno nella sede dello Ial di Pordenone e saranno tenuti da docenti dell'ente e da docenti interni di Cimolai sia per l'area tecnica che per altre tematiche trasversali.

L'AZIENDA

«Nella vision di Cimolai si integrano da sempre una spiccata propensione internazionale e la costante attenzione al proprio territorio – ha dichiarato Roberta Botti, referente per la Selezione, formazione e sviluppo - per questo, grazie alla preziosa collaborazione di Regione e Ial, abbiamo deciso di investire su queste persone creando un percorso formativo ad hoc volto a formare talenti nell'ambito del design, per rispondere con ancora maggiore concretezza alla spinta innovativa che la nostra azienda sta perseguendo».

L'iniziativa ha ricevuto il plauso di Alessia Rosolen, Assessore Regionale al Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: «Prende il via un'altra importante iniziativa in ambito formativo - ha sottolineato l'esponente della Giunta Fedriga - che collega il territorio a una delle sue massime eccellenze industriali, come Cimolai Spa. L'Academy e la Regione con i propri Servizi per il Lavoro e il proprio sistema formativo offrono questa ulteriore e importante opportunità ai nostri concittadini che potranno sviluppare e accrescere le proprie competenze professionali, ambendo all'assunzione in una azienda leader».

L'OBIETTIVO

Obiettivo dell'Accademia per la formazione di nuovo personale è quello di coinvolgere i migliori talenti del territorio in un percorso formativo di primo livello nel settore del design, finalizzato all'assunzione in azienda. Il percorso formativo partito ieri nelle intenzioni dell'azienda e dei partner Regione e Ial riguarda quattro giovani del territorio selezionati in quanto sono in possesso dei requisiti idonei alla frequenza del corso ma soprattutto all'inserimento in azienda al termine dello stesso. L'obiettivo dell'impresa è quello di formare nuovi addetti al fine di creare o adattare il loro profilo professionale alle richieste attuali del mondo del lavoro e della specifica realtà aziendale. Il colosso dell'ingegneria meccanica - leader nel mondo nella costruzione di stadi e ponti avveniristici - da tempo infatti denuncia la difficoltà di reperire nuovi addetti nei diversi settori di operatività aziendale. Si va proprio dai designer, fino agli ingegneri (negli ultimi anni l'azienda li ha cercati in diverse università italiane), tecnici, ma anche operai come ad esempio saldatori. Che, pure ben pagati, sono tra le figure professionali più difficili da trovare in assoluto.

D.L.

AMMINISTRAZIONE E IAL-FVG PARTNER NEL PROGETTO L'ASSESSORE ROSOLEN: GRANDE OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

Imprese

La Confesercenti a caccia di nuovi fondi

La dirigenza di Confesercenti Fvg, recentemente riconfermata per altri quattro anni, ha incontrato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, che ha avuto così modo di complimentarsi per il rinnovo delle cariche: «Auguro buon lavoro al rinnovato presidente Mario Marini e al suo vice Marco Zoratti – ha fatto sapere l'assessore -. L'amministrazione ha impostato un proficuo metodo di lavoro basato sul confronto con tutte le associazioni di categorie, che ha consentito anche di assumere importanti provvedimenti in favore del mondo economico e produttivo anche durante la fase emergenziale. Lavoro di squadra che sta dando i suoi frutti e che ci vede convinti nel proseguire su questa strada».

IL PROGETTO La sede della Cimolai Spa a Porcia: nasce l'Academy con la Regione e con lo Ial Fvg via ai corsi per formare i nuovi addetti che saranno assunti

Cristiano Shaurli "striglia" il Pd: «Per il 2022 serve il cambio di passo»

POLITICA

UDINE «Ora serve un cambio di passo, del Pd, della segreteria e di tutte le sue articolazioni. Non è tempo di rendite di posizione o destini individuali, è tempo per ognuno di mettersi a disposizione. In Fvg siamo il primo partito ma qui e nel nord est, bisogna dircelo chiaramente, il successo delle grandi aree metropolitane non c'è stato. Il dato da cui partire con responsabilità è il 30% del centrosinistra nei primi turni delle città al voto: serve dunque una proposta nuova e un campo progressista largo e autorevole anche per questa importante parte del Paese». Lo ha affermato il leader dem Cristiano Shaurli. «Ora non servono sommatorie di sigle o brame di potere ma la disponibilità ad avviare da subito un confronto sui temi, in maniera generosa e paritaria con chi vuole costruire un'alternativa a questa destra, con l'obiettivo di condividere un progetto progressista per il Friuli Venezia Giulia del futuro e un candidato che lo incarni entro la primavera del 2022. È tempo dell'orgoglio e dell'unità della propria comunità politica – indica il documento votato dalla Direzione dei dem - che deve servire oggi però per mettersi a disposizione, senza primazie, per la costruzione di un'alternativa a una maggioranza regionale sempre più spostata a destra. Essere consapevoli della propria forza – si puntualizza - serve a capire che da soli non siamo sufficienti e dobbiamo costruire con generosità un campo largo che vada anche oltre la sommatoria del centrosinistra classico e sia capace di intercettate fermenti e nuove esperienze.

Dal punto di vista programmatico, «le sfide della sanità, della gestione delle risorse europee da noi ottenute, della sostenibilità ambientale e di una nuova centralità del Nordest», Shaurli ha spiegato che «non si vincono cercando solo consenso o premiando gli amici ma si vincono con competenza, condivisione e tenendo come centrale il futuro del Fvg e dei suoi cittadini».

Passa la legge quadro nata per proteggere le famiglie

IN COMMISSIONE

TRIESTE Passa con i voti della maggioranza in III e V commissione la legge quadro sulla Famiglia, discussa ieri e presentata dall'assessore Alessia Rosolen.

In V commissione il focus è stato in particolare sulla «Dote famiglia», l'importo annuale che accompagnerà i minori fino al raggiungimento della maggiore età per supportarli in attività per il tempo libero e la crescita personale. «Un sistema che abbiamo individuato per offrire un supporto parallelo e complementare rispetto a quanto avviene con l'assegno unico del Family act su scuola, apprendimento, sport, cultura e arte, intervenendo affinché questa attività sai realmente aperta a tutti», ha affermato l'assessore. Un riferimento è stato fatto anche alla Carta famiglia che, «implementando gli interventi nazionali in maniera trasversale, pone attenzione alla povertà educativa vincolata attraverso una percentuale di risorse, concentrandosi sull'accessibilità di tutti a questo genere di percorso». Parere favorevole a maggioranza al testo anche in III commissione, dove ad illustrarlo c'erano Rosolen e il vicepresidente assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. In questo contesto, è stata sottolineata la portata di questo disegno di legge, che «regola tutti gli interventi di politica sociale e sociosanitaria a tutela della famiglia e che coinvolge una platea ampia, dai Comuni fino a consultori e soggetti del Terzo settore, attraverso i quali sono messe in atto svariate iniziative». Rosolen ha anticipato, a seguito di quanto emerso dalle audizioni, una variazione ad un articolo «per dare una rilevanza diversa e un nuovo filo logico riguardo le adozioni». Molta attenzione ha avuto da parte dei consiglieri l'articolo in cui si contemplano le attività di cura non professionale svolge dal caregiver familiare e l'attività assistenziale svolta dagli assistenti familiari, per promuovere la domiciliarità delle persone anziane o con disabilità in situazioni di non autosufficienza. La V commissione ha dato parere favorevole, ancora a maggioranza – contrario il M5S, astenuti le altre forze di minoranza – alla delibera della Giunta regionale riguardante i rimborsi per le spese sostenute per i mandati svolti dagli amministratori delle comunità e delle comunità di montagna. «Gli attuali amministratori – ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti - sono tutti sindaci, ma esistono ancora alcune posizioni da ricoprire e non escludo il ricorso a figure esterne. Per quanto concerne la definizione dei costi, ricordo che l'eventuale differenza a vantaggio di un amministratore che riveste il doppio ruolo viene pareggiata attraverso i fondi a disposizione della comunità». Voto favorevole a maggioranza, inoltre, per altre tre delibere della Giunta riferite all'assessorato alla Cultura e riguardanti rispettivamente finanziamenti a progetti per le mediateche e per gli enti cinematografici, nonché per festival e premi cinematografici. I contenuti sono stati illustrati dall'assessore Tiziana Gibelli. Parere positivo all'unanimità, infine, sulla delibera riguardante le norme di coordinamento della finanza pubblica per gli Enti locali.

Antonella Lanfrit

ORA L'APPRODO IN CONSIGLIO CON AL CENTRO I CONTRIBUTI AI MINORI FINO AI 18 ANNI

GIUNTA L'assessore regionale Alessia Rosolen

Arma, calendario narrato dal maestro Chia e Lucarelli

▶Presentato ieri lo storico almanacco dei Carabinieri

IL CALENDARIO

PORDENONE Il maestro Sandro Chia e lo scrittore Carlo Lucarelli firmano l'89° Calendario storico dell'Arma 2022, che il prossimo anno celebra i 200 anni del primo Regolamento generale dell'Arma. Ogni mese è un pezzo di storia dell'Italia, dove i carabinieri sono sempre al fianco della gente, ieri come oggi. Il colonnello Luciano Paganuzzi, comandante dell'Arma provinciale, ha presentato l'edizione 2022 soffermandosi sul lavoro del maestro Chia e sulla parte narrativa affidata a Lucarelli, che insieme hanno interpretato mese per mese l'attività dei carabinieri trasformando il calendario in un'opera dal valore culturale che viene stampata in 1,2 milioni di copie e svariate lingue, compresi l'arabo e il giapponese. Ascolto, prevenzione e repressione sono il leit motiv, «essenza - come specifica il colonnello Paganuzzi - che da due secoli di contraddistingue».

Gennaio è singolare. Racconta di come, nel 1836, in piena epidemia di colera, i Carabinieri Reali andassero casa per casa a prelevare i malati per portarli in ospedale, spesso accolti da fucili spianati e dalle rimostranze di coloro che negavano l'emergenza sanitaria, proprio come sta succedendo oggi con il Covid-19. Febbraio è legato a una recente indagine dei Carabinieri forestali di Trieste, che grazie alla sensibilità di una collega hanno smantellato un traffico di animali da compagnia. Marzo ricorda i bimbi sequestrati sul pullman, a San Donato Milanese, che dal fondo della corriera chiesero aiuto al 112. Aprile è dedicato alla battaglia di Pastrengo e maggio ai personaggi realmente esistiti del film "Pane, amore e fantasia" di Vittorio De Sica. Giugno è il mese dei Ros che sotto copertura sfidano la criminalità organizzata e luglio della lotta in Aspromonte contro i sequestri di persona.

Agosto fa un tuffo in Eritrea, tra usi e costumi di una popolazione che al fianco dei Carabinieri ha combattuto. Settembre riporta a Salerno, nel 1990, quando un produttore televisivo uccise la moglie per incassarne l'eredità, e ottobre ricorda un infiltrato dei carabinieri che, nel 1877, impegnato nella lotta al banditismo, fingendosi muto riuscì a penetrare in una banda.

COMANDANTE Il colonnello Luciano Paganuzzi

Novembre è dedicato ai militari del Radiomobile e dicembre a una commovente storia di Natale, nelle Dolomiti, dove una carabiniera-sciatrice raggiunge un'anziana rimasta isolata in mezzo alla neve per portarle le medicine di cui ha bisogno. La nonna è sola e la missione del 25 dicembre 2020 si concluderà con un invito a pranzo che accetterà rimandando gli impegni familiari, perchè «sei un carabiniere, la tua famiglia è la gente».

Catasto strade, assolti i due funzionari

▶In Appello ribaltata la sentenza che li condannava a 10 mesi Ex dipendenti della Provincia accusati di falsa testimonianza

▶Avevano reso deposizioni nel contenzioso civile tra l'ex Provincia e le vincitrici dell'appalto: Geotechnos e Hewlett Packard italiana

IL PROCESSO

PORDENONE L'ente Provincia è stato cancellato da un pezzo, non è andata così per il contenzioso con la Geotechnos, società che nel 2007 si era aggiudicata la realizzazione del catasto strade informativo per i territori provinciali di Pordenone, Udine e Gorizia. In Corte d'appello l'altro ieri si è celebrato un processo originato da una denuncia di Gianni Vettorazzi per conto di Geotechnos. Due dipendenti regionali - i 56enni Silvano Berti di Cordenons e Giampietro Collaviti di Portogruaro - erano stati condannati in primo grado a 10 mesi e 20 giorni di reclusione per falsa testimonianza nell'ambito di una causa civile promossa dalla Provincia di Pordenone contro Geotechnos e Hewlett Packard Italiana (riguardava la restituzione di somme pagate dalla Provincia alla società appaltatrice). In appello la sentenza è stata ribaltata: entrambi sono stati assolti.

CORTE D'APPELLO Il palazzo di giustizia di Trieste, dove i due ex funzionari della Provincia di Pordenone sono stati assolti

LA VICENDA

A Berti, geometra responsabile del progetto, si contestava di aver dichiarato che il supporto hardware che Geotechnos sosteneva di aver consegnato alla Provincia di Pordenone, contenente i dati mancanti, era stato restituito a Geotechnos una volta installata la struttura definitiva del Sistema informativo stradale (Sis) nella seconda metà del 2011, motivo per cui la Provincia non aveva mai avuto la disponibilità dei dati in formato "shape" (standard). A Collaviti, all'epoca addetto al Centro elaborazione dati della Provincia, si contestava invece di aver mentito quando affermava di non aver mai avuto accesso ai server del Sis forniti da Geotechnos, quando sembrava aver lasciato traccia di diversi accessi utilizzando una password.

L'APPELLO

Il difensore dei due funzionari pubblici, l'avvocato Antonio Malattia, ha parlato di una sentenza «superficiale» da parte del Gup di Trieste, considerato - ha spiegato nella sua arringa - «il gran numero di documenti e testimonianze introdotti a conferma di quanto testimoniato da Berti in merito all'avvenuta restituzione a Geotechnos del supporto hardware e alla mancata consegna dei dati in formato standard previsti dal capitolato d'appalto, oltre alla buona fede di Collaviti, il quale non poteva avere ricordo di un'unica e-mail contenente le prime password dei server del Sis, ricevuta per errore sulla sua casella di posta più di cinque anni prima della testimonianza nella causa civile e immediatamente girata al corretto destinatario». Gli accertamenti informatici, inoltre, avevano escluso accessi al server del Sis da parte di Collaviti e degli altri addetti.

TOLTI I RISARCIMENTI

Oltre alle condanne, l'assoluzione del giudice Mimma Grisafi ha eliminato anche i risarcimenti a cui i due funzionari erano stati condannati. «La sentenza - ha commentato l'avvocato Malattia - restituisce loro una dignità che non hanno mai perduto. Attendiamo le motivazioni riservandoci ogni valutazione anche in ordine a eventuali iniziative da assumere in relazione alla denuncia e ad alcune testimonianze».

C.A.

IN BREVE

MUSEO CIVICO
MOSTRA FOTOGRAFICA

Verrà inaugurata domani pomeriggio, alle 18, al Museo civico di Storia Naturale di via della Motta la mostra "La costa friulana da Lignano a Muggia", realizzata dal Circolo fotografico "l'Obiettivo" di Pordenone. Saranno esposte - sino al 9 gennaio 2022 - sessanta foto, realizzate dai soci del Circolo, che illustrano zone turistiche, riserve naturali, lagune, l'attività di pesca, le darsene, i porti turistici e commerciali, le zone industriali e i lungomari che caratterizzano il litorale. Completa l'evento la proiezione di altre 60 foto.

BIBLIOTECA
LEZIONE-CONCERTO IL LIBRETTO D'OPERA

"Il libretto d'opera. Rapporti tra musica e parola a prtire dal Cinquecento fino ai nostri giorni" è il titolo della lezione-concerto in programma domani, dalle 19, nella sala "Teresina Degan" della Biblioteca civica. Presentazione e analisi dei testi a cura del maestro Roberto Cozzarin, con la partecipazione del soprano Eva Cavallari e del mezzosoprano Francesca Ivan dell'Accademia Musicale Pordenone. Verranno analizzati alcuni frammenti di libretti d'opera di particolare fama.

Sequestrati scuolabus senza assicurazione

IL CASO

PORDENONE Senza assicurazione, senza revisione. Quattro scuolabus e una corriera della Tundo Vincenzo Spa, la ditta leccese che nel 2020 ha vinto l'appalto regionale per il trasporto scolastico, sono stati sequestrati dalla Polizia stradale di Pordenone. I mezzi, parcheggiati nel Polo intermodale cittadino, non sono sfuggiti agli agenti impegnati in un servizio di controllo di mezzi pesanti in occasione della campagna europea di sicurezza stradale "Truck and Bus" di Roadpol. I poliziotti, guidati dal dirigente Guglielmo Bavaresco, monitorano costantemente i mezzi in sosta nell'area intermodale. Gli scuolabus gialli, come quelli usati solitamente per le scuole dell'infanzia o di primo grado, non li avevano mai visti prima. È bastato controllare le targhe per scoprire le irregolarità.

I cinque mezzi adibiti al trasporto scolastico dei bambini erano parcheggiati temporaneamente in un'area aperta al pubblico. La copertura assicurativa era scaduta da un mese ed essendo parcheggiati all'aperto, in un luogo pubblico, il provvedimento di sequestro era obbligatorio, perché la legge li considera in circolazione. Gli agenti della Polstrada di Pordenone non si sono limitati alle verifiche sulla copertura assicurativa. Ulteriori accertamenti hanno evidenziato altre gravi irregolarità: gli scuolabus non erano stati nemmeno sottoposti alla prescritta revisione periodica obbligatoria. Insomma, una situazione molto grave, soprattutto se si pensa che, in caso di incidenti, la società di trasporto non avrebbe avuto alcuna polizza assicurativa. I mezzi privi di revisione, inoltre, avrebbero potuto comportare rischi sul fronte della sicurezza per i bambini trasportati.

SEQUESTRATI Gli scuolabus sequestrati alla società leccese dalla Polstrada di Pordenone nel centro intermodale

La Tundo Vincenzo Spa è da un anno al centro delle polemiche per i disservizi causati nei Comuni che si erano affidati alla sua flotta e finora è costata alla Regione 2,3 milioni di euro. Inizialmente si era aggiudicata l'appalto per 31 amministrazioni comunali, poi scese a 25, in quanto i Comuni hanno cominciato a sfilarsi rescindendo il contratto, come ad esempio quello di Prata di Pordenone. Problemi sono stati riscontrati anche a Basiliano, Codroipo, Majano, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Tarcento, Torviscosa, Treppo Grande, Cordenons e Pasiano di Pordenone.

ERANO ANCHE SENZA REVISIONE APPARTENGONO ALLA SOCIETÀ LECCESE CHE HA VINTO L'APPALTO REGIONALE

La Polstrada, oltre a sequestrare tutti e cinque gli scuolabus, ha sanzionato l'impresa leccese con 850 euro per ogni mezzo. Se la Tundo pagherà entro 5 giorni e si metterà in regola con la revisione, potrà far circolare gli scuolabus. In caso contrario rischia la confisca di tutti e cinque i mezzi.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Alle ore 21 il telefilm Saf 3
A seguire alle 23 Fair Play: il Covid raccontato da chi lo ha visto in faccia
Conduce Francesco Pezzella

sport@gazzettino.it

Mercoledì 17 Novembre 2021
www.gazzettino.it

NOVEMBRE PUÒ REGALARE 6 PUNTI

▶I bianconeri che a fine mese festeggeranno i 125 anni del club friulano dopo il successo sul Sassuolo puntano a battere anche il Torino e il Genoa

MULTIRUOLO Pereyra può essere l'alternativa in mediana ad Arslan

IL PUNTO

UDINE L'Udinese è decisa a proseguire nel modo migliore il mese di novembre inaugurato il 7 con la vittoria a spese del Sassuolo, che ha scongiurato la crisi e che prevede ora la trasferta di lunedì a Torino con i granata, quindi la sfida casalinga con il Genoa in calendario il 28 con inizio alle 15. I bianconeri sperano nell'en plein, altre due vittorie che li proietterebbe nella parte sinistra della classifica che è anche l'obiettivo minimo-massimo che la proprietà (e anche Gotti) si aspetta che riescano a centrare. Ci può stare questo exploit, l'Udinese vale potenzialmente più delle prossime due avversarie anche se dovrà necessariamente fare meglio che contro il Sassuolo anche perché il Torino in casa sua è squadra assai agguerrita, mentre il Genoa è formazione nel complesso sicuramente deludente, ma capace di tanto in tanto anche di firmare autentici capolavori.

VERSO IL COMPLEANNO

C'è però un altro motivo per cui l' Udinese ci tiene a chiudere nel miglior modo possibile il mese di novembre conquistando sei o almeno altri quattro punti: vuole festeggiare degnamente il suo compleanno. A fine mese compirà 125 anni e la grande festa si terrà il 28 alla Dacia Arena, dove i bianconeri festeggeranno il genetliaco con due giorni di anticipo fronteggiando, oltretutto, il club più antico del nostro calcio, il Genoa appunto. Per l'occasione l'Udinese, come fece nel 2016 nella sfida contro il Bologna (1-0, rete di Danilo al 48' della ripresa) indosserà la maglia celebrativa per ora segreta e che verrà svelata soltanto nella mattinata del 28. Nel frattempo è in moto la macchina organizzativa per celebrare in maniera adeguata l'evento. Sicuramente saranno presenti alla Dacia Arena ex bianconeri tra allenatori, dirigenti e calciatori, numerose autorità e un ruolo importante – pandemia permettendo dato che Udine sta rischiando la zona gialla – l'avranno i tifosi sia quelli aderenti all'Auc (oltre che gli autonomi), sia quelli che fanno parte dell' Associazione Curva Nord.

LA SITUAZIONE

Al momento però conta solo il presente. La squadra è già concentrata per la sfida di Torino, Gotti sta cercando di caricarla nella giusta misura, pure la società è vicina ai bianconeri da cui ci si attende – finalmente – il salto di qualità dopo un periodo grigio, quattro punti in otto gare, dopo essere scivolati dalla quarta alla quattordicesima posizione tanto che la panchina di Gotti ha traballato. Il successo sul Sassuolo, pur non limpidissimo, ma meritato, ha comunque spazzato le nubi che si erano addensate all'orizzonte, la squadra dunque non ha scuse, è nella possibilità di essere corsara.

ARSLAN A PARTE

Ieri pomeriggio si sono uniti al gruppo Samir, Forestieri e Pussetto, ma solamente il brasiliano è candidato a far parte dell'undici di partenza, come del resto ha sempre fatto sino a questo momento. Samir si sta segnalando uno dei punti di forza dell'Udinese assieme al compagno di reparto Becao, a Deulofeu, Pareyra e Beto. Gli altri due andranno invece in panchina. Infine Arslan. Il tedesco anche ieri non si è allenato col gruppo (prima ha svolto esercizi in palestra, poi ha lavorato a parte al Bruseschi), ma le sue condizioni (è reduce da un problema muscolare accusato contro il Sassuolo) sono state definite in netto miglioramento; potrebbe quindi farcela per lunedì, rimane da decidere (Gotti lo farà non prima di domenica) se farà parte della formazione di partenza o dei panchinari. In questa ipotesi, le soluzioni alternative per agire nella mediana in caso di 4-2-3-1 sarebbero Jajalo e Pereyra (l'argentino sarebbe favorito anche se ha caratteristiche soprattutto di interno votato all'offesa mentre Jajalo verrebbe penalizzato per il fatto che sinora ha giocato col contagocce). La squadra tornerà in campo oggi alle 15 per sostenere un esercitazione mista.

Guido Gomirato

Il convegno

All'Olimpico di Roma protagonista è il modello della Dacia Arena

(ste.gio.) Il mondo del calcio da parecchi anni non è più limitato all'evento sportivo, ma estende i suoi influssi e la sua presa in altri ambiti, con la parte relativa ai media, social network e soprattutto al marketing , sempre più importante per la fidelizzazione del tifo e l'aumento di valore del brand di tutte le società calcistiche, a prescindere dal livello che ricoprono. Di certo i discorsi sono relativi maggiormente ai club di Serie A, che investono numerose risorse in tal senso. Al riguardo, è in corso di svolgimento allo stadio Olimpico di Roma il Social Football Summit, appuntamento internazionale in tema di formazione e networking sul digital marketing nel mondo del calcio. Tra i vari tavoli di lavoro, l'Udinese ha avuto e avrà un ruolo da protagonista con Federico Zurleni, chief revenue officer (che cura la valorizzazione del marchio) di Udinese Calcio, intervenuto nell'incontro "The Stadium: A strategic asset to generate economic value". La Dacia Arena si è confermata ancora una volta un modello per le sue attività legate a questo specifico aspetto del calcio, certificando come lo stadio friulano rappresenti un valore aggiunto per sviluppare strategie di marketing e progetti innovativi. In quest'ottica, infatti, ha preso parte a questo panel anche Rosa Sangiovanni, marketing director di Dacia Italia, proprio a suffragare il rapporto virtuoso e sempre fruttuoso in termini di eventi e progetti innovativi che ormai da 13 anni è in essere tra Udinese e Dacia e che vede nello stadio un autentico propulsore. Ma l'Udinese non si ferma qui: non solo Dacia Arena, infatti, ma anche eSports protagonisti con il progetto del team D-Link Udinese eSports illustrato nell'occasione dal responsabile marketing di Udinese Calcio Gianluca Pizzamiglio che si soffermerà, quest'oggi, su questo comparto in costante espansione con il club in prima linea. Dal calcio virtuale a quello giocato, il passo è breve, e l'Udinese sta lavorando duramente per preparare la gara di lunedì sera contro il Torino di Ivan Juric. Luca Gotti sta valutando i giocatori che avrà a disposizione, nel frattempo che aspetta il rientro dei nazionali Molina e Larsen. Intanto in Piemonte il tecnico croato dei granata deve fronteggiare altre problematiche relative proprio agli impegni dei suoi nazionali. Su tutti l'attaccante Toni Sanabria, che ha lamentato qualche problema fisico con la selezione paraguayana. Da valutarne le condizioni, anche se è ormai da considerare totalmente tornato a disposizione sia Josip Brekalo che il capitano Andrea Belotti, reduce anche da un gol nell'ultima partita casalinga contro la Samp. Situazione simile per Praet, tornato in anticipo dal ritiro con la nazionale belga, che sarà valutato nelle prossime ore dallo staff medico granata.

Il rendimento della difesa più distratta condiziona la posizione in classifica

IL CONFRONTO

UDINE Il campionato è fermo ancora per qualche giorno, poi si tornerà in campo per cercare di muovere la classifica dopo i tre punti raccolti con la vittoria 3-2 sul Sassuolo. L'Udinese non ha intenzione di fermarsi e vuole continuare la scalata della graduatoria. Osservando quella che era la situazione di un anno fa, si scopre che non è poi così mutata negli ultimi 12 mesi e che ci sono ancora tutti i margini di migliorare il differenziale di punti rispetto al novembre 2020, visto il prossimo calendario che non sarà particolarmente ostico, almeno sulla carta.

DODICI MESI FA

Nella stagione 2020/2021, a questo punto del campionato, le cose non erano tanto differenti, anzi. L'Udinese era a quota 15 punti in campionato, uno in più rispetto a ora, con uno score che recitava quattro vittorie, tre pareggi e cinque sconfitte, mentre ora i bianconeri friulani hanno collezionato tre vittorie, cinque pareggi e quattro sconfitte.

GOL FATTI E SUBITI

C'è sostanziale similitudine anche nei dati relativi alle realizzazioni, fatte e subite; un anno fa De Paul e soci erano andati in gol 14 volte e i gol subiti erano stati 15, per una differenza di -1. Migliorato, di poco, l'attacco quest'anno con 15 gol all'attivo ma la difesa ne ha concessi tre di più, con una differenza reti che adesso recita -3. Ciò che è cambiato è come la squadra ha distribuito i risultati nel corso del primo terzo del campionato.

RENDIMENTI DIFFERENTI

Al momento infatti la squadra di Gotti ha appena ritrovato la vittoria dopo otto gare senza successi, ma la classifica resta comunque buona per via di un inizio di campionato molto buono, a tratti ottimo, con i sette punti portati in cascina nelle prime tre giornate della Serie A. Una partenza sprint che ha permesso ai friulani di non subire troppo il contraccolpo psicologico della lunga striscia di partite senza vittoria, prima di sbloccarsi contro il Sassuolo di Dionisi. Un anno fa, invece, la partenza era stata a rilento e poi Gotti era stato bravo a sistemare le cose in corsa per rialzare le sorti della stagione. Altra differenza tra la stagione precedente e questa è anche la posizione in classifica. Adesso l'Udinese è al tredicesimo posto, in compagnia di Torino e Sassuolo (rispettivamente prossimo e ultimo avversario), mentre un anno fa con un singolo punto in più occupava la decima posizione, l'attuale obiettivo di Pereyra e compagni.

GUARDANDO AVANTI

Posizione che attualmente è occupata dall'Hellas Verona (16 punti), appaiata all'Empoli, con le due squadre che si fronteggeranno proprio nel prossimo turno, lunedì sera alle 18,30, immediatamente prima della sfida dei bianconeri in quel di Torino. Un incrocio che potrebbe ridisegnare l'assetto della classifica in quelle cruciali posizioni della metà della graduatoria, dove i ragazzi di Gotti vogliono cercare di piazzarsi in pianta stabile, dopo la fase incerta avuta nelle scorse giornate.

Stefano Giovampietro

MISTER Luca Gotti

UN ANNO FA CON 15 GOL SUBITI E 14 REALIZZATI LA SQUADRA ERA DECIMA ORA È TREDICESIMA CON 18 RETI AL PASSIVO E 15 ALL'ATTIVO

Sport Pordenone

TOMMASO POBEGA

Delusione per i tifosi dei ramarri: il loro ex beniamino pur convocato in nazionale da Mancini non è andato nemmeno in panchina

sport@gazzettino.it

TEDINO CHIUDE LE PORTE AI CURIOSI

▶Da oggi i neroverdi si alleneranno al "De Marchi" senza pubblico per non svelare le mosse agli osservatori dell'Ascoli

▶Nel frattempo anche ieri Bassoli, Misuraca e Tsadjout hanno lavorato a parte, difficile recuperino per sabato

CALCIO SERIE B

PORDENONE Sperava il popolo neroverde di veder Tommaso Pobega esordire in azzurro. Non c'è stato spazio invece per l'ex neroverde né nel match all'Olimpico con la Svizzera né in quello di Belfast con l'Irlanda del Nord. Tommaso, fra i 28 convocati da Mancini, non figurava nemmeno in panchina. Eppure non avrebbe certo sfigurato in un'Italia tutto sommato deludente in entrambe le sfide e costretta ora ai playoff a marzo 2022 per guadagnarsi il biglietto per i mondiali in Qatar. Anzi, il suo utilizzo avrebbe probabilmente potuto dare un po' di verve a una squadra apparsa nemmeno lontana parente di quella che la scorsa estate è diventata campione d'Europa.

ILIEV C'ERA

Ad andare dritta in finale sarà quindi la Svizzera che lunedì sera si è imposta nettamente (4-0) sulla Bulgaria. Nella formazione dell'Europa sud orientale c'era invece Atanas Iliev, attaccante dell'Ascoli che dopodomani, salvo imprevisti, sarà fra i piceni che affronteranno il Pordenone al Teghil. Iliev è stato prelevato lo scorso agosto dal Botev Plovdiv con la cui casacca aveva segnato 16 gol in 28 partite fra campionato e spareggi per la Uefa Europa Conference League ed ha firmato un contratto biennale. A Berna Iliev è entrato al 65' al posto di Chocev, senza per altro riuscire a ribaltare una situazione già compromessa (0-2) pur risultando fra i più pericolosi. Splendida la conclusione di sinistro da fuori area di poco sopra la traversa.

STRATEGIE A sinistra Nicola Falasco in campo contro il Brescia. Ora Bruno Tedino non vuole svelare le sue mosse per fermare l'Ascoli

PN NEROVERDE 2020 PRESENTE

La pausa per gli impegni della nazionale azzurra non ha distratto i tifosi più fedeli. Fra questi ci sono ovviamente i componenti del PN Neroverde 2020. Il fan club ha organizzato il servizio navetta anche per sabato. Il fan club specifica che il servizio verrà confermato al raggiungimento del numero minimo di partecipanti e conclude con il tradizionale: "Forza Ramarri! Forza Neroverdi! Forza, forza, forza Pordenone", urlo di battaglia dell'indimenticato Aldo Casotto.

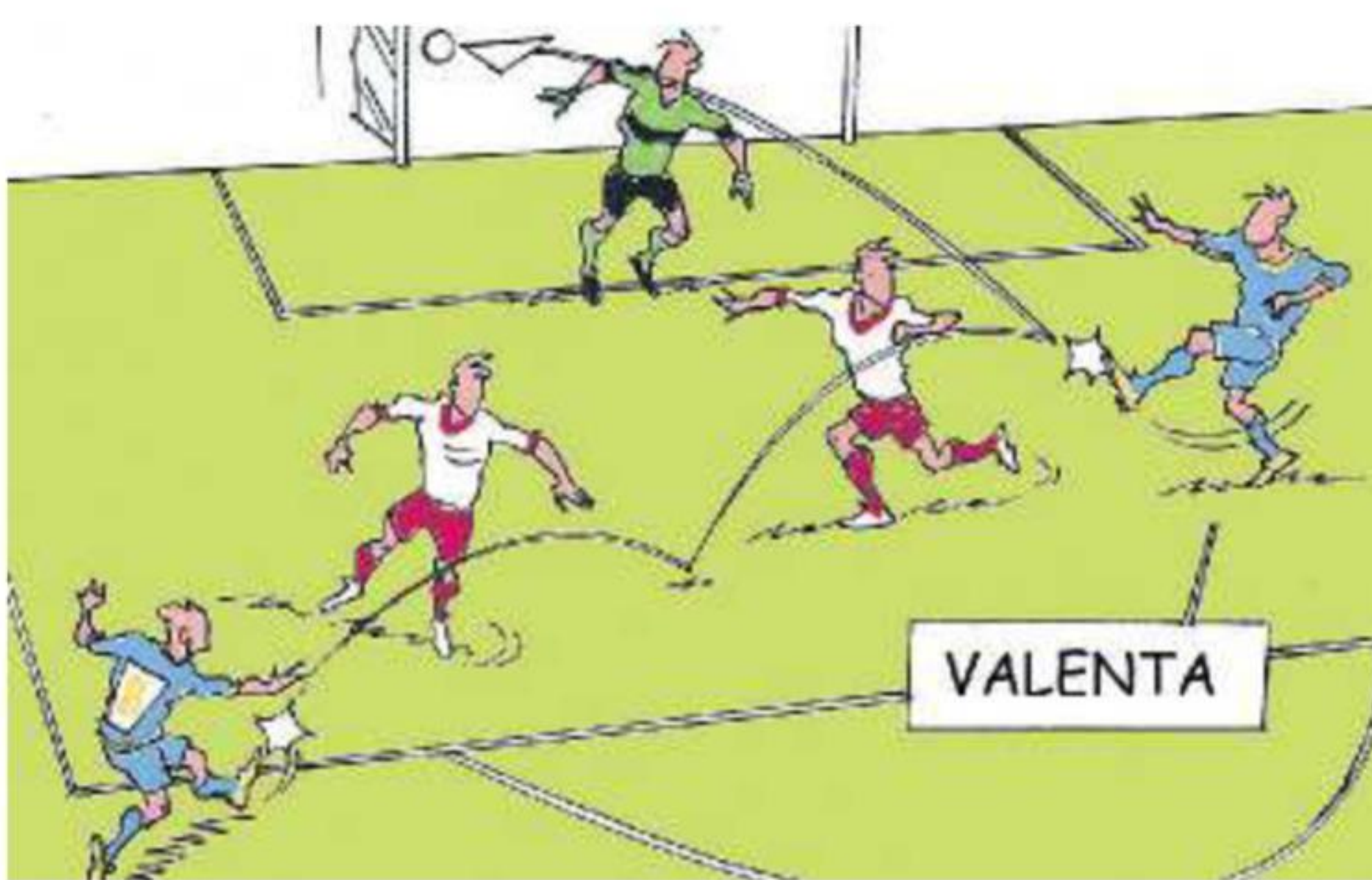
DIFFERENZIATO PER TRE

I ramarri intanto continuano a lavorare con grande intensità al De Marchi. Oggi sosterranno una seduta pomeridiana con inizio alle 14.30. Sarà l'ultima alla quale potranno assistere anche i tifosi. La società ha comunicato infatti che da domani infatti gli allenamenti torneranno a essere svolti a porte chiuse per evitare probabilmente che qualche spia fornisca utili indicazioni all'Ascoli su come Bruno Tedino intende schierare la squadra nella partita che dovrà assolutamente coincidere con la prima vittoria stagionale. Risultato indispensabile per continuare a covare la speranza di ribaltare una situazione che gran parte della critica nazionale ritiene ormai compromessa. Non così ovviamente Tedino e i suoi uomini che sono convinti di poter risalire in classifica almeno sino alla zona playout per poi giocarsi la permanenza in categoria nell'over season. Ieri hanno svolto lavoro differenziato Bassoli, Misuraca e Tsadjout la cui presenza per sabato a questo punto appare in dubbio.

Dario Perosa

Il gol della settimana

Un Valenta spietato in area non perdona il povero Nicodemo

Aria di derby nel torneo di Eccellenza , si giocano Fiumebannia - Spal Cordovado e Sanvitese Chions. A San Vito i gialloblu di mister Barbieri si trovano di fronte i biancorossi di casa in striscia positiva da quattro giornate. I sanvitesi, seppur fortemente rimaneggiati, tengono testa alla corazzata gialloblu per tutto il primo tempo. Poi, nella ripresa, si scatena Valenta e i tre punti volano in direzione di Chions. Al 6' bella azione corale del Chions sulla sinistra, dai e vai per Valenta che, a tu per tu con Nicodemo, non sbaglia. Passano altri sei minuti e sempre dalla sinistra, Valenta viene servito in area dalla parte opposta, lascia rimbalzare la sfera e , con il mancino, la mette di giustezza sul palo più lontano. Sullo 0 a 2 i sanvitesi provano il tutto per tutto portandosi in avanti, riescono ad essere pericolosi in un paio di occasioni, ma Bazzicchetto porta serenamente a casa il clean sheet.

San Marco riparte alla grande dopo oltre un anno di inattività

TENNIS TAVOLO

SACILE È passato un mese dall'avvio dei campionati di tennistavolo e tre delle quattro squadre della San Marco Olympia's Center hanno già lanciato segnali confortanti in classifica, esorcizzando ogni paura dopo la lunghissima sosta per il covid. Nella scorsa stagione la società di ping-pong con sede a Sacile aveva scelto di non partecipare ai tornei regionali e nazionali, riprendendo l'attività agonistica solo nell'ottobre scorso. Questo ha permesso ai tesserati di tornare a respirare l'adrenalina delle sfide ufficiali. Convince il terzetto sacilese della serie D1 che ha raccolto tre vittorie in altrettanti incontri. Angelica Parrilli, Luciano Merlo e Fabio Cencioni hanno sbaragliato la concorrenza, affermandosi con un netto 5-0 sul Trieste Sistiana A, superando nel derby il San Giorgio con il punteggio di 3-5 e battendo l'Isontino per 5-2. Il trio liventino comanda la classifica con i veneziani del San Giovanni e Fiumicello, quest'ultimo con una gara in più. Qualche grattacapo per la formazione della D2, ko al debutto in trasferta. Dopo la sconfitta rimediata con il Kras A, il terzetto composto da Giuseppe De Nadai - Renè Franceschino - Alessandro Tonon ha superato il San Giorgio. Poker di successi per la D3 con Matteo Molinari e Andrea Dorigo affiancati dai più esperti Paolo Spessotto e Marco Pastore. Il quartetto ha avuto la meglio su Kras Trieste, Cus Udine, Udine 2000 e San Giorgio e guarda tutte le concorrenti dall'alto verso il basso. In C1 l'unica squadra del tennistavolo iscritta al campionato nazionale è ancora alla ricerca della prima gioia, dato che pesa l'anno di assenza dalle competizioni. A Udine (quarta giornata) è andata meglio ai padroni di casa, vittoriosi per 5-1. Della Libera, Massimiliano Fummi ed Enrico Zorzit puntano al riscatto tra due settimane nella gara interna contro l'Azzurra Gorizia. (At)

Eccellenza, due soli turni al giro di boa

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE In Eccellenza il girone d'andata è quasi agli sgoccioli. Mancano due soli turni per chiuderlo e dare l'arrivederci al 2022.

La prima tappa del giro di boa, infatti, è fissata per domenica 16 gennaio, al pari di tutte le altre categorie che nell'ormai prossimo turno toccheranno un terzo esatto del cammino prima di tagliare il traguardo, in apertura del mese delle rose.

Intanto, anche se il Coronavirus è sempre in agguato e fa ancora tanta paura, nel gotha del calcio regionale si susseguono i colpi di scena. Il FiumeBannia saluta Roberto Bortolussi e si riaffida a Claudio Colletto. Un cambio che va il paio con quello più datato della Spal Cordovado. I canarini sono passati dal cavallo di ritorno Pino Vittore a Massimiliano Rossi. E sono proprio loro che hanno fatto saltare il banco a Fiume Veneto: prima vittoria di campionato con una manita senza replica. Troppo per evitare le dimissioni di mister Bortolussi.

SQUADRE RIVELAZIONE

In una classifica, cortissima (ad esclusione di regina e inseguitrice) due sono le squadre rivelazione. Entrambe date per spacciate ancor prima di mettere piede in campo. Cominciamo dal Fontanafredda con l'esordiente Fabio Campaner alla guida tecnica. I rossoneri, contro qualsiasi più rosea previsione della vigilia, viaggiano al quinto posto con 11 punti. Non possono certo competere con le corazzate Brian Lignano (23, la lepre) o Chions (21, damigella), ma – almeno per il momento – hanno messo alle spalle il Tamai (10), la Spal Cordovado da una campagna rafforzamento senza precedenti (8) e anche il gemello FiumeBannia.

L'altra è la Sanvitese di Loris Paissan. Saliti in piena estate, dopo ripescaggio, i biancorossi viaggiano a braccetto delle "Furie Rosse" di Tamai. Una gran bella soddisfazione, non c'è che dire.

PROMOZIONE AFFOLLATA

Classifica compatta in Promozione con ben 5 squadre ammucchiate in vetta. Stanno facendo l'andatura - 18 punti nel carniere – Maniago Vajont, Casarsa, Prata Falchi, Unione Basso Friuli e Buiese. Guardando alle pordenonesi è il Casarsa quello che stupisce di più. E' pur vero che ha cambiato poco e che ha blindato mister Stefano Dorigo, ma essere gemello dell'Unione Basso Friuli (compagine attrezzatissima per il salto) è un sogno.

Attardata, ma solo di 2 lunghezze, c'è la Sacilese che – in settimana – ha richiamato Mauro Lizzi in panca. Soluzione interna come la precedente quando Filippo Pessot (vice tecnico) era stato "promosso". Adesso le gerarchie sono state ripristinate.

PRIMA SOLITARIA

In Prima continua la corsa in solitaria l'Azzanese dal Fabricio Ivan Bolgan a intermittenza. L'attaccante, arrivato ad Azzano via Union Pasiano (concorrente) ha messo a segno ben due terzi dei gol totali (14-21). i primi suoi avversari più vicini ne hanno autografati esattamente la metà. Lo stanno rincorrendo, a quota 7, Lorenzo Ros (Vigonovo) ed Elio Smarra (Unione Smt). Guardando all'approccio della passata stagione (Cancellata dopo 6 giornate) la rivelazione si presenta sotto le mentite spoglie della Virtus Roveredo (argento a 21) guidata da Fabio Toffolo. Pure lui un cavallo di ritorno, già portacolori in campo quando ancora calzava le scarpette bullonate. Ed è sorpresa pure il Ceolini affidato a Roberto Pitton che ha lasciato le giovanili per questa nuova esperienza. Mai come in questo scorcio di stagione i giallorossi si sono trovati con un gruzzolo in doppia cifra (10) nel forziere. Una scommessa vinta.

Cristina Turchet

LA TINET SI COCCOLA LA VITTORIA PIÙ BELLA

▶A Garlasco il primo successo esterno ha galvanizzato i ragazzi di Boninfante
Le rondini del Chions Fiume Veneto lavorano per migliorare nei primi set

VOLLEY

PORDENONE Splendide vittorie in trasferta per la Tinet nel campionato di A3 maschile e per la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto in B2 femminile

PRIMA VOLTA

Sfatato il tabù della trasferta per il Prata, ora sesto, che ha colto il successo pieno a Garlasco. I ragazzi di Dante Boninfante sono riusciti a centrare l'obiettivo, mettendo in scena la miglior pallavolo della stagione con un'efficacia da manuale sia a muro sia in difesa, mandando in tilt la squadra pavese, che ad un certo punto della disputa non sapeva più che pesci pigliare per contrastare la straordinaria performance dei Passerotti. In campo è sceso lo stesso sestetto della vittoriosa gara contro Fano: Mattia Boninfante in regia, Baldazzi opposto, Porro e Bruno in posto 4, Katalan e capitan Bortolozzo al centro con Rondoni libero.

«Ci siamo trovati davanti a una buona squadra che ha giocato una grande partita - ha ammesso il tecnico del Garlasco, Marco Maranesi - al contrario noi non abbiamo saputo reagire: credo che ci sia mancato qualcosa rispetto alle altre gare».

Questi i risultati della 6. giornata: Sa.Ma. Portomaggiore - Med Store Tunit Macerata 3-0, San Donà di Piave - Geetit Bologna 3-0, Da Rold Logistics Belluno - ViViBanca Torino 3-2, Vigilar Fano - Sol Lucernari Montecchio Maggiore 3-0, Videx Grottazzolina - Gamma Chimica Brugherio 3-0, Monge Gerbaudo Savigliano - Abba Pineto 0-3, Volley Garlasco - Tinet Prata 0-3. Classifica: Grattazzolina 17 punti, Pineto 15, Macerata 14, San Donà 13, Montecchio Maggiore 11, Tinet Prata 10, Portomaggiore 9, Garlasco 8, Belluno 7, Savigliano 6, Bologna, Fano, Brugherio e Torino 4. Sabato (alle 20.30) la Tinet ospiterà a Prata la Sa.Ma. Portomaggiore.

SUCCESSO ESTERNO Gli atleti della Tinet Prata in posa dopo la vittoria di Garlasco

RAGAZZE TENACI

Splendida vittoria anche per le atlete del Chions Fiume Veneto. Le Rondini, dopo un difficile avvio di partita, sono riuscite a prendere in mano le redini della gara e per le locali non c'è stato più nulla da fare. Tutto questo nonostante le assenze di Cocco e Vendramini, infortunate e con Bortolin e Sera, non in perfette condizioni fisiche. Questi ulteriori tre punti hanno hanno proiettato le gialloblu al quarto posto in classifica.

«Le ragazze hanno disputato una buona gara - sostiene il tecnico delle Rondini, Marco Amiens - dobbiamo risolvere il problema del primo set che ancora una volta ci ha fatto iniziare la gara in salita, ma la squadra ha dimostrato di avere la capacita di ritrovare coraggio e qualità del gioco. Dal secondo parziale in poi è stata una gara attenta e giocata con maturità, che ci ha fatto conquistare tre punti importanti, con una dedica speciale per la nostra Bea, che oggi ci seguiva da casa».

Nel prossimo turno la Mt Ecoservice affronterà ancora una trasferta a Pavia di Udine a casa della capolista Blu. «Stiamo migliorando sui fondamentali - aggiunge il dirigente gialloblu, Emilio Basso - il gruppo sta salendo di condizione partita dopo partita. Abbiamo voluto dedicare la vittoria alla nostra centrale Massarutto, che per un lutto familiare non ha potuto affrontare la trasferta».

Buone le prestazioni di Maranzan e Menini, anche se la migliore in campo è stata la capitana, Sblattero. Questi gli altri risultati: Porto Viro - Jesolo 3-0, Synergy Venezia - Vega Fusion Venezia 3-0, Blu Pavia Udine - Belluno 3-0, Villa Vicentina - Cutazzo Belletti Trieste 3-0. Classifica Blu 15, Porto Viro e Villa Vicentina 12, Mt Ecoservice e Cutazzo Trieste 9, Fusion Venezia 6, Synergy Venezia 5, Belluno 3, Est e Martignacco 2, Jesolo zero.

Nazzareno Loreti

A RAPPORTO Marco Amiens istruisce le ragazze del Chions Fiume

Casarsa trova a sorpresa il successo

▶I ragazzi di Bosini stendono la favorita Martinel Zoppola

POL. CASARSA	77
MARTINEL ZOPPOLA	69

CASARSA: Cudia 16, Lizzani 13, Stefani 8, Miorin 2, Mazzeo 4, Fasan 18, Zanet 4, Liva 4, Centis 12, Trivalic n.e., Muzzo n.e., Hushi n.e.. All. Bosini.
ZOPPOLA: De Paula 13, Troia 6, Margarit 11, Bomben 4, Zanette 4, Bianchini 12, Ray 15, Castellarin 4, Sigalotti n.e., Mantello n.e., Bellotto n.e., Moretuzzo n.e.. All. Fava.
ARBITRI: Montecuollo di Sacile e Angeli di Cordovado.
NOTE. Parziali: 19-19, 34-40, 57-58.

BASKET SERIE D

CASARSA DELLA DELIZIA La Polisportiva Casarsa torna di nuovo - e finalmente! - nel suo palaRosa (appena ristrutturato) e trova lo stesso colore del referto che la "baby" formazione di coach Bosini per la prima volta in stagione è riuscita a mettersi in tasca.

L'Arredamenti Martinel Zoppola, favorito sulla carta alla vigilia, al riposo si trova avanti di 6 lunghezze sul 34-40, ma viene subito riagganciato nel terzo quarto a quota 42 (tripla di Liva) e poi addirittura superato (46-42, Lizzani segna in contropiede e successivamente su rimbalzo offensivo).

I padroni di casa che toccano quindi il più 7 (57-50), però devono fare i conti con Margarit che realizza 8 punti consecutivi e riporta in suoi in vantaggio (61-62 al 34'). Grazie a Ray la Martinel sembra poter scappare (61-66), ma due siluri di Fasan modificano di nuovo lo scenario (67-66) ed è allora Casarsa a produrre il break decisivo (73-68, con jump di Mazzeo).

GLI ALTRI RISULTATI

Nel sesto turno di andata del campionato di serie D, girone Ovest, si sono giocate anche Geatti Udine-BCC Pordenonese e Monsile Azzano 53-36, Libertas Pasian di Prato-Torre 58-85, Collinare Fagagna-Lignano 75-64, Nord Caravan Roraigrande-Libertas Gonars 63-55. Ha riposato il Portogruaro.

La classifica: Torre 12; Martinel, Collinare, Portogruaro 8; Geatti, Nord Caravan 6; BCC Pordenonese, Pasian di Prato 4; Lignano, Casarsa 2; Gonars 0.

Carlo Alberto Sindici

CONTRO ZOPPOLA Prima vittoria per la Polisportiva Casarsa foto da Fb

Dal Grande emerge a Sedico

▶Selva tra le donne non ha avuto rivali
Bene anche Giuseppin

CICLOCROSS

PORDENONE Chiara Selva (Spezzotto), Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike) emergono dal fango di Longano di Sedico, sede del Cx Bellunese, legato alla 6. tappa del Trofeo Triveneto di ciclocross e al Gran Premio Polaris Idros. L'irriducibile atleta di Puja di Prata, nel frangente ha superato con facilità lo scaligero Fabio Libralato e Severino Della Libera. Del resto quando il percorso risulta duro come quello bellunese, difficilmente ci sono avversari in grado di contrastare il bianconero. Non ha avuto rivali in campo femminile nemmeno la maniaghese Chiara Selva, che ha fatto un sol boccone delle antagoniste Elisa Cappellari e della tricolore Sabrina Masin. In primo piano pure Sergio Giuseppin, che ha saputo imporsi nella fascia 2 senza grossi patemi d'animo. Lo svolgimento della gara è stata possibile grazie alla innovativa collaborazione tra l'Associazione dei Ciclisti Bribano, Acsi e il Bettini Bike Team. Il percorso è stato reso molto selettivo dalle abbondanti piogge scese nella notte. Molti tratti di gara sono così diventati "old style", cioè da fare esclusivamente con la bici in spalla, situazione che ha favorito i master naonianì. Tra gli open è stato dominio di Simone Pederiva. Il trevigiano della Sportivi del Ponte è riuscito a fare la differenza proprio sui tratti a piedi e ha inflitto più di tre minuti agli avversari. In seconda e in terza piazza hanno terminato Franco Adaos (Fox) e Enrico Barazzuol (Sportivi del Ponte). Stesso copione tra le donne open, con protagonista Giada Borghesi. La trentina ha preceduto Francesca Pisciali e Maria Julia Graf. Tra le juniores il successo è andato invece alla friulana ex portacolori del Team Granzon, Lucrezia Braida (Rudy Project). Nella competizione riservata agli juniores si è formato subito il gruppetto dei migliori, ma nei giri finali Alessandro Gallio (Sportivi del Ponte) è stato capace di distanziare di più di un minuto Giorgio Manto (Rudy Project) e il fratello Filippo Gallio. Grande partecipazione ed entusiasmo nelle prove riservate alle categorie giovanili. Tra gli allievi, rispettivamente del secondo e del primo anno, il duro tracciato bellunese ha esaltato le prestazioni di Alessio Paludgnach (Granzon) e Pietro Duregon (Sanfiorese). Tra le ragazze invece vittoria per Alice Bulegato (Sportivi del Ponte). Nella gara degli esordienti successi per il ronchese Luca Battistutta e Aurora Frison.

Naz.Lor.

Libertas, ritorna il Natale

▶Le scuole danza si esibiranno al Verdi sabato 11 dicembre

L'EVENTO

PORDENONE C'è un unico filo conduttore che lega lo spettacolo "Verso un Natale insieme" alle molteplici attività che si alterneranno l'11 dicembre, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, a partire dalle 20.30: la ripartenza dello sport, nonostante la pandemia da Covid-19 sia ancora presente nella vita di tutti i giorni. Uno spettacolo fortemente voluto dal Centro sportivo Libertas di Pordenone, che ha trovato il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio del Comune. Uno spettacolo simbolico, che tornerà al teatro Verdi (per la sua settima edizione) dopo sei anni di digiuno.

«All'inizio – spiega Ivo Neri, presidente del Cs Libertas Pordenone – ci saranno tre porte che si chiuderanno e regnerà il buio: l'inizio dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. Ma ad aspettare i nostri protagonisti ci sarà un'inattesa sorpresa sotto l'albero, che riporterà subito allegria ed entusiasmo. Questo sta a significare che, sebbene la pandemia non sia ancora alle spalle, lo sport è ripartito e come Centro sportivo provinciale stiamo registrando un significativo aumento delle iscrizioni alle varie società a noi affiliate. Chiuderemo questo 2021 con 10mila adesioni, quando l'anno scorso erano state 8mila. Per il 2022 vogliamo tornare stabilmente a quota 12mila».

Nel filo conduttore legato inevitabilmente (visto il momento) allo sport e alla ripartenza si inseriscono le diverse società che si esibiranno al Verdi. Sotto la direzione artistica di Anna Zanetti sul palcoscenico si alterneranno Co. Dancing Studios, Il Sogno, Latin Love, Libertas Sporting House, Libertas Albatros, Libertas Porcia, Skorpion club Libertas Pordenone e Weisong School. Un centinaio gli atleti protagonisti, che si cimenteranno tra danza classica, danza moderna, hip hop, danze caraibiche, ginnastica artistica, ginnastica ritmica e arti marziali cinesi. Quindici i tecnici che li seguiranno nelle varie perfomance.

La prevendita dei biglietti sarà attivata quando si saprà esattamente, in base all'incidenza dei contagi, la colorazione della Regione. «Se resteremo in zona bianca – osserva Neri – i posti al Verdi, gallerie comprese, saranno un migliaio e senza alcuna restrizione. Diversamente, passando al giallo, saranno ridotti. Attendiamo quindi ancora qualche giorno per capire meglio l'evoluzione della pandemia».

Cultura &Spettacoli

CON CRISTICCHI DAL VIVO L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAONIS DIRETTA DA SIVILOTTI

SIMONE CRISTICCHI Il cantante e attore torna in regione con l'evento "Paradiso-Dalle tenebre alla luce"

Il poliedrico artista, vincitore del festival di Sanremo e del premio Tenco protagonista di due serate il 26 novembre a Pordenone e il 28 a Udine

Cristicchi affronta il Paradiso dantesco

MUSICA

Dopo i recenti successi ottenuti al fianco di Kurt Elling, Remo Anzovino, Mario Brunello e Ton Koopman, l'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis e il Coro FVG si preparano ad andare in scena assieme all'eclettico cantautore, attore, scrittore Simone Cristicchi, per un doppio atteso appuntamento che presenterà dal vivo il suo nuovo spettacolo teatrale "Paradiso – Dalle tenebre alla luce": venerdì 26 novembre (inizio ore 21:00) al Teatro Verdi di Pordenone per il 4° Memorial Gavasso e domenica 28 novembre (inizio ore 18:00) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

IL PROGETTO

Con questa opera teatrale per voce, orchestra sinfonica e coro, Cristicchi affronta il poema dantesco con il suo originale, poetico punto di vista. Lo spettacolo è patrocinato dal Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri e, in questi due appuntamenti, sarà impreziosito dalla presenza di due eccellenze musicali della regione: l'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis diretta da Valter Sivilotti e il Coro FVG diretto da Cristiano Dell'Oste.

SULLE ORME DEL POETA

A partire dalla cantica dantesca, Simone Cristicchi scrive e interpreta Paradiso. Dalle tenebre alla luce, racconto di un viaggio interiore dall'oscurità alla luce, attraverso le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti, come fiume sotterraneo, attraversano i secoli per arrivare con l'attualità del loro messaggio, fino a noi.

La tensione verso il Paradiso è metafora dell'evoluzione umana, slancio vitale verso vette più alte, spesso inaccessibili: elevazione ed evoluzione. Il viaggio di Dante dall'Inferno al Paradiso è un cammino iniziatico, dove la poesia diventa strumento di trasformazione da materia a puro spirito, e l'incontro con l'immagine di Dio è rivelazione di un messaggio universale, che attraversa il tempo e lo vince.

MEMORIAL GAVASSO

Simone Cristicchi con questo spettacolo, in occasione della data di venerdì 26 novembre al Teatro Verdi di Pordenone, sarà anche l'ospite speciale del 4° Memorial Gavasso (dopo Paolo Fresu, Katia Ricciarelli e Remo Anzovino), evento fortemente voluto dall'Accademia Musicale Naonis per rendere omaggio al mai dimenticato Maestro Beniamino Gavasso, fondatore dell'orchestra prematuramente scomparso nel 2018.

I biglietti per le due repliche sono disponibili su www.vivaticket.it e nelle biglietterie dei rispettivi teatri. Al Teatro Verdi di Pordenone dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Al Teatro Nuovo G. da Udine dal martedì al sabato dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.

Torna in scena lo spettacolo su Guarnerio d'Artegna

CIRCUITO ERT

Dopo averne visto un assaggio durante il lockdown nella rassegna online Circuito Aperto e ad averlo tenuto a battesimo nella tarda primavera alla riapertura dei teatri, il Circuito Ert riabbraccia Guarnerius, scritto e interpretato dal Teatro Incerto – Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi – e dallo studioso e divulgatore Angelo Floramo. Guarnerius sarà oggi alle 20.45 al Teatro Luigi Bon di Colugna, per la rassegna promossa da Ert e Fondazione Bon, e ritornerà per due date giovedì 9 e venerdì 10 dicembre al Teatro Lavaroni di Artegna, sempre alle 20.45. Lo spettacolo – le cui scene e oggetti di scena sono opera di Luigina Tusini - è coprodotto da a.ArtistiAssociati Gorizia, Css, La Contrada di Trieste e Bonawentura/Teatro Miela Trieste. Guarnerius racconta, nel tempo di un viaggio, la vita del friulano Guarnerio d'Artegna, il fondatore della Biblioteca civica di San Daniele. La finzione teatrale parte da un fatto vero, la morte di Guarnerio d'Artegna nel 1466, e racconta di come i Signori di San Daniele incarichino tre persone di portare la triste notizia a un grandissimo amico dell'umanista friulano, priore della Badia di San Gallo in Svizzera, fratello di un amanuense guarneriano.

Il Novecento tra Friuli, Baviera e Parigi

A UDINE

Una fitta trama di avvenimenti che prende l'avvio nel corso della Grande Guerra, tra i combattimenti sul Carso e la disfatta di Caporetto, per proseguire negli anni bui del nazifascismo e della Seconda Guerra Mondiale e giungere alle contestazioni giovanili del 1968. Nel suo secondo romanzo intitolato "Il segnalibro" (Gaspari Editore), Giuseppe Mariuz compone una grande saga familiare, che si dipana lungo il '900. Le vicende che legano tre generazioni di uomini e donne, tra il Friuli, la Baviera e Parigi saranno raccontate dall'autore, durante l'incontro che si svolgeràoggi alle ore 18.30 nell'ex caserma "Osoppo" di via Brigata Re, a Udine. L'appuntamento, organizzato dall'Anpi con il sostegno della Regione, sarà introdotto da Antonella Lestani, presidente della sezione Anpi "Città di Udine" Con Mariuz dialogherà Nadia Mazzer, dell'Anpi provinciale udinese. Per partecipare prenotare allo 0432.504813 o ad anpiudine@gmail.com.

Jay-Jay Johanson sarà in concerto al Visionario

MUSICA

Il cantante svedese Jay-Jay Johanson, noto per la sua voce melanconica e il suo look androgino, sarà in Italia a inizio gennaio, per un unico concerto fissato al Visionario di Udine il 7 gennaio (alle 19.30). I biglietti per l'evento (20 euro) organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche assieme a Sexto 'Nplugged sono già in prevendita sul sito https://visionario.cec.18tickets.it/film/11355.

Dopo l'unico concerto italiano in estate a luglio, Jay-Jay Johanson quindi torna con Rorschach Test il suo tredicesimo album – la sua precedente pubblicazione 'King Cross' risaliva al 2019 – una nuova collezione di brani che spaziando dall'electro-pop al folk al trip-hop, confermano le abilità dell'artista svedese, in grado di spaziare con naturalezza tra diversi generi musicali. Ogni canzone trasmette magia. Nel disco, ricco di testi poetici accompagnati dalla voce melanconica di Jay-Jay Johanson, si trovano anche le collaborazioni di Robin Guthrie (Cocteau Twins) e Jeanne Added. Sin dal suo debutto nel 1996 con l'album 'Whiskey', Jay-Jay Johanson cattura l'attenzione su di sé, complici le sue doti da songwriter, la sua inconfondibile voce ed il suo look androgino. Nel panorama musicale internazionale, la sua voce, il suo sound e la sua eleganza immediatamente riconoscibili ne fanno una figura leggendaria fin dalla fine degli anni '90.

A CINEMAZERO

EVENTO SPECIALE CON IL PROFUMO DEL MIRTO

Alle 21 il regista Christian Calderan e il protagonista Francesco Mattu presentano al pubblico la vicenda di un pastore sardo trapiantato nelle montagne del Friuli. Il

A CASARSA

IL SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

La commedia di Shakespeare nell'adattamento della compagnia Progetto U.R.T. di Jurij Ferrini alle 20.45 al Pasolini.

AL VISIONARIO

LA LOTTA ALL'ISIS AI CONFINI DI TURCHIA E SIRIA

Prima regionale per The End Will Be Spectacular, girato sul confine turco-siriano mentre infuriavano i combattimenti contro l'Isis. Alle 19.30 il film sarà introdotto da Federico Venturini, ricercatore all'Università di Udine ed esperto in ecologia sociale e processi partecipativi, con video-intervento di Diyar Hesso, produttore e co-fondatore del Rojava Film Commune.

A PORDENONE

VIAGGIO DI PAROLE TRA VITA E OPERE DI DANTE ALIGHIERI

D come Dante è il tema affrontato da Andrea Ortis, alle 20.30 al Teatro Istituto Vendramini. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria a cicp@centroculturapordenone.it.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.30 - 18.45 - 20.45.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.00 - 21.15.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 18.45.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.15 - 18.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.40 - 19.45.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 16.50.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 17.00 - 22.10.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 17.20 - 22.50.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 17.25 - 19.50 - 22.15.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 19.40.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.30.
«DOVLATOV» di A.German : ore 15.00 - 17.00.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 15.00 - 17.00 - 19.25.
«THE END WILL BE SPECTACULAR» di Ersin Ã‡elik : ore 19.30.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.00.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.00.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 21.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.50.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.20 - 18.00.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 15.40.
«3/19» di S.Soldini : ore 17.40 - 20.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 20.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 17.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00 - 17.30.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 15.00 - 20.00.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 15.00 - 20.30.
«3/19» di S.Soldini : ore 15.00 - 21.00.
«AGENTE SPECIALE 117 - ALLARME ROSSO IN AFRICA NERA» di N.Bedos : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

Teatro a Pordenone

L'avventurosa vita del patriarca Antonio Panciera

Appuntamento con la rassegna L'Arlecchino Errante d'Inverno oggi alla chiesa del Beato Odorico di Pordenone, dove andrà in scena alle 20.30, "Il lume nella tempesta - Immagini dalla avventurosa vita di Antonio Panciera, patriarca di Aquileia", lo spettacolo è firmato dalla compagnia Molino Rosenkranz (regia, attori e allestimento) su una scrittura drammaturgica di Ferruccio Merisi e dedica al famoso patriarca di Aquileia (che fu in carica negli ultimi anno dello Stato patriarcale, tra il 1402 e il 1411, nove anni prima della conquista veneziana) una riflessione avvincente sul tema della relazione tra il potere temporale e quello spirituale, con intrighi e azioni violente, ma anche con illuminati progetti culturali e pastorali. Ingresso libero e prenotazione raccomandata al 351 8392425. «Antonio Panciera - spiega Merisi - fu senza dubbio una figura complessa e molto attiva. Potremmo definirlo con un paradosso: "un mite combattivo". Questa pièce contempla i momenti più significativi della sua parabola di successo, che si concluse, dopo la fine della sua esperienza di patriarca, con un grande lavorio come cardinale per la ricucitura del famoso e annoso scisma papale. Come se Antonio Panciera, il Patriarca destituito, al di là dell'amarezza per la sua vicenda personale, coltivasse fino alla fine una forte fede nell'esercizio del dialogo, della diplomazia, dei valori umani e della ragione. Il titolo "Il lume nella tempesta" - prosegue -, nella pièce, viene pronunciato dallo stesso protagonista quando sente vicino, parlando con il giovane Guarnerio di Zoppola (o d'Artegna), il momento di un testamento spirituale. Le sei scene di cui la pièce si compone sono frutto di fantasia. Lo spettacolo si ispira alla biografia dello storico Matteo Candido. Drammaturgia di Ferruccio Merisi, regia di Roberto Pagura, con Claudio Mariotti, Roberto Pagura, Giovanni Fabro. Musiche al vivo eseguite da Gabriele Martin all'organo.

OGGI

Mercoledì 17 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Eleuterio**, di Sacile, che oggi compie 88 anni, dai figli Albina, Sandro e Donato e da tutti i nipoti. Tanti auguri nonno!

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Pasiano di Pordenone
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

"Intelletto d'amore" oggi e domani al Teatro Zancanaro di Sacile

Lella Costa "strapazza" le donne di Dante Alighieri

TOURNÉE

Dopo il debutto da tutto esaurito al TeatrOrsaria di Premariacco, prosegue la tournée di Intelletto d'amore, spettacolo scritto a quattro mani da Gabriele Vacis e Lella Costa e interpretato dall'attrice milanese. Lo spettacolo, il cui sottotitolo recita "Dante e le donne", sarà oggi e domani, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile e domenica, alle 20.45, all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento.

LE 4 DONNE DI DANTE

Intelletto d'amore proietta sulla ribalta quattro figure femminili della vita, reale e letteraria, di Dante Alighieri. Naturalmente c'è Beatrice, ideale dell'amore puro del poeta; non può mancare la moglie Gemma Donati, madre dei suoi figli, che spiegherà come si convive con l'ideale amoroso del proprio marito, quando non lo si è. Dalla Divina Commedia arrivano Francesca, e finalmente il pubblico scoprirà perché Dante l'ha mandata all'inferno insieme al suo Paolo, e Taibe, la prostituta delle Malebolge, l'ottavo cerchio dell'inferno, costretta ad annaspare nel letame per un motivo ben diverso da quella che è stata la sua professione. La narrazione delle quattro protagoniste si muove tra gioco e ironia, tenendosi sempre fedele al vero storico e alla larga dalla parodia. Lella Costa tornerà sui palchi del Circuito Ert anche nel 2022, con altri due spettacoli: La vedova Socrate, di Franca Valeri, in gennaio, a Lignano Sabbiadoro, e Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione, da un testo di Serena Dandini, in marzo, a Monfalcone.

ATTRICE Lella Costa

IL SOGNO DI SHAKESPEARE

Dopo il debutto estivo nella 55ª edizione del prestigioso Festival di Borgio Verezzi, arriva anche nel Circuito Ert, per una sola data, il Sogno di una notte di mezza estate di William Shakespeare, nell'adattamento della compagnia Progetto U.R.T. di Jurij Ferrini. La commedia più rappresentata del Bardo sarà ospite questa sera, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Casarsa e avrà per protagonisti gli attori Paolo Arlenghi, Jurij Ferrini, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Chiara Mercurio, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Michele Puleio e Rebecca Rossetti. Shakespeare, nel Sogno, ha creato una commedia fantastica e tenebrosa, che intreccia le vicende di due coppie che per amore - e opponendosi alla legge - fuggono dalla propria città, si inseguono e si perdono in un bosco, regno di maghi, fate e dispettosi spiriti. In quello stesso bosco una sgangherata compagnia di artigiani allestisce un improbabile dramma da rappresentare davanti alle autorità della città. Cosa può raccontarci oggi questa splendida favola scritta alla fine del Cinquecento? «Mi pare che il perno centrale di una lettura moderna - spiega Jurij Ferrini - sia il mistero della tempesta biologica dell'innamoramento, ma il rapporto di questo testo con la biologia non finisce con la tempesta biochimica dell'amore; i continui litigi tra Oberon e Titania stanno mettendo in serio pericolo il clima del pianeta, con conseguenti catastrofi a noi molto familiari: esondazioni di fiumi, carestie e pestilenze. Il Sogno è un testo di giovani che parla ai giovani».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Organizzati da Piano city Pordenone

Tre concerti in successione tra pianoforte ed elettronica

CONCERTI

PORDENONE Una giornata interamente dedicata alla musica colta contemporanea e alle partiture per pianoforte e live electronics: tre concerti organizzati dal Comitato Piano City Pordenone, in programma sabato, in diversi luoghi della città di Pordenone. Una rassegna condensata in un pomeriggio, dal provocatorio titolo "Piano con l'elettronica!", in cui verranno proposti brani di rara esecuzione. Atteso, in particolare, Alvise Vidolin, figura storica della regia del suono e della live electronics, che la sera, alle 21.15, si esibirà al Capitol di via Mazzini, assieme al pianista Aldo Orvieto. Quest'ultimo si esibirà, con Giovanni Mancuso, in un concerto per due pianoforti, già alle 18, nello Spazio Due del Teatro Verdi, in un omaggio a Sylvano Bussotti, Louis Andriessen e Frederic Rzewsky, tre grandi figure del Novecento musicale, scomparsi nel corso del 2021. La rassegna prenderà il via, alle 15, con "Mantra", di Karlheinz Stockhausen, per due pianoforti, crotali, woodblock e modulatori ad anello, eseguito dai giovani pianisti friulani Maria Iaiza e Luca Chiandotto e con l'intervento alla regia sonora e live electronics di Giorgio Klauer. Mantra è una partitura con organico non tradizionale, in cui i pianisti suonano, oltre al loro strumento, anche cimbali antichi e woodblock e agiscono sui modulatori ad anello e sulla radio ad onde corte, che compongono la parte elettronica, eseguita congiuntamente al regista del suono. Il brano catalizza l'intero concerto, con una durata di circa 70 minuti: l'evento si apre e si chiude al risuonare del mantra e contiene le 12 note della scala cromatica più una, tutte le gradazioni dinamiche e le principali figurazioni ritmiche. La composizione è articolata in 13 sezioni che riprendono ciclicamente, amplificandole, le parti che compongono il mantra stesso.

Il concerto delle 18 vedrà protagonisti, ai due pianoforti, Giovanni Mancuso e Aldo Orvieto, che proporranno musiche di Sylvano Bussotti, Louis Andriessen, Frederic Rzewsky, ma anche di Luciano Berio e di Cornelius Cardew. Di Sylvano Bussotti (1931-2021) verranno proposti i "Tableaux vivants avant la Passion selon Sade" (1964). Di Louis Andriessen (1939-2021) l'opera "De Toren" (The Tower, 1988) per carillon, versione per due pianoforti di Giovanni Mancuso. Sarà la versione originale per due pianoforti del 1965 il "Wasserklavier" di Luciano Berio mentre di Frederic Rzewski (1938-2021) sarà proposto "When the wind blows for two pianos", per finire con uno dei maggiori talenti della composizione musicale tra anni Sessanta e Settanta, Cornelius Cardew.

Chiuderà la giornata, al Capitol, alle 21.15, il concerto di Aldo Orvieto al pianoforte e Alvise Vidolin al live electronics. Verranno eseguiti "Ludwig van" di Mauricio Kagel, "Aitsi" di Giacinto Scelsi, "... sofferte onde serene ..." di Luigi Nono, "Altra voce - Omaggio a Robert Schumann" di Stefano Gervasoni, di Marco Stroppa "Traiettoria ... deviata" e di Sylvano Bussotti "La vergine ispirata", per clavicembalo e altre tastiere, del 1982. Ingresso gratuito con prenotazione su Eventbrite.

La moglie Wilma, i figli Luca, Simonetta e Gabriele con le loro famiglie annunciano, con grande dolore, la scomparsa del loro amatissimo

Gaetano Donà

I funerali avranno luogo venerdì 19 novembre alle ore 11 nella Chiesa di Santa Sofia.
Non fiori ma offerte per il restauro della Chiesa.

Padova, 17 novembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

In questo triste momento siamo vicini con affetto a Wilma, Luca, Simonetta e Gabriele per la perdita del caro

Gaetano Donà

I bei momenti felici passati assieme rimarranno sempre nei nostri cuori.
Piero, Antonella, Alessandro, Paolo Dal Bello.

Padova, 17 novembre 2021

IOF Santinello ? tel. 049 802.12.12

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Lions Club Padova Certosa partecipano con commozione al lutto di Wilma, Luca, Simonetta e Gabriele per la gravissima perdita del caro Socio

Dott.

Gaetano Donà

esempio di qualità professionali, civiche e morali.

Padova, 17 novembre 2021

IOF Santinello ? tel. 049 802.12.12

Il giorno 15 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Padoan
di anni 84

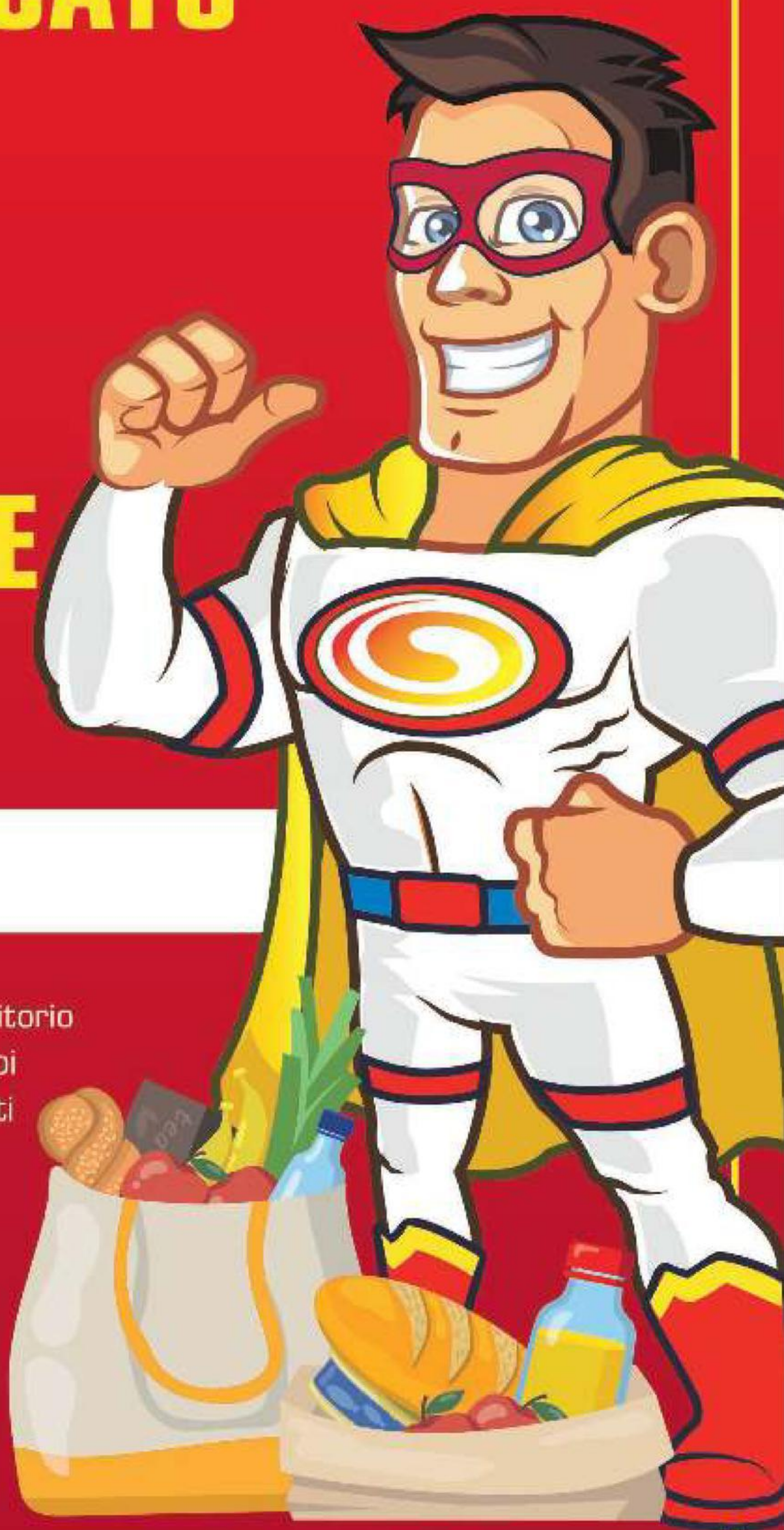
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, le cognate, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Gesuati (Zattere) venerdì 19 novembre alle ore 11.00 Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia

Venezia, 17 novembre 2021

PARTECIPANO AL LUTTO

- Franca, Mario, Federica, Marino, e loro famiglie

IL SUPERMERCATO
CHE STAVI
CERCANDO
È ARRIVATO
A PORDENONE
Via Revedole, 89

SUPER 1 ONE
LA QUALITÀ CONVENIENTE